

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA
"MADRE DELL'EUCARISTIA"
Via delle Benedettine, 91 - 00135 ROMA
Tel. 063380587; 063387275
Fax 063387254
Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>
E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Dodicesimo libro dei messaggi
"RITORNO ALLE ORIGINI"

Roma, 6 settembre 2003 - ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, poiché avete pregato, io sono venuta in nome di Dio. Voi non lo sapete, ma in una delle ultime apparizioni, quando i miei due figli non erano nel luogo taumaturgico, Dio ha detto: "Mettete una pietra sul passato e ricominciate tutto da capo". Voi sapete bene che non è facile ricominciare questo cammino così bello e così pieno di amore di Dio. Ricordate quando ho detto: "Fate un passo avanti, uno alla volta, piano piano, ma non indietreggiate mai?"; questo non è stato fatto. Voglio chiarire una volta per sempre che quando la Mamma vi fa qualche richiamo, ognuno deve prendere per sé quello che dico e se in coscienza vi sentite a posto non dovete temere nulla. Molte volte ho detto fino alle lacrime: "Ricevete mio Figlio Gesù in grazia. Se non siete in grazia, non fate la S. Comunione, perché commettete sacrilegio". In un primo momento ho creduto che i miei consigli, i miei richiami di Mamma fossero compresi da tutti, invece mi sono accorta che non vengono accettati. Ripeto: ognuno prenda per sé quello che deve prendere. Quante volte ho fatto questa raccomandazione: rileggete almeno un messaggio al giorno, perché ogni volta troverete qualcosa di importante!

Leggete con attenzione la lettera di Dio del 15 maggio e non giudicate, non guardate l'altro, ma pensate solo a voi stessi. Ognuno deve pensare a sé e può dire: "Grazie Dio, perché io non sono in quella situazione", oppure: "Ci sono, ma voglio convertirmi, andrò subito a confessarmi per mettermi in grazia". Non potete neanche immaginare quante grazie Dio vi ha fatto, non ve ne siete neanche accorti e non l'avete neanche ringraziato. Voi chiedete, chiedete, chiedete, ma dite qualche volta: "Grazie, mio Dio, grazie per il bene che ci vuoi, grazie perché mandi la Mamma

a farci quei richiami materni così belli, così dolci, per aiutarci a camminare verso la santità"?

Ringraziate Dio, anche se non sapete tutto, perché un giovane che è in mezzo a voi, a causa di un incidente avvenuto ieri, oggi poteva non esserci. Insieme a me ringraziate Dio anche perché vi sta vicino e mi manda spesso accanto a voi; voi neanche ve ne accorgete, ma io sono accanto a voi, mando l'angelo per aiutarvi. Noi vi siamo vicini e quando succede qualcosa, godete la protezione di Dio. Per questo dovete imparare a ringraziare Dio, perché vi aiuta e, malgrado tutte le tempeste, le cattiverie e tutto ciò che vi circonda, è con voi. Voi siete dei privilegiati rispetto a tutti gli uomini del mondo, perché avete accanto la Mamma.

Io appaio qui, non vado nei grandi santuari, dove si raccolgono tante persone; Dio mi manda qui da voi. Vi rendete conto quale grazia, quale dono avete ricevuto da Dio? Correggete i piccoli difetti, vivete in grazia e amate. Vi ricordate quando Gesù ha detto: "Imparate ad amare, poi pregate"?

Io ripeto: è inutile dire molti rosari, è inutile leggere i libri e poi non avere l'amore. Allora imparate ad amare e poi pregate. Grazie, perché siete qui presenti. Oggi è il primo sabato del mese e le apparizioni aperte a tutti sono iniziate il primo sabato del mese. Il numero di coloro che frequentano questo luogo è diminuito, perché ci sono delle persone vicine e lontane che tentano in tutti i modi di combattere questo dono di Dio, ma non possono riuscire nei loro intenti. Siate fedeli alla S. Messa, alla S. Comunione ricevuta in grazia, al S. Rosario. Aggrappatevi più che potete alla preghiera.

Grazie. Amate il vostro Vescovo. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 settembre 2003 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La vostra sorella ha sofferto la passione fino alle nove di questa mattina e non era in condizione di scendere in mezzo a voi, anche se lo desiderava tanto. L'importante è che la Madonnina sia con voi, l'importante è partecipare alla S. Messa con tutto l'amore, l'importante è mettere una pietra sul passato e ricominciare, come ha detto Dio, come ha detto Gesù, l'importante è che vi amiate l'un l'altro.

Vi invito a pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di sopportare la passione così dura e così lunga, che durerà fino alla sua morte, ogni notte, per salvare gli uomini e far cessare le guerre. Pensate che nel mondo ci sia la pace? No, anzi, il

dopoguerra è più duro, gli uomini soffrono, si uccidono e commettono tante altre cattive azioni che fanno soffrire.

Ieri vi ho lasciati ripetendo la frase che ha detto Gesù: imparate ad amare e poi pregate. Vi ho detto anche di leggere la lettera di Dio del 15 maggio. Chi l'ha fatto si è reso conto di ciò che Dio ha detto; chi non l'ha ancora letta, perché è un po' pigro, la legga, perché ci vuole tanto poco a leggere e a meditare le lettere di Dio. Fermarsi cinque minuti fa bene anche al corpo, perché vi riposiate.

Iniziate questo nuovo anno sociale con più amore e carità verso tutti. Se il demonio si è infiltrato in mezzo alla comunità, scacciatelo con la preghiera e con la S. Messa. Quante volte vi ho detto: "Attenzione, non lasciate nessuno spiraglio aperto, perché il demonio si infiltra immediatamente e fa cadere le anime"? Voi ascoltate i messaggi, vivete l'entusiasmo del momento e poi sembra che tutto finisca e dimenticate tutto; come ieri, quando qualcuno ha detto a Marisella di scendere, ma non si ricordava che lei sta vivendo la passione ogni notte e a volte anche il giorno.

Domani sera, se Dio lo vorrà, sarà in mezzo a voi. Ha imparato a fare la volontà di Dio, anche se le costa moltissimo; imparate anche voi a fare la volontà di Dio, in fondo non vi chiede di soffrire la passione.

Grazie, miei cari figli. Domani è la festa della Mamma, è la sua natività, in tutto il mondo nessuno dice quando è veramente la sua nascita. Io, per non creare confusione, dove celebravano la mia nascita l'8 settembre mi presentavo quel giorno e dove la celebravano il 5 agosto apparivo quel giorno, ma adesso le apparizioni sono terminate, avvengono soltanto in questo luogo taumaturgico. Proprio perché è un luogo taumaturgico io vengo qui in mezzo a voi. Noi del Cielo non guardiamo il numero dei presenti o se ci sono personaggi importanti, ma veniamo perché avete un'anima da salvare ed io vi voglio santi.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Benedico tutti coloro che sono lontani e anche coloro che non vi amano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. A domani. Buona giornata a tutti, ma soprattutto, buona S. Messa. Fate la S. Comunione in grazia di Dio.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 8 settembre 2003 - ore 18:30

Festa della Natività della Beata Vergine Maria

Lettera di Dio

Madonna - Sì, l'anima mia magnifica il Signore. Anche voi, quando vivete in grazia, potete benissimo dire: "La mia anima dà gloria al Signore".

Oggi è la mia festa, è l'anniversario della mia nascita e intorno a me ci sono tutti gli angeli e i santi che mi danno gloria. Io, volgendomi a loro, ho detto: "Date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo" e tutti in coro hanno risposto: "Così sia, o Madre dell'Eucaristia".

Questa ricorrenza la voglio allargare ai due sposi che celebrano dieci anni di matrimonio e ai loro bimbi: Jacopo e Samuele. Questi due sposi hanno voluto tanto questa festa perché quando si sono sposati il loro padre spirituale era don Claudio Gatti, ora è Sua Eccellenza Mons. Claudio Gatti. Oggi si può fare una celebrazione differente rispetto a dieci anni fa: non c'è fretta e nessuno cerca di buttar fuori le persone. Qui si fa tutto con calma, come ha detto Selenia alla sua zia: "Stai calma, fai un bel respiro, la Madonna comprende se non possiamo essere puntuali". La Mamma del Cielo, che vi ama fortemente, ha aspettato in silenzio, era qui e guardava ognuno di voi.

Gli auguri più grandi, più belli partono dal Paradiso e arrivano a Laura e Giacomo, Jacopo e Samuele, una famiglia molto benedetta da Dio; il loro modo di comportarsi aiuta i figli a crescere buoni, santi e puri.

È per me una grande gioia stare in mezzo a voi e vedere con quanta fatica e amore avete preparato tutto. Grazie, questa è una dimostrazione che cercate di volervi bene, perché se cercate di fare il meglio significa che amate; questo io voglio: l'amore verso tutti i fratelli, piccoli o grandi.

I miei auguri vanno anche a Sua Eccellenza; tutto parte da lui, che cerca in tutti i modi di portare avanti questa piccola comunità, formata da poche persone che hanno il grande desiderio di volersi bene.

Vorrei sentirvi dire: "Auguri, Mamma del Cielo!", come dicono le anime del Paradiso. Quando è festa delle vostre mamme cercate in tutti i modi di festeggiarle, correte per comprare i regali e tutto ciò che serve. Oggi è la festa della Mamma del Cielo e della Terra, è una festa grande, ma lo è anche per voi e io sono qui per voi. Dio, che è immensamente buono, mi manda spesso qui da voi, nonostante le varie difficoltà che ci sono state e ci saranno ancora. Dio è sempre pronto a perdonare, perché ama e chiede il vostro amore per tutti.

Marisa - Volevi vedere questo?

Madonna - Questo messalino è stato fatto con tanto amore, sacrificio e a volte con dolore, ma di queste tre cose, ciò che Dio gradisce di più è l'amore verso il fratello e la sorella. Voi, sposi, Laura e Giacomo, conservate nel vostro cuore la certezza che oggi la festa è più grande di quella di dieci anni fa. Ogni giorno dovrebbe essere festa per voi e deve aumentare l'amore.

Marisa - Benedici anche gli altri che sono rimasti su?

Madonna - Benedico tutti voi presenti e coloro che amano questi figlioli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico la mia cara nonna Iolanda, la nonna di questi due sposi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Auguri, Mamma!

È andata via, accompagnata dalla schiera degli angeli e dei santi.

Roma, 12 settembre 2003 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Oggi è la festa del nome di Maria, è la mia festa e in Paradiso tutti mi hanno fatto gli auguri. I miei auguri vanno a tutte coloro che si chiamano Maria e a te, Marisella, tanti auguri da parte di tutti Noi. So che stai soffrendo ancora per la mamma; ci sono degli alti e dei bassi, oggi sembrava che stesse partendo per altre vie e tu sai quali, ma Gesù mi ha detto: "Lasciamola ancora tra i suoi figli" ed io ho risposto: "Tra le sue figlie". Vi ho insegnato tanto, vi ho parlato sempre di amore, di mansuetudine e di semplicità. Via l'orgoglio, via la superbia, via la permalosità, dovete essere tutti come Gesù, dovete somigliare a Lui e allora vi accorgerete come piano piano riuscirete a camminare. Non arrestatevi mai.

Io vengo ogni giorno a trovarvi, ma voi naturalmente non vi accorgete della mia presenza. Sono andata con la vostra sorella in Slovacchia, dove si trova il Santo Padre; ieri anche lui stava per andarsene, ma Dio ha ritenuto opportuno tenerlo ancora in vita. Quanti malati non hanno la possibilità di curarsi e di star meglio, ma giacciono in un letto, abbandonati da tutti! Quanti malati, invece, hanno la possibilità di curarsi bene, andando anche all'estero, perché hanno tanto denaro! Quante persone muoiono perché non hanno denaro! Il Santo Padre si è ripreso velocemente, anche perché ha ogni possibilità di cure, ha dottori e persone vicino che tentano in tutti i modi di farlo stare bene, per cui questa mattina viaggiava in mezzo al popolo. Chi ha denaro riesce a curarsi, riesce a risalire la corrente con molta facilità e in poco tempo.

Tu, Marisella, dici che, nonostante tutte le cure, stai sempre male.

Marisa - No, io non dico niente, penso solamente. Ci sono persone malate molto più gravi di me, che sono sole e non hanno nessuno accanto, quelle mi fanno tanta pena. La mia mamma, grazie a coloro che le sono vicino, non è mai sola. Ancora giace nel suo letto di dolore e quando riprende vita ha un bel sorriso, ci sorride e poi torna nel silenzio. Volevo ringraziare Gesù che mi ha dato la possibilità di trovarla ancora viva e di avermi riconosciuto. Io ti ringrazio, Gesù; ringrazio te, Maria, Madre dell'Eucaristia. Per quanto tempo ancora possiamo godere la nostra mamma? Poi la godrò in Paradiso, come tu hai detto?

Madonna - Sì, sarà così, Marisella, non ti devi preoccupare. La tua salute va declinando, ma noi ti diamo la forza per accudire almeno te stessa, perché non ce la fai ad aiutare la mamma.

Marisa - Questo mi fa soffrire, Madonnina, perché lei ha fatto tanto per me e io non riesco neanche a darle un cucchiaino di minestra.

Madonna - Ma non sono queste le cose che ti devono preoccupare, pensa al Paradiso e lascia stare tutto il resto.

A voi, miei cari figli, raccomando l'amore verso tutti e di nuovo auguri a tutti coloro che ho già nominato. Vorrei dare gli auguri a tutti, ma soprattutto al mio e vostro Vescovo, che sta soffrendo moltissimo per questa situazione così dura e difficile. Voi, vivendo nel vostro piccolo nido, che Dio ha reso taumaturgico, non vi rendete neanche conto di ciò che succede nel mondo. Allora pregate, sempre.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, andiamo a dare un bacio alla mamma.

Marisa - Non ce la faccio a camminare.

Mamma, la Madonnina ti manda un bacio; hai capito?

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. Ciao, Marisella, tanti auguri.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 14 settembre 2003 - ore 10:40
Festa dell'Esaltazione della S. Croce
Lettera di Dio

Marisa - Gesù?!

Gesù - Sì, mia sposa diletta, sono Io. Vengo a ringraziarvi per le preghiere, la processione e tutto ciò che farete dopo. Il 14 settembre è la festa dell'Esaltazione della S. Croce ed è l'anniversario del primo miracolo eucaristico. Allora ci fu gioia e gloria per tutti. Seguirono dei giorni bellissimi e la gioia splendeva nei vostri volti, poi gli uomini della Chiesa hanno tentato di distruggere tutto ciò che Dio ha voluto compiere. Voi godete per questo giorno e ogni giorno sia come questo. Ricordate quando l'ostia è uscita dal costato di Gesù crocifisso?

Io, il vostro Gesù, sono qui perché oggi festeggiate l'Esaltazione della Croce e il grande miracolo eucaristico, il primo nella Storia della Chiesa, quando l'Eucaristia è uscita dal costato, di una statua, di una croce di legno. Chi ha visto può testimoniare. Qualcuno si è ritirato, perché ha avuto paura di questi miracoli

eucaristici, che invece vi hanno dato forza e coraggio. Quando avete chiesto delle grazie, le avete ottenute, se era volontà di Dio. Non a tutti è dato di riceverle, però se Dio non fa la grazia richiesta ne fa un'altra. Dio conosce i motivi, sa il perché di tutto ciò che avviene.

Quel giorno nel lontano 1995 ci fu grande gioia e festa, ma qualcuno ha voluto rovinarla. Io vi sono stato sempre vicino, come la Madre dell'Eucaristia, tutti gli angeli e i santi.

Miei cari figli, non so come ringraziarvi della vostra presenza. Date al mio Cuore una gioia grande, se partecipate con tutto il cuore alla S. Messa. Auguri a tutti.

Marisa - È andato via. Ecco la Mamma!

Madonna - Sono la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia, ma oggi non ho l'Eucaristia in mano. Anch'io sono venuta per farvi gli auguri, perché questo è un giorno memorabile. Sono venuta in nome di Dio per dirvi grazie e per darvi la mia benedizione, ma come Mamma di Gesù e Mamma vostra, permettetemi di fare gli auguri al piccolo Jacopo, che è nato proprio in quel giorno. Sono una Mamma, non posso non ricordare almeno i bimbi e la nonna Iolanda: chi l'ha vista sa bene come sta!

Auguri a tutti. Come ha detto Gesù, ricordatevi questo giorno, è molto importante e ne parlerà la storia, perché per la prima volta l'Eucaristia è uscita dal costato di Cristo. Dio ha reso taumaturgica la croce di legno dalla quale è fuoriuscita l'ostia; tutto ciò che si trova qui dentro è taumaturgico. Taumaturgico vuol dire santo, miracoloso.

Una raccomandazione parte dal Cielo: ricevete mio Figlio Gesù in grazia! Se non siete a posto, se siete in peccato, confessatevi; non ricevete mio Figlio Gesù se non siete in grazia, altrimenti commettete sacrilegi su sacrilegi e la missione non va avanti, mentre la gente cattiva continua ad andare avanti. La gente cattiva è più serena e felice. Perché? Io voglio vedere la felicità prima nel vostro cuore e poi sui vostri volti e nei vostri occhi. D'altronde se Dio fa soffrire la passione ogni notte alla vostra sorella, ci sarà un motivo importante. Pensate forse che Dio si diverta a far soffrire un'anima? Quindi continuate a pregare. L'altro giorno ho detto: attaccatevi alla S. Messa, a Gesù Eucaristia, al Rosario e alla S. Croce, la croce resa taumaturgica.

Insieme a me recitate il Padre Nostro, ringraziando Dio del dono fatto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico la nonna Iolanda, Jacopo e tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore, sempre. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Vi prego, durante l'intervallo tra l'apparizione e la S. Messa pregate, non parlate, non giratevi indietro, Gesù è davanti a voi, guardatelo e pregate. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Glielo devo dire io? Diglielo tu. Va bene, glielo dico io. Ciao.

Roma, 21 settembre 2003 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Scusa per il mio ritardo, ma faccio molta fatica ed è molto doloroso prepararmi per scendere. Hai atteso perché, come Mamma, ci ami tutti. Voglio raccomandarti tre persone malate che si sono affidate alle mie preghiere. Hanno chiesto aiuto, ma io dico sempre: vi raccomando alla Madonnina, ma imparate a dire: "Sia fatta la volontà di Dio".

Madonna - Sei eroica, Marisella, perché nessuno nelle tue condizioni sarebbe sceso.

Marisa - Lasciamo perdere ciò che riguarda me, perché mi fai vergognare, e parliamo della lettera di Dio; l'hai portata?

Madonna - Le lettere di Dio ormai si vanno esaurendo; Dio ha detto tutto quello che doveva dire ed ora si ripete. Qualcuno ha detto: "I messaggi di Dio si ripetono, Dio si ripete" ed io ancora una volta replico: "Voi siete cambiati?". Non potete essere come le altre persone del mondo, voi siete privilegiati, perché Dio vi ha scelto e vi ha chiamato in questo luogo taumaturgico. Ultimamente ha reso taumaturgico un nuovo luogo vicino a Frontignano, in provincia di Macerata, una bella vallata.

Come ben sapete, la missione dei miei due cari figlioli è stata rallentata, anzi si è fermata per colpa di qualcuno che con molta leggerezza ha ricevuto mio Figlio Gesù in peccato e ha commesso sacrilegi. Non vorrei più parlarvi di questa dolorosa situazione, perché le lacrime rigano il mio volto che tu, Marisella, vedi. Non vorrei più parlare di sacrilegi, almeno in questo luogo taumaturgico, reso santo da Dio. Miei cari figli, ricevete Gesù in grazia; se non siete a posto, non la fate la S. Comunione. Ricevete il Corpo e il Sangue di Gesù in grazia. Se vi vergognate di confessarvi dal Vescovo, potete andare in tante chiese per fare una buona confessione. Coloro che fanno direzione spirituale dal Vescovo non devono raccontargli le sciocchezze e tacere i peccati gravi, che poi confessano altrove; Dio non vuole questo, perché il direttore spirituale può capire molto più di tutti gli altri sacerdoti che non vi conoscono.

Vivete in grazia, vivete con amore. Dovete ricordare che, quando ricorre la festa della Mamma o di Gesù, c'è l'apparizione. Il 15 settembre è la festa di Maria Addolorata ed era scritto anche nel messalino, ma non è venuto nessuno, né i giovani, né gli adulti. Ormai ci avviciniamo all'anniversario dei dieci anni delle mie apparizioni in questo luogo taumaturgico e non è possibile che il Vescovo debba dire: "Domani c'è l'apparizione perché è la festa della Madonna". In dieci anni dovrete aver imparato quando è

festa della Madonna o di Gesù. Se non avete letto le lettere di Dio non potete ricordarvi. Posso capire che potete dimenticare gli anniversari dei miracoli eucaristici, perché sono tanti, a volte uno dietro l'altro e non è scritto nel messalino. Leggete il messalino fino in fondo, dove sono riportate le feste che riguardano tutta la settimana. Il Vescovo, la Veggente o qualsiasi altra persona non deve più ricordarvi quando capitano le feste della Madonna e di Gesù o il primo sabato del mese. Basta, sono trascorsi dieci anni, miei cari figli, adesso dovete ricordarvi da soli. Se venite il cancello è aperto, se non venite il cancello è chiuso e io rimango in casa con i miei figliolini; a voi la scelta.

Tra poco il Vescovo salirà sull'altare e celebrerà la S. Messa; nel frattempo preparatevi, fate un esame di coscienza e domandatevi: "Sono in grazia? Posso fare la S. Comunione?". Se non potete, non fa nulla, nessuno vi deve giudicare; guai a colui che giudica chi non fa la Comunione, guai! Ognuno guardi se stesso. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Spero di essermi spiegata e di aver chiarito ogni cosa. Ricordatevi: ognuno risponda alla propria coscienza, non andate a piangere dalla vostra sorella perché non sapete o non avete capito; avete una coscienza, questa vi deve dire se siete a posto. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 28 settembre 2003 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie per aver fatto la Porta Santa e grazie delle vostre preghiere.

È bello vedervi qui, nella mia cappellina che ho sempre chiamato il mio piccolo gioiello, e gioire con Noi. Vi ringrazio soprattutto perché avete fatto l'adorazione eucaristica per riparare i sacrilegi commessi; questo ha commosso me e ha commosso moltissimo mio Figlio Gesù. Purtroppo gli uomini continuano a commettere molti sacrilegi. Certo voi, poiché avete famiglia, dei bambini o per altri motivi, non potete fare sempre l'adorazione eucaristica, ma quando sentite il bisogno di aiutare la Chiesa, fatela. Pregate soprattutto oggi, perché verranno nominati dei Cardinali, pregate lo Spirito Santo, perché questi nuovi cardinali siano buoni, santi, puri e vivano in grazia.

Nel lontano 1917 dissi a suor Lucia, e ve ne rendete conto anche oggi che siete quasi nel 2004, che la Chiesa continua a non andar bene. Coloro che lavorano nella Chiesa stanno bene economicamente perché hanno molti soldi e stanno bene fisicamente perché possono curarsi; costoro, purtroppo, stanno male spiritualmente e

approfittano dell'infermità e della malattia del Santo Padre, che a volte tirano su e a volte giù fisicamente. I dottori sono sempre pronti a dargli qualcosa per sollevarlo. Oh, se si potesse fare qualcosa per tutti gli ammalati! Lasciamo fare a Dio. Gli uomini della Chiesa sono deboli e possono mancare, pregate Dio, perché aspirino alla santità.

Una volta al mese fate la Porta Santa; è un dono che avete ricevuto da Dio, che ha deciso di lasciarvela per sempre. Fatela per voi, per i peccatori e per la conversione di tutti gli uomini. Miei cari figli, mi dà grande gioia vedervi qui riuniti a pregare, anche se siete senza luce; in Paradiso c'è tanta luce.

Marisa - Mandane un po' anche a noi.

Madonna - Perché siete senza luce? Ve lo siete chiesto? Perché i responsabili non si sono preoccupati. Pensate ai poveri, a coloro che sono soli e senza luce, che non possono telefonare o prendere l'ascensore; loro hanno bisogno di una parola di conforto. "Amatevi -dice Gesù- come io vi ho amati".

Marisa - Oggi non è il 2 ottobre?

Madonna - Sì, il 2 ottobre è il compleanno di nonna Iolanda, che il Signore tiene ancora in mezzo ai suoi figli. Lei nel suo letto è tranquilla e pacifica; ieri mattina mi ha visto, ero io sul davanzale della finestra, la guardavo e le sorridevo. Lei mi ha visto, ma la figliola non ha dato tanto ascolto a quanto diceva la mamma, che ha detto indicando i luoghi: "Lì c'è il quadro della Madonna, lì c'è la statua della Madonna", ma sulla finestra c'era la Madonna, quella vera. Sì, ero io; ero venuta per consolarla, confortarla e lenirle un po' i dolori, perché sono aumentati, specialmente la notte. Ormai ha la sua età, è vero, ma la sofferenza si sente a qualsiasi età.

Marisa - Io, Marisa, vorrei raccomandarti alcune persone che si sono raccomandate tanto alle mie preghiere, soprattutto le persone malate e le persone giovani che hanno bambini, vorrei raccomandarti tutti. A volte le grazie arrivano a coloro che neanche conosco, ma vorrei che arrivassero anche qui.

Madonna - Marisella, Dio sa quello che fa. Ti ricordi quando, nel lontano 1971, prima di incontrare il tuo direttore spirituale, Mons. Claudio Gatti, io ti dissi di prendere in braccio il bambino che stava morendo in braccio alla mamma e Dio l'ha guarito? Tu sei stata un semplice strumento, hai ubbidito a quanto ti dicevo e Dio ha guarito il bimbo. Dio non può guarire tutte le persone malate perché, purtroppo, il peccato di Adamo ed Eva vi perseguita. Allora coraggio, attaccatevi alla preghiera, al S. Rosario. Tanto tempo fa dissi: "Non recitate il S. Rosario con l'anellino, ma tenete in mano la corona, pregate con la corona". Pesa così tanto avere in mano una corona? Avete delle borse grandi, avete le tasche capienti, prendete la corona e recitate il S. Rosario. Se non lo potete recitare tutto insieme, perché non avete tempo, dite

una decina per volta, ma non mancate mai di dire il S. Rosario. Vi ho detto che è un'arma potente per placare le guerre, perché le famiglie si riuniscano, i divorzi terminino, gli aborti cessino e per evitare tante altre sofferenze.

Marisa - Madonnina, vuoi aiutarci per quell'intenzione che sai e per tutte le altre che riguardano i giovani e i bambini? Quanti bambini rimangono senza genitori, quanti bambini muoiono! Fa' che godano anche loro un po' di questa vita terrena. Sia fatta la volontà di Dio. Noi siamo pronti a fare la sua volontà. Anch'io brontolo tanto, ma poi faccio sempre la sua volontà; penso che anche gli altri, il Vescovo e la nostra piccola comunità fanno la sua volontà.

Madonna - A volte brontolate e vi lamentate, però cercate sempre di fare la volontà di Dio, sempre. Il brontolamento e il lamento non sono peccati che offendono Dio, ma dovete avere più fede e fiducia in Dio.

Grazie per aver fatto la Porta Santa, ma soprattutto, mi ripeto, per aver fatto l'adorazione eucaristica. Dio vi benedica tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Auguri a nonna Iolanda, auguri a tutti i malati, perché guariscano. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Proteggi tutti noi, ti prego, Madonnina, abbiamo tutti bisogno del tuo aiuto, chi per un motivo e chi per un altro. Aiutaci tutti. Sia fatta la volontà di Dio, sempre. Ciao.

Madonna - Dai un bacio alla tua mamma.

Marisa - Grazie, grazie.

Roma, 4 ottobre 2003 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.
La Mamma vi ringrazia per la vostra presenza. È il primo sabato del mese e, come tutti gli altri sabato, lascia molto a desiderare. Nei primi tempi tante persone venivano il primo sabato, poi alcune si sono abituate a queste apparizioni e non sono più venute ed altre sono andate via, perché, come disse un giorno una signora: "È troppo difficile seguire il vostro cammino spirituale, ritorno alla mia comunità". Giustamente la vostra sorella le ha detto: "Vada, è libera di andare dove vuole, noi però vogliamo seguire questa strada".

Marisa - Madonnina, noi vogliamo seguirla fino in fondo e, come tu già sai, stiamo preparando la festa per il tuo trionfo, il trionfo

della Madre dell'Eucaristia. Certo, siamo pochi, siamo stanchi, siamo provati, ma tu naturalmente ci aiuterai e ci starai vicino.

Madonna - Certo, miei cari figli, non sarei la vostra Mamma se non fossi vicino a voi per guardarvi, per leggere nei vostri cuori e per aiutarvi. Poiché la vostra sorella soffre la passione tutte le notti e spesso anche il giorno, e poiché il suo corpo continua a sanguinare e ormai sono quattro giorni che sanguina, significa che qualcosa di grande si sta verificando. Non guardate negli altri posti dove vanno tante persone e dove stanno preparando la festa del Santo Padre. Chi non ama il Santo Padre? Tutti amiamo il Santo Padre, ma se lui, nonostante la sofferenza e l'età, riuscisse a fare la volontà di Dio, che consiste nel chiamare il vostro Vescovo, tutto tornerebbe alla normalità. Chissà! Voi siete un piccolo gregge; se foste stati tre o quattromila persone, ne sarebbero venute tante altre che avrebbero detto: "Lì c'è sicuramente la Madonna, perché ci va tanta gente". Non è vero, io sono qui dove ci sono poche persone e sono qui perché vi amo. Dio mi ha mandato in questo luogo taumaturgico perché vi ama. Che cosa potete aspettarvi di più? Preparate la festa, come dice spesso mio Figlio Gesù, alla Madre dell'Eucaristia, per il trionfo della Madre dell'Eucaristia. Spero che Dio faccia sì che presto ci sia anche il vostro trionfo. Ogni tanto sembra che vi avvicinate a questo trionfo e poi tutto si ferma per colpa degli uomini della Chiesa, dei fedeli, dei peccati commessi e soprattutto dei sacrilegi. Non vi preoccupate, poiché le vostre preghiere, l'adorazione che fate voi e l'adorazione che fanno i miei figli nella camera di Marisella sono gradite agli occhi di Dio. Vorrei tanto che vi ricordaste di venire il primo sabato del mese, perché la mia prima apparizione per tutti avvenne il primo sabato del mese. Dio mi ha detto: "Ogni primo sabato del mese tu andrai dai miei figli" e io sono venuta da voi sempre. Se sono mancata in questa basilica, è perché la vostra sorella non stava bene ed era naturale che io stessi con lei nella sua stanza. Oggi ho detto alla vostra sorella: "Marisella, non scendere, risparmiati per domani che è domenica", e lei con molta semplicità e ingenuità mi ha chiesto: "Tu saresti scesa dai tuoi figli?". Io ho detto sì e lei ha replicato: "Allora lascia che vada anch'io in mezzo alle mie sorelle e ai miei fratelli, in mezzo a coloro che, spero, ci vogliano bene". Le ho detto: "Vai, e se la sofferenza aumenta, offrila per la conversione dei peccatori, per i sacrilegi che si commettono in tutto il mondo e per i sacrilegi che sono stati commessi in questo luogo taumaturgico".

Marisa - Vuoi che scopra le ferite delle mani? Io mi vergogno. Quelle del costato e dei piedi no, perché tanto tu le hai viste. Perché mi fai fare questo?

Madonna - Perché tu sei umile e semplice, perché potevi benissimo dirmi: "No, Madonnina, questo no, non me lo far fare"; invece con molta semplicità hai fatto quanto ti ho ordinato di fare. Così voglio i miei figli: umili e semplici. A coloro che sanno cucire,

ricamare, fare il calzolaio, curare gli addobbi dico che hanno ricevuto dei doni da Dio e non devono dire che non sono capaci a fare ciò che devono fare, ma devono metterci tutta la buona volontà, poi se non riescono, pazienza. Ecco, vi ho dato un esempio della semplicità e umiltà della vostra sorella.

Pregate per il vostro Vescovo, perché sta passando un periodo molto triste, molto amareggiato e molto provato. Non vi stancate mai di pregare per lui. Ancora una volta vi ringrazio per l'adorazione eucaristica che avete fatto giovedì. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, coloro che sono lontani e non possono venire per motivi di salute o di lavoro. Benedico coloro che hanno fatto un'opera di carità, perché hanno fatto venire qui altre persone e le hanno sostituite nelle loro incombenze. Benedico tutti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Oggi, perché è la sua festa, c'è accanto a me San Francesco; anche lui ha sofferto molto per le stimmate, ma anche lui, come Padre Pio, aveva tanti fraticelli che l'aiutavano. Pregate per il vostro Vescovo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Quando finiscono queste stimmate?

Madonna - Quando Dio vuole.

Marisa - Non dico più niente; va bene, sto buona. Va bene, ciao.

Madonna - Porta un bacio alla tua mamma. Ringrazio tutti coloro che hanno cooperato nel preparare i festeggiamenti per quella povera nonnina nel letto; avete fatto delle cose molto belle, grazie a tutti.

Marisa - Grazie anche a nome mio, che sono la figlia.

Madonna - Certo.

Marisa - Ciao.

È andata via con san Francesco e santa Chiara; loro stavano vicino alla Madonna.

Roma, 5 ottobre 2003 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Questa lettera di Dio è molto breve, ma abbraccia tutto: amore e misericordia, amore verso tutti e misericordia verso tutti. Grazie per le preghiere che avete fatto e continuerete a fare.

Questa è una giornata molto dolorosa per la vostra sorella; pensavate di vederla oggi in mezzo a voi, ma non è stato possibile.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutami, perché non so più quale parte del corpo non mi fa male. Ciao, Madonnina, ciao. Emanuele, mandi un bacino alla Madonnina?
Ciao, perdonami.

Roma, 7 ottobre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.
Oggi, festa della Madonna del Rosario, è la giornata del S. Rosario. Tutto l'anno è dedicato al S. Rosario, perché arrivi questa benedetta pace in tutto il mondo, affinché gli uomini si amino e gli uomini della Chiesa non continuino a fare cose non buone; non dico altro, dico soltanto non buone. Il signor Ruini ha piazzato i suoi uomini in tutta Italia e anche all'estero. Voi non potete immaginare quanto è triste il mio cuore, perché commettono azioni vergognose e fra di loro ci sono pedofili. L'arcivescovo, che tutti ben conoscete, ha fatto tutto ciò che gli faceva comodo. Il demonio l'ha vinto e gli ha permesso di avere tutto. Molti uomini corrono ancora da lui, perché pensano di ottenere la guarigione, ma questo è impossibile, perché lo Spirito Santo non lo può permettere. La gente va da lui e gli dona tantissimi soldi. L'arcivescovo, a sua volta, ha donato tanto denaro ai grandi uomini della Chiesa, che si sono costruite ville ed hanno comprato tutto ciò che rende la vita comoda e confortevole. Io dico: non date denaro a queste persone, ma datelo ai poveri di tutto il mondo.

La Madonna del Rosario, della quale oggi ricorre la festa, deve aiutarvi a comprendere dov'è il bene e dov'è il male. Continua ad esserci tanto male sulla Terra. Quanti uomini della Chiesa continuano a beffeggiare e oltraggiare questo luogo che Dio ha dichiarato taumaturgico, il vostro Vescovo e la Veggente! Oh, non potete neanche immaginare come i miei due figli sono trattati, ma arriverà il trionfo anche per loro! Ride bene chi ride ultimo. Si dice così? Ebbene, il trionfo arriverà. Miei cari figli, vi prego di accostarvi sempre più al sacramento dell'Eucaristia, di fare sempre più adorazione eucaristica e di amarvi ogni giorno sempre più; ogni giorno deve aumentare in voi la grazia e la gioia, non pensate solo al denaro e al guadagno.

Marisa - Io volevo sapere...

Madonna - Marisella, non ti devi preoccupare di nulla, hai già tante sofferenze. Il sangue scorre sul tuo corpo e il dolore lo mangia tutto. Lascia dire, lascia fare, non ti preoccupare.

Miei cari figli, aiutatemi e pregate per la pace nel mondo, nella Chiesa e nelle famiglie. Aiutatemi! Quando tre giorni fa alla vostra sorella si sono riaperte le stimmate, Gesù ed io siamo scesi sulla Terra e siamo entrati nella sua stanza. Gesù camminava e sanguinava e ha lasciato le sue orme sul pavimento, io piangevo e la vostra sorella gridava dai dolori, mentre il sangue continuava a sgorgare dal suo corpo. Perché tutta questa sofferenza? Per la Chiesa, per la pace e per il Papa, che non si decide a fare la volontà di Dio.

Miei cari figli, siate comprensivi, buoni, aiutatevi a vicenda, non lasciatevi andare, vogliatevi bene. Giocate, come Sua Eccellenza in questo momento che si sta divertendo a giocare con la piccola Sara, mentre il piccolo Emanuele parla, parla, parla sempre. Emanuele, mandi un bacio alla Madonnina? Grazie. Sì, tra poco vado via, finisce tutto e rimane la mia povera figliola, Marisella, sola con la mamma malata.

Coraggio a tutti. Grazie per l'adorazione eucaristica e per l'inizio degli incontri biblici. Non sbagliatevi: solo per questa settimana l'incontro biblico avviene il martedì, perché il suo inizio coincide con la festa della Madonna del Rosario, poi avverrà sempre di giovedì.

Marisa - Va bene; ci tratti proprio come bambini.

Madonna - Sono la vostra mamma, per questo vi tratto come bambini. Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico i bimbi, quelli che dormono e quelli che sono svegli; benedico nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 12 ottobre 2003 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Grazie della vostra presenza. Come sempre, non siete numerosi, eppure io vengo qui a parlare e pregare con voi, perché vi amo. Vi ricordate che domenica scorsa ho detto: amore e misericordia; amore verso tutti e misericordia verso tutti?

Ancora una volta le stimmate della vostra sorella si sono aperte ed hanno sanguinato. Sangue copioso è uscito dai piedi e dalla fronte, perché vi state preparando a celebrare il trionfo della Madre dell'Eucaristia. La sofferenza della vostra sorella è a beneficio di tutto il mondo: dei sacerdoti, dei laici, dei giovani e dei bambini. Poche persone, anzi, pochissime accettano queste sofferenze e non c'è nessuno che soffre la passione così spesso durante l'anno come la vostra sorella. Alcuni soffrono dal giovedì santo al sabato santo, altri soffrono durante la quaresima, ma la

vostra sorella non soffre solo durante la quaresima, perché quando Dio decide, le stimmate si aprono e versano sangue. Voi non potete neanche immaginare come tutta la biancheria si macchia di sangue, in un modo così impressionante che a volte viene la tentazione di buttare via tutto. Però la prima a dire: "Non buttate via niente, lavate e rimettete di nuovo la biancheria", è proprio la vostra sorella, altrimenti a quest'ora avrebbe dovuto ricomprare tutta la biancheria. Ho voluto farvi questa battuta, perché non voglio che vi affliggiate nel vedere la vostra sorella ridotta in questo stato. Lei non si affligge, ma soffre e sorride, riesce a fare anche delle battute, ma il dolore, credetemi, miei cari figli, è molto forte, è un dolore che non si può paragonare a nulla.

Marisa - Perché esce il sangue anche a te?

Madonna - Perché voglio essere come te.

Marisa - Sono io che voglio essere come te e come Gesù.

Madonna - Questo è lo specchio di ciò che tu hai quando cominci a sanguinare; sei così, come me. Tu sei un'anima che sorride e scherza su questa sofferenza, che è così grande da mangiare la carne dentro.

Miei cari figli, vi ho detto tutto questo, perché possiate continuare a pregare per il trionfo dell'Eucaristia. Ora si avvicina anche il trionfo della Madre dell'Eucaristia; siate pronti, preparatevi, fate bene. Ripeto le parole che ha scritto Dio: fate una festa bella, grandiosa; vi auguro che possiate goderla anche voi. La nostra basilica, dico la nostra perché è anche mia, è realizzata con un tendone, non è costruita in pietra, come tante altre chiese. A volte le chiese costano trenta, quaranta o cinquanta miliardi. Voi avete fatto dei grandi sacrifici per innalzare un tendone di quaranta, massimo cinquanta milioni, comprese le altre spese.

Perché Dio mi manda qui? Perché ama questo gioiello, ama questa basilica fatta di tenda. Noi, quando andavamo nei vari posti, avevamo delle tende, anche se non belle come questa; quelle tende servivano solo per dormirci la notte, perché faceva freddo.

Siate contenti, non aspirate a grandi cose umane, aspirate a quelle divine, soprannaturali, aspirate al Paradiso.

Mi ripeto: preparate con cura il trionfo della Madre dell'Eucaristia; chi può collaborare nell'aiutare, non si tiri indietro. La Mamma vi aiuterà sempre nella vita.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi e nonna Iolanda. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, come volete Voi del Cielo. Ciao.

Don Claudio, come la mettiamo?

Vescovo - A far che?

Marisa - Andiamo avanti?

Vescovo - Ti vuoi fermare adesso che siamo arrivati alla penultima stazione?

Roma, 16 ottobre 2003 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Quando sono entrata ho visto il tuo volto oscurarsi, Marisella. Dio ha pensato di chiederti il grande sacrificio per aiutare tutte le anime che hanno bisogno. Non dovete pensare solo a voi stessi, giratevi intorno e guardate il mondo intero. Non guardate se oggi dal Santo Padre c'erano migliaia di persone, Gesù non vede questo.

La sofferenza e la penitenza che Dio ha chiesto alla vostra sorella è enorme e tutto questo la sta distruggendo. Dio ha detto: "Non scenderà tra i suoi fratelli per la festa del trionfo della Madre dell'Eucaristia". Pregate e chiedete a Dio insieme a me la grazia della conversione delle anime e che la vostra sorella scenda in mezzo a voi, perché, come ben sapete, il 26 ottobre è la festa del trionfo della Madre dell'Eucaristia, ma anche del trionfo della vostra sorella, perché è a lei che appare la Madonna da molti anni. Gesù mi ha guardato in modo compassionevole e mi ha detto: "Mamma, preghiamo per la nostra figliola, affinché anche lei possa partecipare a questa grande festa che precede la festa del trionfo del nostro Vescovo, che non avverrà in quel giorno". Attenzione: quando vi comunico la lettera di Dio cercate di comprendere bene ciò che dico. Questo è il disegno di Dio, ma se vuole, può cambiarlo. Voi dovete pregare ed aiutare questa creatura che ogni giorno e, spesso, notte e giorno, soffre la passione di Gesù. Voi vi domandate perché Dio ha chiesto proprio a lei il grande sacrificio. E perché no? Io vi rispondo: Dio sa a chi chiedere, Dio sapeva benissimo che la vostra sorella non avrebbe detto no, anche se all'inizio si è ribellata a questa ultima Sua richiesta. Non era d'accordo con Gesù e ha detto no, perché voleva scendere in mezzo agli altri, ma poi, quando si è chiusa in se stessa e ha cominciato a pensare, ha detto: "Se tutto questo serve perché gli uomini si convertano, è bene che muoia una persona per tutti".

Oggi per la festa del Santo Padre abbiamo pregato anche noi, ma quante, quante, quante persone, compresi i grandi uomini della Chiesa che l'attorniano, non erano in grazia! Gli uomini della Chiesa hanno speso molto per la festa. Solo gli abiti costano migliaia di euro, non come il tuo abito, Marisella.

Marisa - Non sono io che dico che costa caro, è il Vescovo.

Madonna - Il Vescovo è moralmente giù, perché Dio ha detto che tu non devi scendere per la festa del mio trionfo.

Marisa - Solo il Vescovo? No! Tutte le persone che fanno parte di questa piccola comunità sono amareggiate. Tutti supplichiamo Dio che ci faccia questo regalo, non chiediamo tanto, potremmo chiedere molto di più. Aspettiamo con gioia il trionfo del Vescovo, non il mio; io sono pronta a soffrire e a rinunciare a tutto per il nostro Vescovo. Certo, la richiesta di Dio mi sta facendo soffrire molto e la mia salute ogni giorno declina, perché per me quel giorno rimanere in casa sola e non godere della festa del trionfo della Madre dell'Eucaristia è molto doloroso. Comunque anch'io, pur accettando la volontà di Dio, mi unisco alle vostre preghiere.

Non so che altro dire, fate come volete, ormai sono nelle vostre mani, sono stata sempre nelle vostre mani, ma come mi avete trattato? Come un pallone che i giocatori sbattono da una parte all'altra per farlo entrare in porta. Io mi sento così, sbattuta da una parte all'altra; mi sento giudicata, criticata. Comunque, se questa è la volontà di Dio, io la accetto solo per il trionfo del Vescovo, per lui accetto tutto. Il trionfo del Vescovo deve arrivare, non può continuare così.

Detto fra noi, non è bello che il Papa viva in quella situazione. Non è meglio un Papa giovane? Se aspettiamo un altro po', anche Don Claudio invecchia e non ce la fa più.

Madonna - Marisella, Noi del Cielo ti ringraziamo, perché hai detto: "Sono pronta ad accettare tutto, però voglio che il Vescovo trionfi". Anche Noi lo vogliamo, però voi non conoscete i tempi di Dio; a volte sembra che stia arrivando il trionfo del Vescovo e poi qualcosa ferma tutto. Oh, quante persone sono in peccato, quante persone commettono sacrilegi, anche quelle che erano dal Papa! Voi non potete capire fino a che punto la Chiesa è in rovina. Il messaggio dato a suor Lucia: "Ci saranno vescovi contro vescovi, cardinali contro cardinali" e poi ripetuto a te, Marisella, si sta realizzando da anni. Questi uomini della Chiesa fanno a gara a chi troneggia di più, a chi possiede più denaro e più potere.

Qualcuno ha detto che il vostro Vescovo vive nel lusso con il denaro che voi gli date. Poveri miei figli, morirebbero di fame, ve lo assicuro, se vivessero con il denaro che voi date.

Voi non potete immaginare quanti miliardi sono offerti alle grandi chiese, specialmente dove c'è il Santo Padre. Pensate ai bambini che muoiono, ogni secondo muore un bambino di fame, per motivi di salute e per mancanza di medicine, mentre gli uomini della Chiesa fanno a gara a chi compra il vestito più bello, a chi vive più nel lusso. Vorrei farvi capire che il vostro Vescovo non ha chiesto nulla per se stesso e se ha avuto qualche regalo, è perché la comunità ha voluto farlo. Non ha chiesto mai nulla e non vuole nulla per sé, ma per la Chiesa. Del resto le spese sono tante. Chi ha cooperato? Pochissime persone. Se questa fosse stata una chiesa o una basilica di Roma, i miei figli sarebbero ricchi, ma loro non vogliono queste ricchezze, vogliono la ricchezza del cuore, la pace nel cuore, vogliono ricevere Gesù Eucaristia nel loro cuore, in grazia.

Grazie e scusatemi per questa lunga lettera. Avrei altro da dire, ma c'è l'incontro biblico ed è molto importante. Vi lascio nella pace del Signore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore; non piangere, Marisella. Vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ti mando un bacio; se vuoi, portalo anche a Gesù. Ciao.

Roma, 19 ottobre 2003 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La mia gioia è stare oggi qui in mezzo a voi con la vostra sorella. Le avevamo detto di non scendere, di non prendere freddo, ma lei è scesa per amore vostro. È difficile per lei accettare i dolori di fronte agli altri, perché si vergogna e allora tenta di nasconderli. L'ordine di Dio, anche se le lascia piena libertà, è che il 24 e il 26 la vostra sorella resti nella sua stanza a pregare. Io ho ancora speranza e fiducia nella sua venuta in mezzo a voi e anche voi dovete averla.

Oggi la vostra sorella vi svelerà il quindicesimo segreto, se siete d'accordo. Dovete fare attenzione alle sue parole; sono parole di una persona semplice, che non ha studiato e non è laureata. Quindi non date peso se fa qualche errore di grammatica e ascoltate ciò che vi deve dire. Per questo la mia venuta in questo luogo taumaturgico oggi sarà più lunga. È bene che la comunità sappia; io vi avevo già detto che quando Dio avrebbe deciso di svelare il segreto, sarebbe stato svelato a tutti: prima al Vescovo e poi ai giovani e agli adulti.

Questo segreto non fa felice colui che è molto in alto e non fa felici neanche Noi, perché se i grandi capi che governano la Chiesa non si comportano bene e dicono bugie, Noi soffriamo molto. È bene che conosciate il segreto.

La sofferenza della vostra sorella è a vantaggio di tutto il mondo. Lei spesso dice: "Per il Vescovo e per Selenia", ma sa benissimo che abbraccia tutto il mondo, soprattutto la Chiesa.

Voi pensate che poiché grandi folle che arrivano a S. Pietro o nei grandi santuari, tutto è in ordine? No, sono commessi peccati e peccati. Pregano, recitano il S. Rosario e poi si comportano come i ragazzi di strada. Questo fa soffrire molto il Cuore di mio Figlio Gesù e me, la Madre dell'Eucaristia. Voi state facendo la novena per il trionfo della Madre dell'Eucaristia e state preparando tutto nel modo migliore, con amore. Questo è importante: fare tutto con amore.

Oggi in S. Pietro c'è la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta: io l'ho portata con me qui, non in S. Pietro e lei vi guarda con viso gioioso, ma nello stesso tempo triste, perché vede

come gli uomini della Chiesa continuano a fare il proprio comodo e cercano il meglio per se stessi e non per gli altri. Come già vi ho detto, ogni secondo un bimbo muore di fame. Ci sono bimbi che non hanno medicine per la salute, mentre quando arrivano le feste, i signori della Chiesa spendono milioni di euro e fanno a gara a chi si mette abiti più belli ed eleganti. Guardate il vostro Vescovo, se ha qualcosa di bello è perché gli è stato donato e non l'avete mai pagato molto. Invece nei grandi santuari, anche se io non vi appaio più da anni, continuano a sperperare denaro. Parlano del terzo mondo, ma non fanno nulla. Sono i laici che fanno qualcosa e cercano di aiutare, sono i poveri che sono generosi. Il mio Vescovo cerca di aiutare nel suo piccolo, con la sua pensione baby; c'è chi ha miliardi e chi ha spiccioli.

Marisa - Eccellenza, meglio spiccioli che miliardi. Avere un'anima buona e santa, questo è importante; così dice la Madonna. Hai visto che gliel'ho detto? Io ho paura di dirgli le cose, mi vergogno, tutto lì.

Madonna - Dio benedica ogni giorno voi, miei cari figli, che siete ancora qui, accanto al vostro Vescovo. Dio vi dia la forza di continuare ad aggrapparvi al Vescovo, mentre il Vescovo si aggrappa all'altare, come fanno gli scalatori che salgono le montagne e si aggrappano l'uno all'altro. Formate questa catena: Gesù, la Madonna e mettiamo anche S. Giuseppe, per il nostro Vescovo; il Vescovo che si attacca all'altare e voi che vi attaccate al Vescovo e tutti insieme saliamo verso il Paradiso. Grazie a tutti. Peccato che siete molto pochi. I sacerdoti non conoscono ciò che voi avete imparato.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 24 ottobre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è una festa grande: ormai sono trascorsi dieci anni da quando appaio per tutti in questo luogo taumaturgico. Sono contenta che siano venute anche persone da lontano per festeggiare questo anniversario, ma soprattutto il trionfo dell'Eucaristia e della Madre dell'Eucaristia; questo ultimo sarà festeggiato, in grande, il 26. Pregate, affinché la vostra sorella possa scendere in mezzo a voi. Mentre pregavate, recitavo questa preghiera: "Signore Dio, perdonaci, Signore Gesù Cristo, abbi misericordia di noi, Signore Spirito Santo, aiutaci a salvarci. Maria, Madre dell'Eucaristia, Madre di Dio, Madre di Gesù, Madre della Chiesa, Madre di tutti noi, aiutaci ad accettare tutto ciò che Dio vuole e a fare sempre la Sua volontà".

Come già vi ho detto, festeggerete il trionfo della Madre dell'Eucaristia il 26, perché è domenica ed è più facile per le persone poter venire. Siete fortunati, perché una volta non badavano a questo e se la festa capitava durante la settimana, era celebrata in quel giorno. Oggi è il decimo anniversario, da quando sono state aperte per tutti le apparizioni della Madre dell'Eucaristia a Marisella. Le ho dato tante gioie, ma anche tante sofferenze per amore della Chiesa, per amore di tutti gli uomini. Cosa può dirvi la Mamma ancora? Pregate, digiunate, fate adorazione, ma soprattutto, amatevi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Auguri a tutti e buona festa. Pregate con raccoglimento, non parlate durante la S. Messa, siate sempre uniti nell'amore, nella misericordia e nella pace. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Ho accettato di fare la volontà di Dio, mi è costato e mi costerà ancora. Ciao a tutti, auguri a tutti, buona festa a tutti.

Roma, 26 ottobre 2003 - ore 11:00

Lettera di Dio

Marisa - Sprigiona tanta gioia dal tuo cuore. Sei contenta di tutti noi? Avremmo voluto fare molto di più per glorificare te, insieme a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Voglio affidarti tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere. Spero che il sangue che mi fai uscire in continuazione e mi dà tanto dolore sia per il bene della Chiesa, degli uomini della Chiesa e per tutti noi qui presenti, che ti amiamo, ti veneriamo e vogliamo sempre vivere in comunione con te.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza; è la vostra Mamma che vi parla e vi ringrazia con tanta gioia per tutto ciò che avete fatto. Inoltre ringrazia tutte le persone che sono venute in questo luogo taumaturgico, perché finalmente, dopo 10 anni, è arrivato il trionfo della Madre dell'Eucaristia. Da questo anno la festa grande per il trionfo della Madre dell'Eucaristia sarà sempre celebrata il 24 ottobre, il giorno in cui Dio mi ha detto: "Vai, Maria, incomincia ad apparire per tutti i miei figli" ed io ho cominciato con tanto dolore e tanta gioia a venire nel luogo taumaturgico per tutti. Anche i due miei figli hanno sofferto molto e hanno avuto contro moltissime persone, specialmente i grandi uomini della Chiesa, soltanto per invidia, per gelosia e per paura che i fedeli si voltassero verso di loro. Ma ci sono state anche gioie: la gioia delle mie apparizioni, dei miracoli eucaristici, la gioia dell'Episcopato, la gioia del trionfo dell'Eucaristia e del trionfo della Madre dell'Eucaristia. Manca ancora il vostro trionfo, anche se per noi del Cielo oggi è

pure il vostro trionfo, che invece per gli uomini della Terra deve ancora arrivare. Il giorno stesso in cui il Santo Padre ha creato i nuovi cardinali, tutti i principi della Chiesa hanno cominciato a discutere tra di loro su chi doveva essere il nuovo Papa, chi doveva essere più in alto degli altri. Così si è intensificata la lotta tra i vescovi e i cardinali e il messaggio di Fatima continua ancora oggi ad avverarsi. Il segreto di Fatima non è quello che hanno rivelato, assolutamente no. Se fosse stato quello, ne avrebbero parlato molto tempo prima; dietro tutto questo rimandare e non svelare il segreto ci sono i grandi uomini della Chiesa.

Quale Vescovo parla sempre dell'Eucaristia, fa gli incontri biblici, cercando di fare di ogni parola un poema, per inculcare nel cuore degli uomini la Parola di Dio e ama le anime? Il vostro Vescovo ama l'Eucaristia. Chi ama l'Eucaristia, ama anche le anime, ama tutto.

Forse è difficile per voi comprenderlo, ma oggi è anche il vostro trionfo; quello degli uomini arriverà, ma bisogna ancora pazientare. Come vedete, il Papa vuole vivere ancora, è un povero uomo sofferente, ma ai cardinali fa comodo avere un Papa nelle sue condizioni.

Non scoraggiatevi, il vostro momento arriverà e sarà talmente grande e glorioso che non potete neanche immaginarlo. Intanto oggi, spiritualmente parlando, si celebra anche il vostro trionfo, altrimenti tutto il sangue versato e la passione vissuta dalla vostra sorella a cosa servirebbero? A nulla? Anche questa mattina ha versato sangue, era incerta se scendere in mezzo a voi e allora ha detto al mio Gesù: "Io accetto tutto questo, però fammi scendere tra i miei fratelli, io con loro mi trovo bene". Così, eccola qua. Perché patisce tutta questa sofferenza? Perché vuole il trionfo dell'Eucaristia, il trionfo della Madre dell'Eucaristia e il vostro trionfo. Il 24 e il 26 ottobre sono date molto importanti.

Coraggio, non dimenticate mai che Dio è con voi, la Madre dell'Eucaristia e tutto il Paradiso sono con voi.

Grazie ancora della vostra presenza, grazie a tutti coloro che hanno adornato con amore e sacrificio questo luogo taumaturgico, piccolo e semplice, ma grande agli occhi di Dio. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico il trionfo della Madre dell'Eucaristia, benedico il vostro trionfo. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Ecco la grande fiamma! Lì c'è Dio! Mio Dio, non posso vederti, ma ti sento, sento il tuo profumo.

Dio Padre - Sì, Io sono Dio e, come Dio, anch'io benedico il trionfo della Madre dell'Eucaristia, della Madre di Gesù e Madre vostra; benedico voi e il vostro trionfo spirituale. Lasciate che gli uomini parlino e dicano ciò che vogliono. Hanno detto tante cattiverie e calunnie contro di Me, volete essere da meno? No!

Io sono Dio, Io comando al Cielo e alla Terra, Io comando ad ogni uomo e se Io ho ordinato Vescovo Don Claudio, se gli ho dato l'Episcopato, nessun uomo della Terra può toglierlo. Gli uomini della Chiesa sono orgogliosi, pettegoli e montano tanta cattiveria nei riguardi del mio Vescovo soltanto per invidia e gelosia, ma Io, Dio, voglio che sia Vescovo a vita, per sempre.

Marisa - Mamma mia, c'è un grande fuoco. Mio Dio, non vederti e sentirti parlare mi incute una certa paura.

Dio Padre - Coraggio, figlia mia, stai versando il sangue per la Chiesa, per coloro che ami, per la tua comunità e le tue sofferenze mi sono molto gradite.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come avete capito, anche il nostro Dio ha partecipato a questa grande festa. Dio non va dove ci sono migliaia e migliaia di persone, Lui è venuto qui, in questo piccolo luogo. Avete mai saputo che Dio ha parlato in altri luoghi? No. Comunque, grazie di tutto.

Marisa - Ciao.

(Marisa dà un bacio alla Madonna)

Puoi portare a Dio questo bacio? Tu puoi. Ciao.

Tutto il Cielo è andato via.

Voi che potete, applaudite al nostro Dio.

Sono andati via tutti. C'erano tutti gli angeli e i santi disposti in fila; Dio non si vedeva, c'era una grande fiamma, c'erano Gesù, la Madonna e S. Giuseppe; ho visto solo Gesù come Dio. Oltre agli angeli e ai santi, c'erano tutte le persone a noi care che sono morte e sono andate in Purgatorio, da dove spiccheranno il volo per andare in Paradiso, quando Dio vorrà. Vedessi come era grande il fuoco da cui proveniva la voce di Dio!

Vescovo - Bene, ora viviamo il momento più importante: la S. Messa.

Roma, 30 ottobre 2003 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, sono qui con voi. Vi ringrazio delle preghiere e di tutto ciò che avete preparato per la mia festa; avete addirittura fatto parlare Dio Padre e questo è bello, è meraviglioso. Miei cari figli, se ascoltaste con più attenzione l'incontro biblico, la catechesi del vostro Vescovo e tutti i consigli che vi sono dati, probabilmente ora sareste molto in alto, ma non fa nulla, vedo che piano piano state imparando a camminare.

Come posso farvi capire l'importanza della vostra preghiera e del vostro amore? La semplicità e la carità di alcuni lasciano molto a desiderare. Qualcuno manca ancora di sincerità, di lealtà ed è

molto testardo, come dicono a Roma. Quando uno è testardo e non fa ciò che gli si dice, è difficile per lui camminare nella vita spirituale, sulla via che conduce verso il Paradiso.

Voi direte: "La Madonnina si ripete sempre". Già vi ho risposto: "Sì, perché voi commettete sempre gli stessi errori". È naturale che una Mamma si preoccupi e vi corregga.

Quando ascoltate la S. Messa, vivete quel momento con Gesù e con Maria, perché io sono presente accanto al vostro Vescovo. Immagazzinate tutto ciò che viene detto per entrare nel Regno dei Cieli.

Voi state aspettando il grande giorno, secondo il punto di vista umano, perché per Noi il grande giorno è già arrivato. Certo, è più difficile, più duro convertire i grandi uomini, che pensano solo al potere e ai loro interessi, ma arriverà questo momento, e allora quanti daranno gloria a Dio, quanti chiederanno perdono e misericordia? Ci sarà posto per queste persone?

Rallegratevi e gioite nel Signore Gesù e cantate, cantate, cantate. A volte cantare comporta sacrificio, soprattutto fare le prove di canto, però se voi fate questi piccoli sacrifici, Gesù vi concederà grazie e benedizioni. Quando cantate non dovete distrarvi, ma essere raccolti, perché basta sbagliare una nota per stonare; come nella vita spirituale basta mancare di semplicità per sbagliare.

Miei cari figli, vi invito a pregare per i malati, per i bambini, per tutte le persone che soffrono negli ospedali, che non hanno nessuno, che sono soli. Questa notte io e la vostra sorella faremo il giro di tutti gli ospedali di Roma per aiutare, ma soprattutto per convertire gli ammalati.

Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 1 novembre 2003 - ore 10:30

Tutti i Santi

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Stai pure ferma con le mani, Marisella, non puoi fare il segno della croce.

Oggi è la festa di tutti i santi. Sono venuti qui con me per pregare con voi. Qualcuno ha visto quanto sangue ha versato e quanto soffre la vostra sorella. Ha voluto offrire questa sofferenza, oltre per le solite intenzioni: il suo Vescovo, Selenia, Angelo e tutti i malati, anche per quattro giovani, per la loro autentica conversione, perché siano sinceri, perché non facciano più falso misticismo, perché non dicano più falsità e bugie. Tutto questo è molto grave. Se continuano a beffarsi di Dio, della Madonna e del Vescovo e se continuano a fare comunioni sacrileghe, vi potete lamentare di ciò che fanno i ragazzi fuori

di qui? Vi scandalizzate degli altri? Vi scandalizzate dei sacerdoti che non vivono in grazia? Ma coloro che sono stati chiamati da Dio a fare questo cammino duro, ma bello, puro e santo, come possono continuare a camminare sulla strada peccaminosa? Fortunatamente costoro sono pochi. Invece di convertirsi e credere al S. Vangelo hanno continuato a raccontare bugie e menzogne, a fare sacrilegi, a prendere in giro Cristo, la Madre dell'Eucaristia e il Vescovo. La grande sofferenza che oggi patisce la vostra sorella è soprattutto per loro; questa volta lei ha chiesto di soffrire.

Auguro una santa festa a tutti coloro che amano mio Figlio Gesù. La vostra sorella ha difficoltà a parlare a causa della grande sofferenza. Voglio che celebriate la festa dei santi e la commemorazione dei vostri cari defunti. Se hanno vissuto fino alla morte in grazia o si sono convertiti anche all'ultimo momento sono salvi, perché Dio è misericordioso.

Dio non è misericordioso con coloro che fanno i propri comodi, lo è invece con coloro che non hanno ricevuto una formazione religiosa, che non conoscono l'Eucaristia come voi, che non hanno vissuto quello che avete vissuto voi: i miracoli eucaristici, le teofanie della S.S. Trinità che è venuta in questo luogo più volte. Queste persone avranno misericordia davanti a Dio, ma coloro che hanno ricevuto tanto e continuano a non camminare sulla retta via, non potranno chiedere misericordia, perché a loro non sarà data. Vi dico che ancora oggi Dio vi fa la grazia della conversione. Convertitevi, convertitevi, convertitevi. Io aspetto la vostra vera conversione, e dovete dire: "Sia fatta la volontà di Dio. Dio, perdona i nostri peccati, perdonaci, abbiamo peccato, ma oggi rinasciamo, vogliamo rinascere e ricominciare tutto da capo". È difficile convertirsi quando per anni e anni sono stati commessi molti peccati, ma se chiedete aiuto a Dio, Lui vi aiuterà. Dio dà la sua grazia a chi chiede con amore, con convinzione e con sincerità.

La Mamma fa gli auguri a tutti voi. Ricordatevi che i santi non sono soltanto quelli che sono stati canonizzati dalla Chiesa, ma anche quelli che sono vissuti nel silenzio e nell'amore di Dio.

Vi ringrazio della vostra presenza. Chi ha orecchi da intendere intenda!

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Siate puri e semplici come bambini.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie. Aiutaci. Aiutami a sopportare questa grande sofferenza, perché è molto più forte delle altre volte: i chiodi continuano a penetrare nella carne e le spine a conficcarsi nella testa; tutto il corpo mi fa male.

Ciao, salutami tutti i santi. Ciao.

Roma, 2 novembre 2003 - ore 10:40
Commemorazione dei fedeli defunti
Lettera di Dio

Madonna - Ti dona avere la piccola Sara in braccio, Marisella. Miei cari figli, grazie della vostra presenza. In questo giorno, dedicato ai defunti, la gente si reca nei cimiteri per pregare sulla tomba dei propri cari, ma non sanno che costoro non sono nella tomba. Intorno a me ho tante anime salve e molte sono parenti dei membri della comunità.

Vorrei che questo giorno fosse considerato un giorno di resurrezione e non di morte; la morte c'è stata, adesso bisogna attendere la resurrezione. Queste anime sono salve, ma voi dovete pregare, dovete far celebrare le S. Messe, affinché ogni giorno facciano un gradino più in alto per entrare nella porta del Paradiso. In Paradiso non ci sono né porte né gradini, mi sono espressa così per farvi capire meglio il concetto.

La vita diventa sempre più difficile, gli uomini sono sempre più duri e litigano facilmente, per una sciocchezza sono pronti anche ad uccidere. Costoro certamente non si salveranno, perché, come già vi ho detto, Dio usa misericordia fino alla fine, verso coloro che non hanno conosciuto Cristo, che non hanno conosciuto l'Eucaristia. Ma per coloro che hanno conosciuto l'Eucaristia, che hanno seguito gli incontri biblici, che hanno visto i miracoli eucaristici, che hanno partecipato alle Teofanie Trinitarie e alle mie apparizioni in questo luogo taumaturgico, sarà difficile entrare nel Regno dei Cieli, se non saranno veramente convertiti. Costoro oggi stesso devono rinascere. Come si fa a rinascere? Con una buona confessione e dicendo: "Mio Dio, ho peccato gravemente, perdonami". Se la vera conversione non arriva, non c'è possibilità di andare in Paradiso. Andare in Paradiso è facile per chi ama, ma per chi non sa amare o ama solo se stesso e non gli altri è difficile.

Una carissima persona non voleva assolutamente cambiare, ma poi ha avuto un cambiamento molto bello, molto grande e Gesù mi ha detto: "Questa è un'altra anima convertita dai miei due cari figliolini". Quest'anima, se continuerà così, entrerà in Paradiso, ma gli altri non potranno entrarvi. Non c'è posto in Paradiso per coloro che non amano, che si comportano male, che fanno i sacrilegi per dar dispiacere al Vescovo.

Quindi mi ripeto ancora e dico a voi tutti: "Per entrare nel Regno dei Cieli bisogna essere convertiti". Vi vergognate di confessarvi dal Vescovo? Andate altrove, andate da chi non vi conosce. La vostra sorella per confessarsi cerca sempre il Vescovo, perché gli altri non la capirebbero. Anche voi potete andare da altri sacerdoti, ma costoro non possono comprendervi. Ripeto la frase detta ieri: "Convertitevi oggi, non aspettate domani, perché potrebbe essere troppo tardi". Quando il padrone non è in casa, entra il ladro per rubare e prende tutto. La morte può arrivare in qualsiasi momento, a qualsiasi età, e se non siete in grazia, non entrate nel Regno dei Cieli. La morte sembra lontana perché siete giovani; ma non è vero, perché anche i giovani muoiono. Io ho

girato con la vostra sorella negli ospedali e ho visto molti giovani morire: a volte sono più i giovani che gli anziani che muoiono.

Miei cari figli, cercate di rinascere; iniziate di nuovo il cammino con pace e serenità, chiedendo perdono a coloro che avete fatto soffrire, sapendo di farli soffrire. Tutto diventerà più facile e più semplice se ci sarà vero amore, vera conversione. Pregate per i vostri cari, ma soprattutto fate celebrare S. Messe per loro, perché più ne farete celebrare, più gradini saliranno. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Sì, mi ricordo della lettera. Noi abbiamo fatto quello che tu hai detto, abbiamo scritto ai grandi uomini della Chiesa, io li chiamo così, non principi della Chiesa, non mi piace l'espressione principi della Chiesa. I potenti uomini della Chiesa hanno i soldi, il potere, hanno tutto. Abbiamo scritto loro, come tu hai detto; ora sta a te far sì che ricevano la lettera, che la leggano e che non la straccino. Un domani questa lettera per noi sarà un vero documento. Cerchiamo di salvare il Santo Padre, perché non sa nulla, gli fanno fare e dire ciò che vogliono. Però il Papa sa che deve fare la volontà di Dio.

Madonna - Marisella lo sai, alcune lettere sono state accettate e altre sono state stracciate. Coloro che l'hanno strappata sono massoni e coloro che l'hanno conservata hanno paura dei potenti, dei forti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Andate in pace. Pregate per i vostri cari e pensate a loro non come defunti, ma come vivi, perché la morte è vita; ricordatevelo.

Roma, 6 novembre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Quando siete qui presenti il mio cuore sussulta di gioia. Continuate a pregare e ad accostarvi con amore e semplicità tutti i giorni al sacramento dell'Eucaristia. Accogliete Gesù e stringetelo nel vostro cuore. Come un bimbo quando abbraccia la mamma è felice, anche voi quando Gesù entra nel vostro cuore, dovete stringerlo e ringraziarlo, sempre, perché vi ama. Sono presente in questo giorno perché c'è l'incontro biblico. Io sono molto contenta di venire e di stare in mezzo a voi, ma, credetemi, quando qualche anima lascia a desiderare il mio cuore soffre, come soffre quello di mio Figlio Gesù. Andate avanti passo dopo passo, senza indietreggiare mai. Il mio ringraziamento va a coloro che aiutano i miei due cari figliolini. Hanno bisogno del vostro aiuto e la Mamma vi ringrazia per tutto ciò che fate. Il

vostro amore deve essere talmente grande che vi deve portare a sopportare tutto e tutti, ad avere pazienza, ad essere semplici ed onesti. Pregate e vigilate per non cadere in tentazione; pregate e lavorate per non cadere nella pigrizia, perché quello è il momento in cui il diavolo penetra e vi fa cadere. Pregate come Gesù vi ha insegnato. Le lettere di Dio insegnano la preghiera e l'amore. Siate riconoscenti a Dio. Imparate a dire anche grazie, non chiedete soltanto aiuto a Dio, ma dite anche: "Grazie, mio Dio, per la giornata passata. Ho cercato di fare del mio meglio; accettami così come sono". Dio sarà contento di voi e di tutte le persone che veramente amano mio Figlio Gesù.

Durante questo mese dedicato ai defunti, ascoltate sempre la S. Messa per i vostri cari, fate sì che ogni volta che vi partecipate possano fare un passo avanti per salire verso il Paradiso.

Marisa - Sapevo che sarebbe venuto nonno Agostino. C'è nonno Aladino, ci sono tutti.

Vicino a nonno Agostino c'è Stefanuccio. "Come sei bello!". Nonno Agostino, sei triste?

Non devi essere triste.

Madonna - Marisella, come può non essere triste, quando vede la condizione spirituale della sua famiglia?

Marisa - Digli, Madonnina, che noi sulla Terra siamo persone deboli, di carne e ossa e a volte cadiamo, altre risaliamo. Fammi un sorriso.

Nonno Agostino - Soffro per mio figlio, il mio caro e dolce figlio.

Marisa - Hai parlato, hai parlato! Soffri per lui?

Madonna - Sì, Marisella, soffre per le cattiverie che sono state fatte a suo figlio; voi ne conoscete solo la metà.

Marisa - Non voglio sapere altro, basta così. Ciao, nonno Agostino, ciao, caro. Noi pregheremo, affinché tu vada presto in Paradiso, e da lì potrai pregare di più per Sua Eccellenza.

Nonno Agostino - Il mio dolce figlio Vescovo! Quale grazia grande essere ordinato Vescovo da Dio!

Marisa - Non soffrire, Don Claudio ha tante altre persone che gli vogliono bene.

Nonno Agostino - Ti ringrazio, perché hai vissuto la passione e hai sofferto anche per i miei cari.

Marisa - Zitto, non lo avevo detto a nessuno.

Nonno Agostino - Come puoi nascondere queste cose? Pensi che mio figlio non sia arrivato a comprenderlo?

Marisa - Ma come mai parli? Tu non vedi ancora la Madonnina.

Nonno Agostino - Non la vedo, ma lei mi ha detto di parlare. Ti dispiace?

Marisa - No, sono contentissima. Questo è Emanuele, il tuo nipotino.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Tutti i vostri defunti aspettano le vostre preghiere. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Emanuele, vuoi dare un bacino alla Madonnina?

Marisa - Ciao. Ti raccomando la piccola Sara, mi hai detto che la proteggerai sempre. Ciao.

Roma, 9 novembre 2003 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre è una grande gioia per me stare in mezzo a voi. Se avete seguito con attenzione la catechesi, avrete capito che, purtroppo, ai miei due cari figliolini le sofferenze non mancano mai. Qualcuno si è rammaricato per non essere salito a vedere le stimmate sanguinanti della vostra sorella.

Comprendo che avrebbe fatto piacere a tutti, ma è difficile ottenere sempre tutto ciò che volete. Il tempo stringeva e sono potute salire solamente le persone arrivate prima. Non dovete soffermarvi su questi episodi, dovete fermarvi sull'amore verso Dio, sull'importanza di ricevere mio Figlio Gesù in grazia. Sono mesi che vi ripeto di ricevere mio Figlio Gesù in grazia, eppure alcuni hanno ricevuto Gesù in peccato mortale e hanno commesso sacrilegio. È inammissibile commettere sacrilegi in questo luogo taumaturgico, dichiarato santo da Dio. Quando io, la Madre dell'Eucaristia, in nome di Dio ho letto la sua lettera, alcuni l'hanno accettata ed hanno cercato di riconciliarsi con Dio, altri si sono allontanati ed hanno continuato a commettere peccati e ad offenderlo. Dovete pregare per queste persone che si comportano in modo sbagliato; fate in modo che questo non succeda mai a voi. Se non potete ricevere mio Figlio Gesù, perché non siete in grazia, confessatevi subito, oppure aspettate a ricevere la S. Comunione; prima accostatevi al sacramento della S. Confessione e poi a quello dell'Eucaristia.

Come vi ho detto più volte, quando ricevete Gesù stringetelo al vostro cuore e parlate con Lui, chiedetegli le grazie di cui avete bisogno. Non mettetevi a guardare a destra e a sinistra, non

controllate come si veste, si pettina, si muove e parla la vostra sorella. Non potete neanche immaginare i dolori che straziano il suo corpo pieno di piaghe, anche se non le vedete. Voi sapete che le stimmate invisibili sono più dolorose di quelle visibili. Pregate per lei, non guardate se il vestito è rosso, giallo, celeste o se le scarpe sono intonate col vestito; lasciatela libera, lasciatela tranquilla, ha tante sofferenze e soffre anche per voi, per i vostri figli e per i vostri cari. Quante volte le chiedete: "Prega per mio figlio, per mia figlia, per mio marito, per mia moglie, per la loro conversione, per la loro guarigione", lei lo fa e voi guardate come si veste. Il suo direttore spirituale, il Vescovo, le ha detto: "Vestiti come vuoi, come piace a te. Chi guarda queste cose non ha capito nulla".

Pregate l'un per l'altro, non solo per voi stessi, perché la preghiera per gli altri vale ancora di più, perché è dettata dalla carità. Marisa prega per il Vescovo, prega per voi tutti, prega per le persone che si sono raccomandate alle sue preghiere; questa è carità, è amore verso gli altri.

Amatevi, come vi ha amato mio Figlio Gesù e come io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo.

Pregate per i vostri cari defunti. Voi andate al cimitero una, due volte alla settimana o una volta al mese e questo è bello, però in quel luogo l'anima non c'è più. È più bello pregare per i defunti, far celebrare la S. Messa per loro. Io cerco di aiutarvi in tutti i modi e di farvi comprendere quanto sia importante l'amore verso gli altri e anche verso se stessi, perché se amate voi stessi, amate anche gli altri.

Coraggio, la Mamma vuole tanto bene a tutti, ma quello che vi raccomando, che vi chiedo dal profondo del mio cuore è di non commettere sacrilegi. Se non siete in grazia, non ricevete mio Figlio Gesù, ma curvate la schiena, chiedete perdono e poi di corsa andate a confessarvi. Se non volete andare dal vostro Vescovo, perché vi vergognate, andate da altri sacerdoti. Ricordatevi che c'è il segreto della S. Confessione e il Vescovo è Gesù che vi ascolta e vuole aiutarvi.

Amate mio Figlio Gesù che ha tanto sofferto, continua ad aver sete di anime e ripete: "Ho sete, ho sete, ho sete", ma le anime non gli danno da bere. Costoro sono tante e sono sparse in tutto il mondo. Voi riuscite ad amare più degli altri, però potete dare ancora di più. Io metto tutto il mio amore nell'aiutarvi, ma c'è sempre qualcuno che zoppica. Perché? Ormai, come dice il vostro Vescovo, siete arrivati all'università, qualcuno l'ha ultimata ed è arrivato alla laurea.

Coraggio, avanti, sempre avanti. Ricordate la frase di Gesù, perché voi dimenticate spesso ciò che Gesù ed io diciamo: "Imparate ad amare, poi pregate; imparate a fare opere di carità e poi pregate". Se pregate tanto per pregare, e in voi non c'è l'amore, la preghiera non vale nulla. Pregate per gli altri, pregate per i vostri cari, restate uniti sempre a Gesù. Imparate ad amare e poi pregate ed io, la Mamma, vi starò sempre accanto.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto

tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Aiutaci finché staremo sulla Terra. Ciao a tutti coloro che sono in Paradiso. Pregate per noi, abbiamo tutti bisogno di preghiera. Eccellenza, sono andati via tutti.

Roma, 13 novembre 2003 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi ringrazio con tutto il cuore per l'aiuto che date nel pregare per i miei due figli. La vita su questo pianeta Terra è dura e ricca di sofferenze. Gli uomini continuano a distruggere e ad uccidere i propri simili. Per loro i fratelli non hanno nessuna importanza, valgono meno degli animali, infatti a volte l'animale viene aiutato. Uccidono i bimbi, le mamme e i papà. Pregate e aiutate la vostra sorella a sopportare la dura e lunga sofferenza che continuerà fino alla sua morte.

Vogliatevi bene. Cercate di tenere pulite la cappellina e la grotta della Madre dell'Eucaristia, dove c'è la statua benedetta da Dio. Non richiede tempo e fatica aprire la grotta e pulirla. Fate in modo che non succeda più ciò che è avvenuto pochi giorni fa.

Vi ho detto tante volte che quando entrate in chiesa, se notate un fiore appassito o una foglia pendente, dovete toglierla senza aspettare che sia il vostro Vescovo a farvi notare ciò che non va, perché altrimenti lo costringete a trattarvi come bambini. Ormai siete adulti, siete grandi; potete dare e fare di più.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, mandi un bacio alla Madonnina?

Marisa - Ciao.

Il bimbo non sempre può capire ciò che dici.

Madonna - Ma io comprendo, Marisa, non sono come gli uomini. Coraggio figlia mia, la meta è vicina, sii forte e coraggiosa. Quando sei stanca non vergognarti di dirlo, e riposa. Lo sai, sarai felice solo in Paradiso.

Marisa - Ciao. Ti mando un bacio da parte di Emanuele, di Sara, di Jacopo, di Samuele e di Mariasole. Mi raccomando, metti il piccolino vicino a Nicolas. Grazie, ciao.

Roma, 8 dicembre 2003 - ore 10:30
Immacolata Concezione B. V. Maria
Lettera di Dio

Marisa - Gesù e lo Spirito Santo accompagnano te, Maria Immacolata. Vicino all'Immacolata Concezione c'è la Madre dell'Eucaristia; gli angeli e i santi le fanno corona. Mamma, da tanto tempo non ti raccomando a voce alta tutte le persone che hanno bisogno del tuo aiuto: chi per avere un bambino, chi per la salute, chi per la conversione, quella autentica, per la quale lavora e soffre il nostro Vescovo. Tu, o Maria, con tutti gli angeli e i santi che ti circondano, intercedi presso Dio per la conversione di tutte le persone che ancora non hanno imparato ad amare.

Madonna - Imparate ad amare, poi pregate. Ricordate sempre questa frase che ha detto Gesù. Senza amore non potete far nulla, non siete nulla.

La Mamma è contenta di stare qui con voi dopo tanto tempo. Io voglio stare sempre con voi, ma me lo avete impedito. Una madre soffre quando non è vicina ai propri figli. Ora Dio mi ha permesso di venire, sono qui con voi e vi ringrazio della vostra presenza; ringrazio soprattutto coloro che sono venuti da lontano con sacrificio in questo luogo taumaturgico.

Io sono l'Immacolata Concezione, io sono la Madre dell'Eucaristia. Io, Immacolata Concezione, apro la storia; io, Madre dell'Eucaristia, chiudo la storia. Quando pregate, rivolgetevi a Gesù, passando dalla Madre dell'Eucaristia: a Gesù per Maria.

Desidero tanto che questo giorno sia soprattutto un giorno di conversione e di amore per tutti: grandi e piccoli. La semplicità, l'onestà e la sincerità servono per aiutarvi ad amare e se non arrivate all'amore tutto è perduto. È ora che il vostro direttore spirituale non vi debba sempre spronare a fare i vostri impegni: siete grandi. Ho detto che frequentate l'università, qualcuno l'ha anche ultimata. Quando uno prende una laurea fa qualsiasi sacrificio, pur di ottenere un lavoro. Perché non farlo anche per la laurea spirituale? Pensate che sia difficile amare? No. Come ho già detto altre volte, se amate vostro marito, vostra moglie, i vostri figli, che merito ne avete? È facile amarli. Amate coloro che sono lontani, coloro che vi sono antipatici, coloro che vi fanno soffrire. Dovete imparare ad amare tutti, come mio Figlio Gesù, che ha amato tutti, anche Giuda, che l'ha tradito.

Con me c'è nonna Iolanda che prega per voi, per tutta la comunità, come ha sempre fatto; vicino ha i suoi due nipotini. È stata una santa mamma, una santa donna e ora è in Paradiso a godere. Marisella, non devi soffrire, devi godere perché hai una mamma santa; vedi come è bella, luminosa e raggianti?

Nonna Iolanda - Figlia mia, fai come dice la Madonna. Sii sempre buona, avvicina tutti i tuoi fratelli e continua ad amare tutti, come io ho sempre fatto.

Marisa - Mamma, mamma! Grazie, mamma, aiutami, aiutami, aiutami.

Nonna Iolanda - Sì, aiuto soprattutto te e l'Eccellenza.

Marisa - L'hai sempre chiamato così: l'Eccellenza.

Nonna Iolanda - Non fate soffrire il Vescovo. Io non l'ho fatto mai soffrire; l'ho sempre rispettato ed amato. Alla mia figliolina Marisella, agli altri miei figli, ai miei nipoti e pronipoti e alla piccola che deve nascere dico che la mamma, la nonna prega sempre per voi. Prega anche per tutta la comunità. Ciao, Marisella.

Madonna - Sei contenta, Marisella, che ti ho fatto questo regalo?

Marisa - Oh sì, tanto!

Madonna - Ricordati che la tua sofferenza continuerà fino alla morte e sai che ti farò felice solo in Paradiso.

Miei cari figli, ho voluto far parlare nonna Iolanda, che per tutti è stata una donna molto generosa, di preghiera, che sgranava continuamente rosari. Ha pregato molto per voi e continua a farlo. Dio mi ha permesso di farla parlare, è un regalo che ha voluto fare a Marisella. Pregatela che interceda sempre presso Gesù e Maria.

Faccio gli auguri a tutti: buona santa festa, vogliatevi bene, amatevi sempre.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico queste statue che mi raffigurano e tutti i vostri oggetti sacri. Vi porto stretti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, aiutami tanto. Ciao. Io ti dicevo: "Ciao, tesoro" e tu mi rispondevi: "Ciao, amore".

Era molto bella. I due nipotini erano vestiti uguali, con la tunica dei diaconi. Mamma prega per tutta la comunità, ma soprattutto per il Vescovo e per i suoi figli. Non mi aspettavo che parlasse.

Roma, 24 dicembre 2003 - ore 24:00

Lettera di Dio

Marisa - Finalmente sei venuta per le persone che ti vogliono bene. Tutti ti vogliamo bene, nonostante i nostri difetti. Tu hai detto che nessuno è perfetto; noi non siamo perfetti, ma cerchiamo in tutti i modi di dimostrarti il nostro amore. Sono tanto felice che sei venuta per tutti. Grazie, Madonnina, grazie.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Finalmente Dio mi ha detto: "Vai, Maria, vai nel luogo taumaturgico, ritorna dai miei figli. Voglio sperare che questa volta abbiano capito quanto sia importante venire in questo luogo taumaturgico e che tu, Maria, vai da loro per parlare, per aiutarli e correggerli". Questo mi ha detto Dio con tutto l'amore che può avere un padre. Io sono venuta volentieri, aspettavo con ansia questo momento; questo è un giorno molto bello e non potevo non venire.

Miei cari figli, mi raccomando, quando ricevete un richiamo accettatelo con tutto l'amore; la Mamma non si diverte a farvi dei richiami, li fa perché vi ama di un amore immenso. Coraggio, fate sì che questa notte sia l'inizio della rinascita della vita spirituale. Amate Gesù.

Marisa - Mamma, mamma! Vieni più spesso a trovarmi, aiutami a sopportare tutte queste sofferenze. Ciao, Nicolas, ciao, Simon Pietro.

Nonna Iolanda - Coraggio, figlia mia. Dio mi ha detto di starti vicino e di aiutarti. Io sono molto felice, sono con Nicolas e con Simon Pietro. Il mio bacio di mamma va a tutti: ai figli, ai nipoti, ai pronipoti e a tutta la comunità, che ho molto amato e per la quale ho sempre pregato. Ho pregato per i malati, per le vostre difficoltà, per la piccola Elisa e per tutti i bambini gravemente malati. Emanuele, dai un bacio alla Madonnina e alla nonna.

Marisa - Grazie. Ringrazia Dio del grande regalo che mi ha fatto. Puoi farmi stare un pochino meglio, per non essere tanto di peso agli altri?

Madonna - Miei cari figli qui presenti, accettate i richiami della vostra Madonnina. Vi amo tanto e continuerò sempre ad amarvi. Spero che abbiate sentito la mia mancanza, io sono felice di stare con voi.

Ho in braccio il piccolo Gesù che desidera che voi siate sempre felici, che per voi sia sempre Natale, non soltanto questa notte e domani, ma tutti i giorni. Chi ama Gesù e la Madre dell'Eucaristia deve sempre dimostrare gioia, amore e perdono verso tutti.

(La Madonna consegna Gesù Bambino a Marisa)

Marisa - Ciao, Piccolo. Ho le mani fasciate per le stimmate. Tienilo bene, San Giuseppe, non lo far cadere, è piccolino. Posso salutare ancora la mamma? Ciao, mamma, ciao. Aiutami, stammi vicino. Mi hanno dato la tua stanza come studio per stare sempre con te, vieni ad aiutarmi. Ciao, Simon Pietro, ciao, Nicolas.

Madonna - Ciao, miei cari figli, voglio che siate soldati di Cristo, forti, generosi, pieni di amore, di carità e di perdono

gli uni verso gli altri. Vi prego: amatevi, amatevi come Dio vi ama. Dio mi ha detto di venire in mezzo a voi: questo è amore. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e coloro che non sono potuti venire per motivi di famiglia o per altri motivi. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Grazie, miei cari figli, se vi comporterete bene con tutti e vi amerete l'un l'altro. Siate tutti fratelli e sorelle, confortati dall'amore di Gesù e di Maria. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Mi raccomando, non farmi aspettare ancora. Ho visto mamma!

Roma, 25 dicembre 2003 - ore 10:45
Natale del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Purtroppo in molte famiglie il S. Natale è una festa che riguarda solo l'aspetto materiale. L'aspetto spirituale, di cui vi ho parlato questa notte, è trascurato. Mancano l'amore, la generosità, la carità, la semplicità e l'umiltà. Oggi sono venuta non tanto per darvi un messaggio, perché ve l'ho dato questa notte, ma per augurare un buon Natale a tutti e per augurarvi ogni bene.

Se la salute viene a mancare, questo non dipende da Dio. Dio vuole soltanto il vostro amore verso tutti. Oggi sono venuta per farvi gli auguri, insieme alla cara nonna Iolanda, ai nipotini Nicolas e Simon Pietro e a tutte le anime salve dei vostri parenti. Se ci sono tante anime salve, vuol dire che, malgrado tutto, la comunità ha funzionato. Con me ci sono Fatina, Stefanuccio, nonno Agostino, nonno Aladino, nonna Speranza, nonna Carmela, le sorelle di nonna Iolanda, Ottavio, zia Lucia e tante altre anime salve.

Marisa - Come faccio a riconoscere tutte queste persone? Quelle sono sante perché sono vestite in un modo particolare, mentre quelle sono salve perché sono vestite in modo normale. Ci hai fatto un grande regalo: i nostri cari sono salvi e alcuni sono in Paradiso.

Grazie, grazie per tutto il bene che Dio ci vuole. Tu ci ami, malgrado le nostre imperfezioni e i nostri peccati, come ci amano il piccolo Gesù, Dio Padre e Dio Spirito Santo.

Madonna - Miei cari figli, auguri di santità a tutti, a coloro che non credono e a coloro che credono. Auguri di santità anche a coloro che calunniano e diffamano i propri parenti. Io posso comprendere che un nemico o uno che prima era amico parli male di una persona, ma non riesco a comprendere che madri, sorelle e nipoti parlino male dei loro parenti; questo è molto grave. La gelosia li consuma e li fa parlare. Voi pensate che essere gelosi

sia una cosa sciocca? No, è molto grave e non vi fa camminare. Pregate per i vostri calunniatori.

Grazie, grazie soprattutto della vostra presenza; alcuni di voi sono venuti anche questa notte. Avete pregato, continuate a pregare. Piccola comunità, amatevi, amatevi, amatevi sempre. Avete un Vescovo santo, un Vescovo che, malgrado la malattia, è sceso in mezzo a voi per spiegarvi la Parola di Dio. Il vostro Vescovo vi ha dato tutto, vi ha perdonato sempre, vi ha richiamati sempre; avete un santo Vescovo. Oh, se anche le altre chiese avessero un sacerdote come il vostro Vescovo, le cose andrebbero meglio!

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi piccolini. Vi porto tutti stretti al mio cuore insieme a Gesù Bambino e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma; ciao a tutti.

Roma, 28 dicembre 2003 - ore 10:30

Santa Famiglia

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come ben sapete, oggi è la festa della Sacra Famiglia, è la festa della vostra famiglia e di tutte le famiglie del mondo; dicendo "famiglia" intendo anche le comunità e gli istituti religiosi. Far parte di una famiglia significa amare i suoi membri, anche nella sofferenza e nella tribolazione, significa amare coloro che vi fanno soffrire, coloro che abusano della vostra bontà e perdonare, soprattutto perdonare.

Giuseppe, Maria e Gesù Bambino vivevano tranquilli e sereni perché amavano, pregavano e facevano del bene alle persone vicine o ai giovani che erano con Gesù. Questi venivano a pregare e chiedevano a Gesù di spiegare loro la Parola di Dio. Gesù parlava e gioiva di quanto diceva a questi giovani che non conoscevano nulla e che poi si convertivano. Voi siete più fortunati di tutti. Quante belle parole ha detto il vostro Vescovo, spiegandovi il S. Vangelo e le lettere di S. Paolo.

Basterebbe una sola sua spiegazione per arrivare alla conversione. Alcuni dicono che la conversione è difficile. No, per convertirsi è sufficiente fare la volontà di Dio. Voi non avete incontrato grandi sofferenze, il dolore vero è quello che ha sofferto Gesù sulla croce e che hanno sofferto alcuni santi che hanno avuto le stimmate di Gesù. Non vi adirate per delle sciocchezze e pregate l'uno per l'altro.

Marisa - Madonnina, desidero raccomandarti alcuni bimbi malati che hanno bisogno del tuo aiuto e tutte le persone che sono in ospedale e che in questi giorni di festa sono sole.

Non hanno parenti, non hanno nessuno, ma se vuoi, tu puoi fare loro compagnia.

Madonna - Miei cari figli, imitate la Santa Famiglia e aiutatevi a vicenda l'un l'altro; pregate l'uno per l'altro, amatevi come mio Figlio Gesù ha amato tutti gli uomini della Terra, sin dalla nascita e fino alla morte in croce.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri figlioli e nipoti; benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Mamma, mamma, sei sempre più bella! Che gioia vederti con i due nipotini accanto. Madonnina, non parla la mamma?

Madonna - Oggi Dio non ha dato il permesso, ma parlerà, non ti preoccupare. Guarda la gioia della tua mamma, che ha vissuto nella serenità, nella bontà e nella generosità.

Marisa - Ciao, mamma, ti mando un bacio, poi, quando Dio ti dirà di parlare, parlerai, come hai fatto la notte di Natale e per la festa dell'Immacolata. Ciao.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, amore, ciao tesoro.
È andata via. C'era anche mamma, però non ha parlato.

Vescovo - Parlerà un'altra volta.

Roma, 1 gennaio 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.
Fate in modo che questo sia un anno pieno di gioia, d'amore e di perdono. Durante l'anno passato avete sbagliato, avete commesso peccati gravi o meno gravi, ma, come ho già detto, lasciate tutto nelle mani di Dio. Ormai l'anno è passato e chi ha fatto una buona confessione non deve più pensare ai peccati. Oggi, primo giorno dell'anno, ricominciate a pregare. Ricordatevi: pregare non significa solo stare per ore in chiesa, ma pregate anche mentre si fanno le faccende di casa, quando viaggiate, quando studiate, mentre aiutate una persona: tutto è preghiera. Pregare non significa recitare rosari su rosari, ma offrire la giornata a Dio e dire: "Dio mio, faccio tutto in questo giorno per amore tuo e degli uomini, io voglio fare la tua volontà. Perdonami se qualche volta manco, perché sono fragile, sono debole, ma con il tuo aiuto posso riuscire a fare tutto". Pensate, Dio non mi manda dove ci sono migliaia di persone, ma qui da voi, che siete un piccolissimo gruppo, un piccolissimo gregge, una piccolissima comunità che, quando cammina bene, è per Dio una grande comunità. Domandatevi: "Perché Dio manda sua Madre qui da noi? Perché ci ama così tanto?"

Perché non manda sua Mamma negli altri posti, dove ci sono migliaia e migliaia di persone?"

Quando è nato Gesù Bambino, non c'era nessuno, eravamo presenti soltanto noi, poi sono arrivati i pastori e infine i Magi. Eppure Dio, il Messia, era lì. Oggi la storia si ripete: Dio non mi manda dove sono tanti uomini, ma qui da voi. È molto grande l'amore di Dio, non offendetelo mai. Cercate di amare Dio, di fare la sua volontà, di amare voi stessi, di aiutarvi a vicenda.

Oggi è la festa della Madre di Dio, è una grande festa, ma dov'è il mio gregge? Alcuni assenti sono giustificati, altri no. Miei cari figli, le feste spirituali sono belle, mentre quelle materiali portano ad un consumo terribile. Gli uomini pensano solo a mangiare e a bere, dormono molto poco e poi la mattina vanno a Messa, forse, a mezzogiorno, perché sono stanchi e hanno mangiato, bevuto e giocato. Che cosa danno a Dio? Le briciole! Voi, che siete qui presenti e avete fatto dei sacrifici per alzarvi e venire in questo luogo taumaturgico, continuate a fare sacrifici per amore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, per amore della vostra comunità. Nonna Iolanda diceva: "Io prego molto per la mia comunità"; eppure, poverina, non era quasi mai presente in comunità, ma pregava molto e voi lo sapete; qualcuno ha ricevuto anche delle grazie per le sue preghiere.

Nonna Iolanda ha vissuto gli ultimi anni della sua vita sempre sola in una stanza, in un letto, eppure ha fatto del bene a tutti nel silenzio e nell'isolamento. Anche voi, nel vostro piccolo, potete fare del bene, non c'è bisogno di fare grandi cose, il buon cristiano si riconosce proprio dalle piccole cose.

A chi è assente riportate questo messaggio, ma prima deve essere rivisto dal vostro Vescovo e poi potete darlo alle persone assenti.

La Mamma, che è accompagnata dagli angeli, dai santi e dalle anime salve dei vostri cari, vi benedice tutti. I miei auguri sono soprattutto di santità a tutti, ai vostri cari, agli amici, alle persone che incontrate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Mamma; ciao, Nicolas; ciao, Simon Pietro.

Continua ad aiutarci tutti. Ciao.

Roma, 3 gennaio 2004 - ore 18:30

Lettera di Dio

Marisa - So che eri già presente, scusaci se non siamo puntuali, perché per noi, creature umane, non è facile esserlo. Tu, con tutta la tua pazienza, eri qui ad attenderci.

Madonna - Sì, sono qui da tempo. Marisella, dopo tanti mesi questa è la prima volta che scendi per il primo sabato del mese, e questo fa piacere a me, al mio amato sposo e al piccolo Gesù.

Guarda, sono presenti la mamma, Nicolas e Simon Pietro.

Marisa - Madonnina, desidero raccomandarti tutti i malati, anche quando non te lo dico, tu sai che voglio raccomandarteli, specialmente i bimbi: Rossana, Maria, Francesco. Non ti faccio altri nomi, ho una lunga lista di bambini, giovani e adulti ammalati. Ti raccomando naturalmente Selenia e approfitto dell'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno pregato per lei. Selenia contraccambia e fa gli auguri a tutti; fa gli auguri anche a te, Madonnina.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ancora non vedo qui tutte le persone che sono passate in questo luogo e che hanno ricevuto delle grazie, spirituali o fisiche. Nonna Iolanda ha detto un giorno alla figliola: "Io prego sempre la Madonnina perché dia a me le tue sofferenze e non mi ascolta" e tu, Marisella, pregavi perché dessi a te le sue sofferenze. Nonna Iolanda ha molto sofferto, ma adesso è felice, gioiosa, luminosa e molto bella. Miei cari figli, la vera felicità si trova solo in Paradiso. La felicità sulla Terra è ricevere Gesù in grazia. Attenzione al sesto comandamento, a tutti i comandamenti e ai precetti della Chiesa. Quando il Vescovo fornisce delle spiegazioni, mettetele in pratica, perché Gesù parla attraverso lui. Se imparerete ad ascoltarlo e a mettere in pratica quanto vi dice, voi ascolterete e metterete in pratica ciò che dice Gesù, come adesso Dio parla in me. È Dio che mi ha detto di scendere sulla Terra, è Dio che mi ha dato di nuovo l'ordine di venire quando voglio. Verrò spesso, verrò il giovedì, la domenica e le feste; verrò esclusivamente per stare con voi, per farvi compagnia, perché le lettere di Dio ormai sono terminate e, quando sarà necessario, vi farò dei richiami materni. Dio vi ha corretto quando avete sbagliato, ha detto di rispettare i comandamenti, di amare il prossimo, di pregare, di perdonare e di avere carità; questi sono gli impegni più importanti che ognuno di voi deve compiere. Non bisogna avere carità solo con i conoscenti o con i parenti, ma con tutti gli uomini. Certo, ci sono degli uomini che purtroppo è difficile amare, cercate almeno di perdonarli. Voi, come ha fatto nonna Iolanda, vogliatevi bene, amatevi l'un l'altro.

Marisa - Non fai parlare mamma?

Madonna - Marisella, parlerà quando Dio vorrà.

Marisa - Ciao, tesoro.

Madonna - Miei cari figli, non posso che ringraziarvi per la vostra presenza. Vi ringrazio soprattutto se metterete in pratica quanto Dio ha detto, quanto il vostro Vescovo ha detto, solo allora la Chiesa tornerà di nuovo a brillare senza macchia e senza rughe.

Non vi nascondo che le sofferenze che prova la vostra sorella sono grandissime. Pregate perché abbia la forza di sopportarle fino in

fondo. Già vi ho detto che vive la passione ventiquattro ore su ventiquattro. La vostra carità nei suoi confronti sia questa: pregare, affinché abbia la forza di sopportare tutto. Pregate l'uno per l'altro, non pregate solo per voi stessi.

Marisa - Voglio raccomandarti anche Maria Marcelletti. Tu sei Mamma, lei è mamma, ti prego: aiutala. Voglio raccomandarti di nuovo tutte le persone che sono malate.

Madonna - Marisella, le prendi tutte su di te?

Marisa - Sì, sì, sì. Prendo tutti i malati, anche quelli in spirito.

Madonna - Grazie, non ho mai trovato un'anima così generosa. Marisella ha il Vescovo vicino che l'aiuta.

Miei cari figli, di nuovo faccio gli auguri di buon anno a tutti, anche se non si presenta tanto bello, perché ci sarà ancora sofferenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Madonnina, ciao, mamma.
È andata via.

Roma, 4 gennaio 2004 - ore 10.30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Spero che abbiate ringraziato Dio del dono che ancora vi fa nel farmi venire in mezzo a voi tutti i giovedì e nei giorni di festa. Quando ieri sera ho annunciato questo, non ho visto tanto entusiasmo in voi esteriormente, può darsi che interiormente abbiate gioito tutti e abbiate ringraziato Dio per questo grande dono.

Cosa può dire una Mamma a dei figli che sono sempre presenti qui, oggi al freddo, domani al caldo, a pregare la Madonnina? Cosa posso dirvi? Vengo in mezzo a voi per farvi compagnia, per aiutarvi nelle vostre difficoltà, per insegnarvi ad amare. Amare tutte le persone a volte è difficile, dovete almeno perdonare. Amate i bambini, i grandi e gli anziani.

Ti sto guardando, Emanuele, la Mamma ti vuole tanto bene, come naturalmente vuole bene a tutti i bambini che sono le perle di Gesù e della Madonna. Un domani, da grandi, saranno mamme e papà, e più avanti negli anni diventeranno anche nonni. Io sono solo Mamma di tutti, ma c'è qui la nonna Iolanda che è la nonna di tutti i bimbi del Paradiso. Prega moltissimo per Sua Eccellenza, i figli, i nipoti, i pronipoti e per voi, prega in continuazione, dà gloria a Dio e insegna ai bimbi a pregare. Oh, voi non potete

immaginare quanto sia bello il Paradiso e quanto sia grande il godimento, la gloria, la gioia, l'amore verso Dio e tutti coloro che vi sono! Ancora una volta vi ripeto: voglio portarvi tutti in Paradiso.

Come dissi ieri sera, e prima di me l'ha detto Marisella, non c'è età per morire; possono morire anche i giovani, l'importante è morire in grazia e andare in Paradiso a godere per sempre Dio.

Voi non potete immaginare cosa sia il Paradiso, ma non potete immaginare neanche cosa sia l'inferno.

Nell'inferno non c'è il fuoco, come ne parlano tanti ed anche Dante; ci sono anime dannate che odiano perché sanno che non vedranno né godranno mai Dio, sanno che non andranno mai in Paradiso.

Voglio che tutti voi veniate in Paradiso da Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, dalla Madre dell'Eucaristia e dalle anime sante. Piano piano anche le anime salve, gradino dopo gradino, saliranno in Paradiso, ma voi dovete pregare per i vostri morti.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; benedico le due statue che sono qui. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando: amatevi tutti!

Marisa - Ciao.

Roma, 6 gennaio 2004 - ore 10:45

Epifania del Signore

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

I Re Magi sono arrivati alla grotta; benché ricchi, sono arrivati nel silenzio. Prima sono venuti i pastori, poi i Re Magi, e hanno reso omaggio al Messia. Poche persone sono entrate nella grotta di Betlemme, benché lì ci fosse Dio. Voi siete più fortunati, perché siete più numerosi. Voi dovete arrivare all'altare, al tabernacolo, all'Eucaristia.

Oggi è una grande festa, una delle più grandi. Davanti al Messia ci sono i pastori, i Re Magi e gli angeli; nessun altro. Sono tutte persone pure, buone, sincere e generose: questo è ciò che spesso chiedo a voi. Non ci vuole tanto per essere buoni, leali, generosi, puri; non è difficile, credetemi. Non lasciate aperto nessuno spiraglio per fare entrare satana, perché allora tutto diventa difficile e cadete, cadete, cadete. Non fatelo entrare, e quando commettete qualche peccato mortale, confessatevi immediatamente. Quando commettete peccati veniali, è sufficiente dire un atto di dolore per accostarsi all'Eucaristia. Fate la S. Comunione sempre in grazia. Faccio a tutti auguri di santità, semplicità, onestà, bontà e generosità, per vivere come sono vissuti i pastori e i Re Magi. Costoro, anche se erano importanti,

erano persone semplici, umili e buone. Dio chiede a voi che siate persone umili, semplici, buone, capaci di amare con gioia tutti gli uomini della Terra.

Accanto a me sono presenti i vostri parenti defunti e le anime che sono in Paradiso. Tu le vedi, Marisella, per questo motivo non sempre elenco i nomi delle persone presenti.

Questa volta il colpo di lancia è stato così forte, che ti ha straziato il cuore. Hai sofferto per le anime, per la Chiesa, per la conversione di tutti gli uomini, per la tua comunità, come dice sempre nonna Iolanda. Il colpo di lancia ti ha forato davanti e dietro e ha ferito il cuore, ma nessuno l'ha compreso. A volte la vostra sorella ritarda perché le succede sempre qualcosa e le occorre più tempo per prepararsi per l'apparizione, così i tempi si allungano.

Dovete celebrare l'ottava dell'Epifania: ancora otto giorni e poi dovrebbe ricominciare la vita normale, ma come già ho detto altre volte, dovete fare in modo che ogni giorno sia Natale, sia Epifania. Non trascurate nulla, amate Dio e gli uomini, sempre.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Non ti do il bambino, Marisella, perché sei troppo dolorante.

Marisa - Va bene, non ho detto niente, ma l'ho pensato.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Fa sì che questo sia un anno di pace, non dico privo di sofferenze, ma un anno che veda tutti gli uomini della Terra godere la pace. Perdoniamo coloro che si comportano male, che fanno parte della massoneria e cercano di farci del male ogni giorno.

Madonna - Grazie della tua comprensione.

Marisa - Ciao.

È andata via.

Roma, 8 gennaio 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Oggi ricominciate gli incontri biblici. Non siete tanti, alcuni non sono venuti a causa del tempo inclemente, altri per pigrizia. Voi che siete presenti, ascoltate con attenzione la Parola di Dio che è sempre profonda, grande, penetrante. Il Vescovo sta commentando le lettere di san Paolo, rileggetele e poi meditatele per conto vostro, c'è tutto, parlano di tutto; parlano d'amore, come Dio parla d'amore nelle sue lettere. Dio è

amore, Dio ama coloro che lo amano e coloro che non lo amano. Gesù ha detto: "Amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amato".

Le sofferenze che Dio ha mandato alla vostra sorella sono molte e grandi. Nel mondo domina l'incomprensione e si moltiplicano le uccisioni. I genitori non sanno amare, anzi, se possono, fanno anche del male ai figli calunniandoli e diffamandoli. In tutto il mondo accadono situazioni tristi e dolorose e Dio ha scelto la vostra sorella, perché le anime si salvino. Voi vi chiedete: "Può salvare tutte le anime?". No, lei soffre e Dio salva le anime: Dio compie i miracoli, Dio fa tutto. Se riuscirete a comprendere questo, tutto diventerà più bello, più soave, più dolce e la vita sarà più facile per tutti. Purtroppo sono aumentate le separazioni e i divorzi, tante cose non vanno; eppure che cosa dicono? Che tutto va bene, che tutto è a posto. No, miei cari figli, non è tutto a posto, e se io continuo a venire qui in mezzo a voi è perché chiedo l'aiuto della preghiera e, per chi può, della sofferenza. Tutti potete aiutare facendo l'adorazione eucaristica, partecipando alla S. Messa.

Lo so, a volte è difficile comprendere Dio, però se Dio vuole questo avrà i suoi motivi. Del resto chi vi dà il buon esempio è proprio il vostro Vescovo che, malgrado tutte le sofferenze, le calunnie e le diffamazioni, è sempre pronto ad andare avanti e a venirvi in aiuto. Quando avete bisogno di lui, non si tira mai indietro, tranne quando non glielo permette la salute, ma anche quando non stava molto bene ha cercato sempre di aiutare le persone.

Il Natale è passato, il primo dell'anno è passato, l'Epifania è passata, ma non dovete dimenticare queste ricorrenze. Come già vi ho detto, ogni giorno deve essere Natale. So che la vita comporta sofferenza: chi deve combattere con i bimbi, chi con i mariti, chi con le mogli e chi nel lavoro; insomma è tutto un combattimento, ma se vi volete bene e se vi amate, allora tutto sarà più facile. Miei cari figli, non abbandonate mai Gesù Eucaristia, non abbandonate mai i vostri amici, anche se vi fanno soffrire, questo è il momento di porgere l'altra guancia. Guardate come è ridotta la vostra sorella, oltre alle grandi sofferenze, ieri aveva 41 di febbre. È segnata dalle stimmate che le recano tanto dolore e anche se spariranno, il dolore rimarrà. Infatti le stimmate invisibili sono molto più dolorose di quelle visibili. Pregate per lei, aiutatela con la preghiera e Dio vi renderà merito per tutto ciò che fate. Grazie.

Emanuele, vuoi mandarmi un bacino? Io lo do a te, a Sara, ai piccoli che sono a casa: Samuele e Jacopo, a Davide Maria, e a tutti i bambini. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisella, quale grande grazia hai ricevuto, perché hai la mamma in Paradiso! Cerca di essere più serena. Vai nello studio, lavora e non aver paura. Ti fa male lo so, però sappi: lei è qui con me, come vedi, è sempre con me, insieme con i due piccoli.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, ciao, Nicolas, ciao, Simon Pietro, ciao a tutti.

È andata via, c'era pure mamma, oggi però non ha parlato.

Roma, 11 gennaio 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Ho capito ciò che mi hai detto. Voglio raccomandarti tutti i malati. Durante il Magnificat, mentre mi parlavi, avevo intenzione di raccomandarti tutti i malati in spirito e in corpo, ne abbiamo tanti, sia nella comunità, sia fuori.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Siete molto pochi e, umanamente parlando, viene da chiedermi: "Che cosa vado a fare nel luogo taumaturgico? Perché non sto in Paradiso con il mio Dio, con Gesù, con gli angeli e i santi? Perché devo scendere in mezzo a un piccolissimo gregge?". Questo dice la natura umana, perché sapete che quando sono sulla Terra, sono una persona come voi e mi vengono questi pensieri. Poi dico a me stessa: "Maria, è tuo dovere andare nel luogo taumaturgico, anche se dovessero essere presenti solo il Vescovo e la Veggente".

Marisa - Tu vieni da noi due tutti i giorni, anche più volte al giorno.

Madonna - Miei cari figli, malgrado tutto, sento il desiderio di stare con voi. Non dovete pensare che questo lungo periodo di astinenza sia stato facile per me; avevo tanta voglia di stare con voi. Fino a che punto avete sentito la mia mancanza? Alcuni l'hanno sentita, altri no. Voi non potete capire quanto sia importante la mia venuta in mezzo a voi. Io vengo solo in questo luogo taumaturgico e se non venissi neanche qui, la mia missione sarebbe terminata.

Marisa - Ma cosa dici? Ormai tu sei in Paradiso con Dio e godi con gli angeli e i santi. La mia missione non finisce mai!

Madonna - Hai ragione, figlia mia, la tua missione è così cruenta e dolorosa!

Marisa - Parla di me quando siamo noi due sole, perché mi fai vergognare. Io mi vergogno anche delle stimmate; molte volte ti ho detto che le accetto, purché siano invisibili. Non c'è bisogno che gli altri vedano.

Madonna - Guarda cosa ti faccio vedere ora.

Marisa - Il battesimo di Gesù! Che bello!

Madonna - Le persone che erano con Gesù non hanno sentito Dio Padre, né hanno visto lo Spirito Santo. È passato del tempo prima che credessero.

Marisa - I miei fratelli sono bravi, perché non vedono niente, eppure credono nella tua venuta in questo luogo taumaturgico. Negli altri posti le apparizioni sono terminate, ma qui continui a venire per noi, piccole creature. Vuol dire che l'amore di Dio e il tuo amore sono talmente grandi che sorpassano ogni cosa. Noi continuiamo ad aspettare il grande giorno, ma voglio parlarti della mia preoccupazione: con tutti questi massoni che occupano sempre più posti di comando, come andrà a finire la Chiesa? Io sono pronta a soffrire, ma a volte mi chiedo: "Perché devo soffrire io, una povera e ignorante creatura? Perché non prendi un sacerdote e fai soffrire lui al posto mio?". Io sono un po' stanca. Ora, però, è la mia umanità che parla, io sono molto umana.

Madonna - Figlia mia, la Chiesa si salverà proprio per le tue sofferenze.

Marisa - Sì, ma quando parto da questo mondo?

Madonna - Dio te l'ha promesso e mantiene le sue promesse, però i tempi di Dio non sono i vostri tempi.

Marisa - Noi siamo stanchi di attendere.

Madonna - Miei cari figli, pregate, amate, perdonate. Vi ringrazio per l'adorazione eucaristica; fatela spesso, secondo il tempo che avete e il vostro lavoro. Non lasciate l'Eucaristia, l'adorazione eucaristica, soltanto perché avete altri impegni.

Marisa - Madonnina, mi piacerebbe tanto saper dipingere, fare dei quadri, invece sono capace solo a fare sgorbi. Tutto sommato non sono proprio buona a nulla. L'unica cosa che riuscivo a fare era cantare, ma ora neanche quella. Dio si è preso tutto di me, non so cosa ci deve fare.

Madonna - Mi piace come stai parlando oggi, voglio che parli sempre così.

Marisa - Così tonta?

Madonna - Miei cari figli, sostenete questa missione, aiutate questi miei due figli a portarla avanti con serenità, perché è molto, molto difficile. Quando si girano intorno non trovano altro che massoni, massoni, massoni: parlo di sacerdoti, degli uomini della Chiesa. Allora a voi chiedo di pregare, amare, perdonare e fare adorazione eucaristica. Non tralasciate mai la S. Comunione, a meno che non abbiate peccato. Andate avanti con serenità. Il gruppo è diminuito a causa delle feste e per il freddo, anche se adesso la nostra basilica è riscaldata. A volte prendete delle

scuse per non venire e non avete compreso che la mia venuta sulla Terra avviene solo in questo luogo taumaturgico. Pregate, pregate mio Figlio Gesù con tutto il cuore.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i malati, coloro che devono operarsi, i bambini e tutte le mamme che aspettano un bimbo.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisella, ancora vedi il battesimo di Gesù. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Ciao. Ho visto tutto. Grazie.

Non dai un bacio al Vescovo? Glielo dai quando sta solo? Ma quando...

Madonna - Marisella, stai buona.

Marisa - Va bene, non dico più niente.

Roma, 15 gennaio 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi c'è stato un miracolo molto importante: il sangue divino si è adagiato sul sangue umano. Vi domanderete il perché di questo miracolo così grande! Perché stiamo cercando in tutti i modi di convertire gli uomini di qualsiasi nazione e di qualsiasi razza. Gli Stati e la Chiesa hanno bisogno di conversione. Vi domanderete ancora: "Perché proprio questa povera creatura deve soffrire per tutti?". Dio l'ha amata fin dal grembo materno, l'ha scelta e l'ha fatta sua. Quando una persona è di Dio appartiene solo a Lui, è tutta sua e non appartiene a nessun uomo della Terra; deve obbedienza solo al suo direttore spirituale. La sofferenza che patisce ogni giorno e ogni notte, l'offre per la conversione degli uomini della Terra, per la conversione di tutti coloro che si sentono grandi e potenti e per la vostra risurrezione.

È difficile a volte comprendere quello che Dio vuole, lo so, però Marisella ha accettato, sin dalla più tenera età, di essere tutta di Dio e per questo va avanti nella sua missione. A volte lei può piangere, a volte può dire: "Mio Dio, perché mi hai abbandonato?", a volte le escono dei lamenti, ma poi ripete sempre il suo sì ed in modo sempre più generoso. Vorrei tanto che imparaste da questa povera creatura cosa significa soffrire per gli altri, soffrire per gli ammalati, per la conversione dei peccatori, per i carcerati, e per tante altre persone che hanno bisogno di aiuto. Lei con Dio può farcela, perché Dio la guida e la porta con Sé. Tante volte voi pregate i santi, pregate nonna Iolanda, affinché arrivino le grazie, ma ricordatevi che solo Dio fa le grazie e i miracoli. Le persone che ho nominato possono intercedere, ma è Dio

che opera, è Dio che fa tutto, è Dio che non vuole distruggere tutto perché dovrebbe dichiarare il suo fallimento, e questo non è possibile. Se Dio volesse, potrebbe fare tutto immediatamente, ma non vuole questo perché vi ama, perché siete suoi figli e ama di un amore immenso tutti, anche coloro che Lo fanno soffrire, anche coloro che non amano l'Eucaristia o che non conoscono l'Eucaristia e non sanno cosa vuol dire peccare contro l'Eucaristia.

Dio ha detto: "Voglio fare questo nuovo miracolo eucaristico per i miei figli". Voi non potete vedere questo miracolo perché la vostra sorella non può scendere, né potete salire perché si farebbe troppo tardi naturalmente, ma lo vedrete quando il vostro Vescovo vorrà.

Coraggio a tutti, miei cari figli, anche se siete pochi, rispondete alla chiamata di Dio e io sarò con voi, sempre.

Marisa - Io volevo raccomandarti Rossana, Maria Marcelletti, e tanti altri malati che aspettano il tuo aiuto, se vuoi, ma sia fatta sempre la volontà di Dio.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi lascia in buona compagnia, vi lascia con Gesù Eucaristia. Quando farete la S. Comunione, in grazia, parlate con il vostro Gesù che è presente dentro di voi, chiede il vostro aiuto e vi ama immensamente, come io vi amo, come il vostro Vescovo vi ama.

Il sangue ancora oggi è uscito dalle stimmate della vostra sorella, la febbre è salita a 41; una volta si è rotto addirittura il termometro. Ma questo alla vostra sorella non preoccupa perché Dio le dà la forza di accettare, di sopportare tutto. Dico anche a voi: coraggio, non lasciatevi andare, invocate Dio, invocate suo Figlio, invocate la Madre dell'Eucaristia, invocate tutti coloro che sono saliti in cielo; come dice il piccolo Emanuele: "Nonna Iolanda è su in cielo con Gesù"; se può dirlo un bambino, perché non dirlo anche voi?

Vi ringrazio della vostra presenza e prego per voi insieme con Marisella. Preghiamo tanto per voi e neanche ve ne accorgete. Le nostre preghiere sono rivolte a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo; i nostri canti sono rivolti a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Amatevi, amatevi sempre.

So che domani ci sarà l'incontro degli adulti, mi raccomando: sincerità, schiettezza, semplicità e tanto amore verso tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Dai un bacetto alla Madonnina, Emanuele?

Marisa - Nicolas e Simon Pietro; sono proprio belli. Grazie, grazie di tutto. Ciao. Aspetta, che devo fare?

Madonna - Deciderà il Vescovo, il tuo direttore spirituale, il da farsi.

Marisa - Quando un compito è difficile lo lasci sempre al Vescovo.
Va bene, ciao.

Roma, 15 febbraio 2004 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ben ritrovati a tutti! È una grande gioia stare qui in mezzo a voi e avere vicino tutti questi bimbi, soprattutto la piccola Mariasole. Meditate queste parole: Maria, la Madonna; Sole, l'Eucaristia. Mariasole verrà presa e innalzata a me perché la benedica davanti ai suoi parenti, agli angeli, ai santi e a tutte le persone.

Marisa - È piccolina, sai? Guardala. Vedi anche i genitori, i parenti e gli amici. Piccolo fiore, sei contenta? Benedici tutti noi. Le hai dato un bacio?

Madonna - Miei cari figli, vedere questo piccolo fiore dopo tante sofferenze è per me una grande gioia. È un fiore bellissimo che è stato innalzato e Dio in persona l'ha benedetto. Gli angeli, i santi, la nonna, il fratellino e il cuginetto hanno tutti benedetto e baciato la piccola Mariasole, un altro fiore di questa serra. Adesso abbiamo Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara e Mariasole.

Marisa - Pronunciato da te, il nome è ancora più dolce. Lo zio la prende un po' in giro.

Madonna - Pensate alle parole che vi ho detto: Mariasole, la Luna e il Sole; la Luna è Maria, la Madonna, il Sole è l'Eucaristia. Spero che durante il tempo in cui i miei due figlioli sono stati assenti, abbiate pregato e che abbiate pregato con il cuore, e abbiate fatto una preghiera di pace e di perdono, una preghiera per tutti coloro che soffrono. In questi giorni sono stata con i miei figlioli e ho dato loro delle direttive; spero che vengano mantenute. Voglio farvi una raccomandazione e poi termino, perché i bambini possono stancarsi: dopo Gesù, Maria e S. Giuseppe, mettete al primo posto il Vescovo ordinato da Dio, il Vescovo dell'Eucaristia. Ricordatevi che la Veggente vale solo quel quarto d'ora in cui io sono presente, ma è il Vescovo ordinato da Dio, il Vescovo dell'Eucaristia che deve primeggiare ed essere al primo posto. La Veggente è come gli altri, ha i suoi difetti e le sue imperfezioni. Non è vero che il Vescovo senza la Veggente non sarebbe nulla. Chi ha detto questo ha commesso un peccato gravissimo, perché non ha compreso chi è veramente il Vescovo. Non guardate l'uomo e i difetti che tutti gli uomini del mondo hanno, solo Dio è perfetto; guardate, come ho detto tante altre volte, se il suo amore è grande, se fa la correzione fraterna con amore per aiutarvi a crescere e ad arrivare in Paradiso. Considerate la Veggente come una di voi e innalzate il Vescovo. Dio, che dall'alto dei Cieli vede tutto, vi sarà riconoscente per l'amore che dimostrate verso colui che, dopo Gesù, ha dato tutto se stesso

per le anime. Oh, com'è bella la parola "amore"! Pensate ad amare tutti.

Marisa - Madonnina, noi siamo povere creature, come tu hai detto, ma cerchiamo di mettere in pratica tutto quello che dici, di accettare i richiami del Vescovo e di diventare buoni, bravi e santi come tu vuoi, ma ci vuole un po' di tempo. Noi camminiamo piano piano, perché da piccoli non siamo stati educati nel modo migliore. Forse questi fiori qui presenti saranno migliori di noi, perché riceveranno più di noi. Perdona i nostri errori, amaci sempre e non ci abbandonare mai. Ama soprattutto questi fiori: Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara e la piccola Mariasole.

Madonna - Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza, dell'adorazione che avete fatto e di tutte le preghiere che avete elevato per questi miei due figli. Dovete pregare per tutti e ognuno preghi per l'altro; allora sarete felici e non farete più pettegolezzi. Non dovete avere paura di niente e di nessuno. Quando qualcuno sbaglia, anche se è vescovo, parroco, o sacerdote, va ripreso con amore e carità; chi sbaglia va richiamato: questo insegna Matteo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bimbi presenti e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 19 febbraio 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Grazie soprattutto della vostra presenza, anche se siete pochi, ma ormai sapete che anche se ci sono due o tre persone, quando non mi deludete, io vengo regolarmente. Non posso non venire, quindi cercate di comportarvi bene. Domenica abbiamo parlato a lungo del rispetto dovuto al Vescovo, ma ancora non lo vedo. Io rispettavo il mio amato sposo Giuseppe: anche se ero la Madre di Dio ero sottomessa a lui, lo amavo e lo aiutavo in qualsiasi lavoro, egli faceva altrettanto con me e insieme accoglievamo il piccolo Gesù. Questo vorrei da voi: che vi aiutate a vicenda, che vi vogliate bene e che vi rispettiate l'un l'altro. Ricordatevi che il rispetto si deve ad ogni persona, dal più piccolo bimbo al più grande sacerdote che è il Papa. Anche i sacerdoti hanno bisogno del vostro aiuto, hanno bisogno di essere corretti, se poi non accettano la vostra correzione non importa, voi avete fatto il vostro dovere; Dio vuole questo. Difendete il vostro Vescovo. Pensate: un bambino di otto anni ha dato testimonianza, ha parlato delle apparizioni della Madonna, ha parlato del Vescovo alla sua maestra. Voi avete il coraggio di parlare alle persone? La prima

giustificazione che sento è: "Mi risponde male, non mi parla più e si allontana". Non ha importanza, io ho sempre detto: "Date testimonianza, date esempio, rispettate le persone, soprattutto il vostro Vescovo".

Non voglio prolungarmi oltre perché so che questa sera dovete approfondire una bella lettera di san Paolo, e anch'io voglio ascoltare vicino al Vescovo. Se io, la Madre di Dio, sto vicino al Vescovo, lo ascolto e lo rispetto, perché non dovete farlo anche voi? Perché non rileggete, non meditate le lettere di Dio così belle e piene d'amore? Non leggete i libri dei messaggi, non leggete il giornalino, non leggete nulla; non parlo di tutti, ognuno prenda per sé quello che sto dicendo. Avete tanti doni, la catechesi e l'incontro biblico che fa il vostro Vescovo, le lettere dei Dio e il giornalino, ma non sapete sfrubarli. Siete stati abituati troppo bene, avete ricevuto molto di più in confronto alle altre apparizioni. Tutto questo vi ha un pochino fatto cadere in basso, non avete gioito, non avete goduto di tutto quello che Dio vi ha dato, specialmente dei miracoli eucaristici. Oh, se capiste quanto sono importanti i miracoli eucaristici! Quanti ne sono avvenuti! E il miracolo che è avvenuto nelle mani del vostro Vescovo? Basterebbe solo questo per convertirvi, per spronarvi ad amarvi e a rispettarvi.

Coraggio, la Mamma è sempre con voi e vi aiuta se voi volete. Se voi non volete essere aiutati basta che lo diciate ed io mi rivolgerò altrove, tanto la Veggente e il Vescovo mi vedono sempre, io sto sempre con loro. Eccellenza, non mi dire ancora che non mi hai visto, perché mi hai vista stilizzata e in altri modi. Mi vuoi toccare, abbracciare e baciare?

Vescovo - Che male c'è?

Madonna - Non c'è nulla di male. Tu sai quanto amore per te c'è nel cuore della tua Mamma, perché io sono la tua Mamma e lo sarò per sempre.

Ricorda ciò che ha detto Dio domenica: parla spesso, anche quando siete a tavola. Parla di spiritualità, questo è molto bello.

A tutti voi dico: coraggio. Vi ripeto ancora: amatevi, sopportatevi, vogliatevi bene, siate tutti fratelli e sorelle, non formate dei piccoli gruppi, ma dovete essere una sola famiglia. Adesso vi svelo un piccolo segreto: tante volte i miei figli giocano a "Chi vuol essere milionario", si divertono con tanta semplicità e lottano per arrivare a guadagnare il milione che sta molto in alto e riescono a raggiungerlo poche volte. Anche voi dovete fare lo stesso, lottate, andate avanti, cercate di arrampicarvi fino alla fine per arrivare al miliardo, che sarebbe Dio. È bello anche giocare santamente, giocare con semplicità, con gioia, perché certi giochi riaprono la memoria e aiutano a ricordare la lingua italiana, la storia e la geografia.

Ho voluto portare un esempio, forse un po' strano, per il mio modo di parlare, strano, ma non difficile; chi vuole intendere intenda.

Alla sera pensate di coricarvi subito a letto, state invece insieme in famiglia e parlate di Dio, parlate della Madre di Dio, fate anche del gioco, un gioco pulito, santo.

Grazie, miei cari figli. Ascoltate bene la lettera di S. Paolo di questa sera, tanto voi sapete che il vostro Vescovo ogni volta che apre la pagina dice: "Ah, questa è bellissima!"; per lui tutto è bellissimo. Hanno giocato anche al Vangelo: il Vescovo faceva le domande e i presenti rispondevano. "Sentite questa pagina quanto è bella!", diceva il Vescovo. Era bellissima, soltanto che non tutti sapevano rispondere. Per lui tutto è bello, tutto è santo, tutto è puro. Così deve essere anche per voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma; ciao, Nicolas; ciao, Simon Pietro.

Roma, 29 febbraio 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È una grande gioia per me stare qui in mezzo a voi. Vi ringrazio per l'adorazione che fate, per il S. Rosario e per le preghiere che recitate, anche quando siete soli. Voi sapete che dove sono due o tre persone a pregare, Gesù è lì; anche voi, se potete, pregate con altre persone e Gesù vi ascolterà.

Come mamma, sento il dovere di dirvi di pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di sopportare e accettare tutto. Non possiamo toglierle la passione, che vivrà fino alla morte, però con le vostre preghiere la potete attenuare un pochino. Pregate, ma prima di tutto, amate. Spesso dico alla vostra sorella: soffri, figlia mia, e offri. Oh, le intenzioni per soffrire e offrire sono numerose.

Tante volte vedo il Vescovo che si lacera nell'anima nel vedere soffrire la mia cara Marisella. Non deve farlo, perché Dio le dà la forza di sopportare tutto. Amare consiste anche nell'accettare quello che Dio chiede ad un'anima; Dio l'ha chiamata per una grande missione e non può tornare indietro, però le dà la forza per sopportare tutto. Lo so, fai fatica a parlare, figlia mia, però è bene che gli altri sappiano, affinché preghino per te.

Non voglio prolungarmi oltre, per non stancarti, ma volevo soltanto..

Marisa - Non ti dico di leggere la lettera, perché già la conosci, ma dai una forte benedizione, affinché possa aprire qualche cuore. È una lettera piena d'amore; non è neanche lunga, per cui gli ex-compagni di Seminario non perdono tempo a leggerla.

Mi sono dimenticata di chiederti una cosa: ti piace lo stemma?

Madonna - Certo, è originale, è il più bello e a noi piace.

Marisa - Allora se piace a Voi, piace moltissimo anche a noi; del resto me lo hai fatto sognare tu.

Quando benedici tutti gli oggetti sacri, benedici anche questa medaglietta, su cui è impresso il volto di mamma; Sua Eccellenza l'ha già benedetta.

Madonna - E non basta?

Marisa - Sì, però sarei contenta se la benedicensi anche tu, Gesù e tutti gli altri. Devo girarla, aspetta, così va bene?

Madonna - Sì, ed è giusto anche il pensiero di Yari per la mamma.

Marisa - Io non me l'aspettavo, non so come ringraziare le persone che hanno voluto fare questo.

Vedi, mamma, già sei importante, sei impressa sulle medaglie. Se puoi, aiutami a soffrire e a sopportare tutto.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi deve lasciare, perché devo tornare presso il Padre e non posso stancare oltre la vostra sorella. Pregate per lei, pregate l'un per l'altro e per il vostro santo Vescovo.

Insieme al mio caro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi raccomando, come tutti gli anni, date il meglio di voi per festeggiare il vostro Vescovo, fate tutto con amore e vi accorgete come tutto sarà facile. Auguri a tutti.

Marisa - Ciao, mamma; ciao, Nicolas; ciao, Simon Pietro.

È andata via.

Roma, 4 marzo 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Il 9 marzo è l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo; lui non vuole nulla, vuole solo preghiere, preghiere, preghiere. Quindi il 9, chi può, venga per pregare secondo le sue intenzioni. Domani comincia la novena, sempre secondo le sue intenzioni, e il 14 farete la grande festa. Se la vostra sorella non sarà presente, dovrete ugualmente festeggiare il vostro Vescovo, anche se, più che festeggiarlo, vorrei che lo amaste e lo rispettaste di più. Qualcuno di voi non lo rispetta, lo fa soffrire; questo non è giusto. Oh, sapeste come in altri posti il vescovo è portato alle stelle, in alto, e anche se prende delle decisioni o compie delle azioni che non piacciono alle persone, è sempre il vescovo, perciò è sempre stimato e venerato. Voi, che invece avete un Vescovo santo, ancora non lo rispettate ed amate, anche se non tutti per fortuna.

Vi prego, fate sì che questa sia una festa di preghiera.

Avrei tante raccomandazioni da farvi, ma è bene che ascoltiate l'incontro biblico, è molto bello, perché il vostro Vescovo di ogni riga fa un poema. Nessun Vescovo o sacerdote al mondo insegna la Bibbia come il vostro Vescovo.

Grazie della vostra presenza, anche se siete pochi.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Posso farti una domanda? Dici a mamma che siamo un po' delusi? Quando stava sulla Terra pregava per me e per Sua Eccellenza, ma adesso non sentiamo le sue preghiere.

Madonna - Non dite questo, la vostra mamma sta pregando molto per voi, perché anche l'Eccellenza, come dice lei, è suo figlio.

Marisa - Mamma, scusami, perdonami, prega per noi, ne abbiamo tanto bisogno.

C'è un frugoletto vicino a mamma, ma non riesco a capire chi è. Va bene, non fa nulla, perché l'importante è che i bimbi che muoiono in quel modo, con l'aborto, siano in Paradiso con te. Ciao.

Madonna - Ciao, Sara.

Marisa - Cerca di farla star bene, poverina, perché ogni tanto... Va bene, ciao. Non vi siete offesi se mi sono espressa in quel modo, perché ho detto quello che ho nel cuore. Siccome bisogna dire la verità, io ho detto la verità. Ciao.

È andata via.

Roma, 6 marzo 2004 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È mia grande gioia stare insieme ai bambini, che invece sono fuggiti via per andare a giocare. Sono rimaste le due piccoline: Mariasole e Sara. Io, la Mamma di tutti, sono venuta per ringraziarvi dell'adorazione eucaristica che avete fatto ieri e per la novena che avete iniziato per il mio e vostro Vescovo; non tutti potete parteciparvi, ma chi può, faccia il piccolo sacrificio di venire qui.

Dio Onnipotente è sempre pronto a realizzare ciò che ha promesso, però, vuole salvare ancora dei sacerdoti e degli uomini. Vi siete resi conto che il sesso va avanti? Ciò che fa piacere al mondo è il sesso e gli uomini si divertono a parlare in un certo modo.

Marisella, purtroppo questa è la vita. Inoltre, si sta verificando ciò che vi ho predetto: sacerdoti contro sacerdoti, vescovi contro vescovi, cardinali contro cardinali, e il povero Papa, se così vogliamo dire, è solo; il povero Vescovo, parlo di Monsignor

Claudio Gatti, è solo a lottare con i parenti, con la comunità, con i giovani, oltre che con gli uomini della Chiesa.

Ma la comunità e i giovani hanno fatto un passo avanti, mentre i parenti, purtroppo, sono fermi sulle loro posizioni. Come ha detto il vostro Vescovo, è bene che io taccia anche con Marisella, che non le racconti più certe cose, anche se le dicevo soltanto per aiutarvi, per farvi capire come il mondo sia corrotto e cattivo. Voi dovete soltanto cercare di amarvi, di volervi bene, di aiutarvi a vicenda.

Non potete neanche immaginare ciò che sta succedendo in Paradiso per tutto quello che si sta verificando sul pianeta Terra. Come sapete, voi avete salvato tante volte il Papa quando era in Francia e in altre nazioni. Questa volta ci tengo a dire che se il Papa è ancora vivo, lo dovete alla vostra sorella, è stata lei, nel lontano 1981, a mettere la mano davanti all'arma micidiale per deviare lo sparo e salvare il salvabile. Molti si sono fatti avanti sostenendo di aver salvato il Papa, invece è stata Marisella, in quel momento, mandata da me in bilocazione, ad allungare la mano per deviare la pallottola che avrebbe ferito mortalmente il Papa. Dio ha voluto che Giovanni Paolo II continuasse a fare il Papa, perché c'era un motivo molto grande.

Dovete capire il Papa quando dice che vuole superare gli anni dei precedenti pontificati: si fa sentire la parte umana, è un uomo anche lui e gli uomini vogliono avere sempre qualcosa in più degli altri; tutti vogliono trionfare. Invece voi siete stanchi di lottare.

Il lungo pianto, Marisella, che hai fatto stanotte e oggi, significa che la tua vita è dura. Sei stanca e malata e non riesci a sopportare tante amarezze, delusioni e sofferenze. Ma stai tranquilla, figlia mia, io non ti dirò più nulla, prima parlavo soltanto per aiutarvi, per farvi comprendere chi avete accanto, ma se questo deve ridurti in questo modo non dirò più nulla e se non lo dirò a te, non lo saprà neanche il Vescovo; allora starete meglio, anche se il vostro pensiero volerà sempre dove non dovrebbe.

Coraggio, continuate a fare questa novena per il 14. Il vostro Vescovo non voleva fare nulla, ma io ho insistito, in nome di Dio Padre. Martedì farete la festa spirituale e il 14 farete una grande festa perché ci saranno persone che vengono da fuori Roma, ma sarà sempre una festa religiosa e nient'altro.

Avrei voluto avere intorno a me tutti i bimbi, ma non c'è più neanche Sara. Ho la piccola Mariasole, Maria Eucaristia.

Marisa - Mi raccomando, falla crescere bene, sana, forte e falla dormire la notte.

Madonna - È tornata la piccola Sara, mentre gli altri più grandicelli, Jacopo, Samuele, Emanuele, stanno giocando.

Vi prego, figliolini miei, pregate soprattutto nonna Iolanda, perché sta facendo molto, molto per voi. Credilo.

Vescovo - Grazie.

Marisa - Che ti devo dire; grazie, mamma.

Madonna - Sì, noi preghiamo e preghiamo molto per voi.

Miei cari figli, vi sono molto vicina, però dovete pregare, non dovete discutere, litigare, primeggiare.

Marisa - Sì, vedo tutto, vedo tutto, però se non ci aiutate... Ciao.

Roma, 7 marzo 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Grazie, perché mi hai aspettata. Non sto bene per niente: mi hai fatto vivere la passione quasi tutta la notte.

Senti, Madonnina, oggi comincia l'incontro annuale dei confratelli che hanno preso Messa con Don Claudio e abbiamo promesso che avremmo pregato per loro. Chiedo una tua benedizione per questi confratelli, affinché arrivino alla vera conversione; tanti sono buoni, tanti credono al Vescovo, ma hanno tanta paura di chi tu sai. Te li raccomando tutti con tutto il cuore, specialmente coloro che lo fanno tanto soffrire.

Madonna - Miei cari figli, vi chiedo di pregare per i confratelli del vostro Vescovo, che sono stati ordinati sacerdoti insieme a lui. Il vostro Vescovo è qui con voi, mentre i suoi confratelli, oggi e domani, festeggiano insieme l'ordinazione sacerdotale; anche lui è stato invitato, ma non può andare di domenica e lasciarvi soli. Diciamo che questo è il motivo.

Come già vi ho detto, le lettere di Dio sono terminate, ma Dio continuerà a mandarmi per annunciarvi ciò che aspettate, oppure per farvi qualche richiamo materno; credetemi, qualsiasi richiamo viene fatto solo perché sono Mamma e chi è mamma può capire. I richiami materni servono a correggere le persone, a cambiarle, a convertirle; io aspetto questo da voi tutti. C'è stato in voi un piccolo cambiamento, fate sì che diventi grande, forse esagero, come l'occhio di Dio che vede dappertutto. Quanto sono grandi, quanto sono belle la pazienza e la calma di Dio!

Voi state soffrendo, ma anche Noi soffriamo e cerchiamo di salvarli ancora; sapete bene, leggendo i giornali, quanti sacerdoti non sono a posto. Dio non vuole dichiararsi fallito, non per orgoglio, ma perché vuole convertire i suoi sacerdoti, tutti nostri prediletti. Per questo ha chiamato due colombe: a una ha dato la sofferenza fisica e morale, all'altra la sofferenza morale, offerta proprio per i sacerdoti, anche se a volte piangono e vorrebbero ritirarsi; voi pregate per loro.

Mi raccomando, fate la novena, festeggiate il 9 marzo, che è il giorno in cui è stato ordinato sacerdote il vostro Vescovo. Il 14 marzo farete una festa grande.

Grazie per ciò che fate, per l'adorazione eucaristica, per l'amore che dimostrate a mio Figlio Gesù. Imparate a dire grazie quando

faccio i richiami materni, perché, ricordatevi, vengono sempre da Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Bacio tutti i bimbi insieme al mio e vostro Vescovo, perché sono anche i suoi bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Volevo domandarti: la passione continua anche oggi?

Madonna - Non in tutte le ore, ma ad intervalli durante il giorno. Lo so, Marisella.

Marisa - Non ti chiedo di non farmela avere, ti chiedo soltanto di starmi vicino, di darmi la forza e di mandarmi la mamma, perché altrimenti non ce la faccio, sono molto stanca.

Grazie, ciao. Ciao, mamma; ciao, piccolini.

Sono andati via tutti.

Roma, 9 marzo 2004 - ore 19:15

Lettera di Dio

Madonna - Alleluia per questa grande festa, anche se non tutti hanno risposto a una chiamata così grande. Spero che il 14 sia una festa sentita da tutti. Quarantuno anni di sacerdozio del vostro Vescovo sono qualcosa di talmente grande, che voi non potete neanche immaginare.

La vostra sorella questa mattina, mentre non riusciva a dormire per vari motivi, ha chiesto delle grazie particolari per il Vescovo, ma conosceva già la risposta, sapeva che Dio aveva detto loro: "Abbiate ancora pazienza, aspetto altre conversioni, se agissi ora non sarei contento, piangerei, soffrirei e sarei un fallito". Il vostro Vescovo non è un fallito, perché lui, davanti a Dio, davanti al Paradiso, ha fatto sempre tutto il possibile per aiutare le anime e se qualcuno l'ha calunniato e diffamato, peggio per lui. Ricordatevi, e non dimenticatelo mai, che esistono l'inferno, il purgatorio e il Paradiso. Il purgatorio è un passaggio verso il Paradiso, l'inferno è definitivo. Voi sapete benissimo che chi calunnia e diffama commette un peccato mortale e se fa la Comunione senza confessarsi, commette un sacrilegio. Io, come Mamma, ammiro il Vescovo che ha fatto tutto il possibile per le anime, per i sacerdoti, i vescovi e i cardinali, per i laici e i giovani, ad ogni anima ha dato tutto il suo amore e deve continuare a darlo, finché non arriveranno altre conversioni.

Voi sapete anche che il suo trionfo coinciderà con la morte della vostra sorella; spero che nessuno dica: "Speriamo che muoia presto".

Marisa - Anche se lo dicono, non mi interessa, sono contenta.

Madonna - Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia della vostra presenza e del vostro amore verso il Vescovo. Pensate: ogni notte la vostra sorella sale al Calvario, a volte anche di giorno. I dolori si moltiplicano, le sofferenze crescono e lei offre tutto per il Vescovo e la comunità. Ha pregato tanto per la piccola Elisa, per i ragazzi, per gli adulti, per tutti, anche se non tutti rispondono alla chiamata e ancora c'è chi continua a stare con la testa per aria, a pensare solo a se stessa, a ripiegarsi su se stessa. Anche oggi, che è una festa più grande del 14, perché è il giorno dell'ordinazione sacerdotale del Vescovo, Marisella ha sofferto per l'indifferenza, l'insensibilità e la durezza di cuore. Nel vostro piccolo voi cercate di amare sempre e vedrete che alla fine anche voi sarete felici.

Tutti insieme diamo gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo; diamo gloria al Vescovo e cantiamo alleluia per la sua grande festa.

Insieme a tutto il Paradiso e al Vescovo, benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi presenti e non presenti e un bacio parte dal mio cuore di Mamma. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisella, so che ti costa mettere l'ossigeno, so che ti costa non poter cantare; anche ora soffri e offri, questo lo devi sempre ricordare.

Eccellenza, dalla tua Mamma del Cielo, auguri e alleluia.

Marisa - Auguri, Eccellenza!

Vescovo - Grazie.

Roma, 14 marzo 2004 - ore 11:10
Lettera di Dio

Madonna - Se ogni anima magnificasse il Signore, tutto sarebbe più bello, non succedrebbero tante disgrazie e tanti uomini non sarebbero cattivi.

Rivolgo un grazie a tutti per ciò che avete preparato per la festa, anche se qualche volta non riuscite a fare ciò che il Vescovo vi dice. Cercate di essere più svegli, non fate come gli apostoli che si addormentarono. La Mamma vi ringrazia e con il cuore grida alleluia per questa grande festa del sacerdote, del Vescovo, che abbraccia tutti i sacerdoti che amano l'Eucaristia, che sono veramente chiamati all'ordine sacerdotale. Alcuni sono diventati sacerdoti per interesse, per non ritornare al proprio paese, alla propria casa e questi non sono dei veri sacerdoti; per questo vi invito sempre a pregare per i sacerdoti.

In questa giornata la preghiera non deve finire soltanto qui, ma deve continuare nelle vostre case. Recitate ogni tanto un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre per il vostro Vescovo. Credetemi, ora più che mai il vostro Vescovo sta vivendo anche lui la passione invisibile. Ha tante sofferenze morali. Però devo

anche dirvi che i suoi compagni di seminario il 7 e l'8 marzo hanno pregato per lui, eccetto due o tre che fanno parte della massoneria. Alcuni hanno anche pianto, perché volevano che fosse con loro. Arriverà il tempo del vostro Vescovo e, quando arriverà, non tutti i suoi confratelli entreranno in questo luogo taumaturgico, come non tutti entreranno nel Regno dei Cieli. Fatevi coraggio.

Avete compreso quanto la vostra sorella è provata in tutti i sensi? Per lei partecipare alla S. Messa e non poter cantare è duro e difficile, ma offre tutto questo per il Vescovo, per il suo trionfo, per la sua gloria. Vorrei dirvi, sorridendo: andate tutti di corsa in Paradiso! Voi giovani ancora no, dovete stare sulla Terra, dovete lavorare, però più andate avanti negli anni e più vi trovo un po' intontiti, come dicono a Roma.

Marisa - Per non dire rimbambiti...

Madonna - Siete smemorati, non ricordate le cose e questo non è bello, perché non aiutate il Vescovo, anzi lo fate faticare e anche un po' arrabbiare, perché gli dispiace se dà una disposizione e voi non la fate; recentemente ha dato un'incombenza a cinque giovani e ad un adulto, ma nessuno si è ricordato di fare quanto ha chiesto. Questo fa male, fa soffrire e allora il Vescovo dice: "Mi sento solo, non ho nessuno, né i sacerdoti e neanche i giovani, perché hanno la testa tra le nuvole, pensano a se stessi e non pensano che io ho bisogno di essere aiutato".

Dovevo farvi questo richiamo materno, figli miei; credetemi, l'ho fatto perché la Mamma vi ama tutti, ma cercate di svegliarvi, mi ripeto, non fate come gli apostoli che, mentre Gesù pregava e soffriva, dormivano. Siate apostoli forti; il vostro Vescovo ve ne dà esempio in tutto; non dico di essere come lui, perché il suo stampo non c'è più, però cercate di dare di più e di aiutarlo. Comunque vi ringrazio per tutto ciò che avete fatto, tutto è bello e pulito e Gesù, io e il mio amato sposo siamo contenti. Ora tutti gli angeli e i Santi stanno scendendo dal Cielo e la mamma, Nicolas e Simon Pietro sono intorno a me.

Marisa - Sai, mamma, Sua Eccellenza si è tanto raccomandato anche a te e ha chiesto tante grazie. Tu vai a bussare da Dio, bussa, bussa! Ma quante volte bisogna bussare a Dio? Tante volte quante dare il perdono? Settanta volte sette? Quante volte bisogna chiamare Dio in aiuto? Settanta volte sette? Quindi sempre.

Madonna - Grazie dei baci, grazie a tutti.

Marisa - Ciao, piccoli; ciao, mamma; ti prego, aiutaci anche tu, ne abbiamo tutti bisogno. Sai cosa ho detto a Padre Pio? Gli ho detto: "Quando stavi chiuso nella tua stanza dalla quale non ti sei mai mosso, hai fatto tante grazie, ma ora che sei morto e stai in Paradiso e ne puoi fare di più, perché non le fai? Tutti quelli che vanno in Paradiso non fanno più le grazie?". Così ho detto a san Padre Pio e così ho detto a mia madre: "Prima pregavi per quello e per l'altro e stavano bene, ma adesso che ti chiedo solo

per il Vescovo, non succede nulla". Non mi interessa nulla di me, tanto valgo solo un quarto d'ora; non mi fai più neanche cantare e sai quanto mi piace, mi hai tolto anche il canto.

Va bene, ringrazio tutti per la vostra presenza, il Paradiso è qui con noi, aiutateci, abbiamo tanto bisogno; aiutate il Papa, fate sì che faccia la volontà di Dio. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi; vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 18 marzo 2004 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È sempre con grande gioia che vengo qui in mezzo a voi; questa volta sono venuta per supplicarvi di pregare per la pace. I terroristi stanno massacrando le persone dappertutto ed è facile che arrivino anche in Italia, come sono arrivati in altre nazioni. Non dovete sentirvi mai tranquilli, dovete pregare e non stare a guardare se quello che fa una persona è bene o male, pettegolare e criticare. Pensate a pregare che arrivi la pace in tutto il mondo. I conflitti stanno peggiorando di giorno in giorno, anche nel Kosovo hanno ripreso a bombardare, ma ciò che compiono i terroristi è talmente grave da far piangere e pregare dalla mattina alla sera perché costoro non badano chi colpiscono, uccidono bambini, anziani, donne, uccidono con molta facilità chiunque. Per questo vi dico: non guardate mai la pagliuzza nell'occhio del fratello quando voi avete una trave, ma pregate per la pace. Forse ancora non vi siete resi conto quanto sia terribile questo momento, ma se ce la mettete tutta e continuerete a pregare, Dio vi ascolterà, come vi ha ascoltato molte volte, e questa è la più importante di tutte per essere ascoltati. Io sono con voi e prego con voi: dove due o più sono in preghiera nel mio nome, io sono in mezzo a loro: Gesù ha detto questo. Pregate anche quando fate le faccende, quando cucinate, quando fate altre incombenze, fatele con amore e mettete l'intenzione per la pace nel mondo. Voi non potete immaginare quanto stia soffrendo la vostra sorella per tutto questo, ormai soffre la passione giorno e notte e tutto questo l'offre per le anime da salvare, ma soprattutto per la pace nel mondo. Voi aspettate il trionfo e avete ragione, ma come potete avere il trionfo, quando migliaia e migliaia di persone muoiono, sono uccise barbaramente, specialmente i bimbi, le donne e gli anziani? Quindi pregate per il trionfo, ma soprattutto per la pace. Grazie, la Mamma vi ringrazia se pregherete, anche mentre lavorate potete pregare. Io sarò con voi e pregherò insieme a voi. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i

vostrì oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(Marisa si toglie il microfono)

Madonna - Non posso fare gli auguri davanti a tutti, perché scatta la gelosia, ma ho pensato molto il 15 alla piccola Sara e ho pregato per lei, per Mariasole, per Samuele, per Emanuele, per Jacopo, per Davide Maria, per Elisa e per tutti i bimbi. Ciao.

Roma, 19 marzo 2004 - ore 19:10
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Sono qui con il mio amato sposo Giuseppe, al quale Dio ha ordinato di parlare. Io, come fa tante volte il mio amato sposo, mi tiro indietro con il piccolo Gesù e lascio il primo posto a lui.

San Giuseppe - No, mia amata sposa, resta accanto a me, tu sai che sono semplice e umile e mi dai forza e coraggio se mi stai vicino. Il messaggio di Dio non è diverso da quello che la Mamma vi ha dato ieri, che, purtroppo, non avete sentito, ma il Vescovo ve l'ha ripetuto. Era un invito alla preghiera, ad offrire la giornata per la pace nel mondo. I terroristi continuano a far guerra, gli uomini della Chiesa si disinteressano dei poveri e i potenti parlano, parlano senza combinare nulla. Dico a voi, piccolo gregge, ma vale per tutto il mondo, di pregare, digiunare, fare l'adorazione eucaristica e praticare un po' di penitenza, affinché la pace regni in questo mondo e la venuta di Gesù sulla Terra non sia un fallimento completo. Quante volte Dio ha detto: "Io, che ho creato il mondo, devo dire di aver fallito?".

Ripeto ciò che ha detto ieri la Mamma: non guardate la pagliuzza nell'occhio del vostro fratello, ma cercate di amarvi e di pregare. Voi aspettate con ansia il trionfo; anche Noi lo attendiamo, ma come può arrivare se c'è guerra, se i terroristi agiscono in tutto il mondo, se c'è odio tra le famiglie e tra genitori e figli?

Voi avete ragione, perché pregate e fate adorazione; anche se ancora ci sono in mezzo a voi delle nuvole che girano, anche se c'è ancora qualche pettegolezzo. Voi pregate, ma prima di pregare, come dice Gesù, imparate ad amare.

Dio chiede soprattutto a voi, piccolo gregge, di pregare per la pace nel mondo. Non è andato a chiederlo alle masse di persone che si raccolgono nei santuari o si recano dal Santo Padre. Voi vi sentite ancora tranquilli, perché la vostra Italia non è stata ancora toccata, ma attenzione, i terroristi stanno cercando di entrare anche in Italia. Solo dopo che i terroristi avranno compiuto gli attentati, le persone si inginocchieranno e strusceranno le ginocchia fino all'altare dove c'è Gesù, per chiedere aiuto. Sappiate che i terroristi non risparmiano nessuno,

uccidono bambini, giovani, donne, anziani. Colpiscono dove possono e di preferenza proprio dove ci sono bimbi, donne e le persone anziane.

Che regni la pace dipende soprattutto da voi, proprio perché siete un piccolo gregge; vi prego: cambiate, diventate più buoni, comprensivi, amatevi l'un l'altro come Gesù ha amato tutti e ha dato se stesso a tutti.

Io, umile Giuseppe, ho avuto la fortuna di prendere in sposa la Madre di Gesù. Oggi Dio ha lasciato a me il compito di darvi questo messaggio, che è uguale a quello di ieri. Se amate, se vi volete bene, se vi aiutate a vicenda, la pace arriverà e con la pace arriverà anche il vostro trionfo.

Io, Giuseppe, voi mi chiamate san Giuseppe, sono tanto amato dal vostro Vescovo; insieme alla Madre dell'Eucaristia benedico voi tutti con tutto il cuore.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Permettetemi, come Mamma, di dare un bacio ai bimbi.

Marisa - Grazie.

Quando mi ridai la voce? Ciao.

Sono andati via tutti, anche la Madonna, san Giuseppe e Gesù Bambino.

Vescovo - In processione?

Marisa - Era pieno, pieno di angeli, di santi, di anime salve e di Papi.

Roma, 21 marzo 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Vi invito ad invocare mio Figlio Gesù, il buon pastore. Voi siete le sue pecorelle e Lui è il buon pastore; rivolgetevi a Lui in ogni vostra necessità e, se è volontà di Dio, vi concederà la grazia. Qui sono stati concessi parecchi aiuti e sono stati compiuti tanti miracoli che non tutti conoscono. Tutto questo è dovuto al grande amore della vostra sorella, che ama troppo tutti, anche coloro che la fanno soffrire. Vi invito ogni giorno a dire: "Gesù, buon pastore, aiuta noi, povere pecorelle" e vedrete che sarete più forti, più coraggiosi e più sensibili alla sofferenza del prossimo, perché a volte viene a mancare la sensibilità verso chi soffre. Non mi costringete a ripetere sempre le stesse raccomandazioni: sincerità, umiltà, semplicità, sensibilità, amore, il grande amore che abbraccia tutto. Se vi amate come il mio Gesù vi ama, vi accorgete come tutto sarà facile, anche se incontrerete difficoltà e sofferenze.

Vi amo, miei cari figli, piccoli e grandi, non faccio distinzioni. Come ho detto molte volte, pregate affinché la guerra finisca, non aumenti e non arrivi in ogni nazione.

So che chiedo a voi tanti impegni: la preghiera, il digiuno, la sofferenza e la penitenza. Fate attenzione: per ragioni di salute non tutti possono fare il digiuno, però possono fare piccoli sacrifici, fioretti, pregare, è sufficiente elevare un Padre Nostro al Cielo ogni tanto. Se guardate l'orologio, recitare un Padre Nostro richiede un minuto, però avete parlato con Dio.

Soltanto sul digiuno lascio a voi la decisione, perché c'è chi non sta bene, prende tante medicine e non può farlo, ma qualche fioretto o sacrificio potete farlo tutti, specialmente i giovani.

C'è ancora qualcuno che lascia a desiderare, perché pensa a se stesso, non ha umiltà, semplicità, sensibilità e sincerità. Tradisce colei che chiama mamma; questo non è bello. Mamma è la parola più grande e più bella che pronunciate: anche la parola papà è bella.

Ascoltate queste umili e semplici lettere che Dio vi manda; non sono difficili, né si esprimono come i grandi teologi, che dicono parole difficili e non si capisce cosa vogliano dire. La vera teologia è quella che Dio comunica ogni volta che mi affida le sue lettere. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, mandi un bacetto alla Madonnina? Grazie, tesoro. Buona domenica a tutti. Auguri alla piccola Mariasole, che ha compiuto i suoi primi due mesi; i bimbi quando sono piccolini vanno festeggiati più spesso.

Marisa - Tu cosa intendi per festeggiare?

Madonna - Tu lo sai, Marisella.

Marisa - Va bene, come vuoi tu. Ciao.

Madonna - Dai un bacio a Mariasole. Auguri.

Marisa - Ciao. È andata via, Eccellenza. A te non ha detto niente, ma a noi ha detto tutto.

Roma, 25 marzo 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la festa dell'Annunciazione, quando è apparso l'angelo e mi ha detto: "Concepirai nel grembo, partorirai un figlio e gli imporrà il nome Gesù, Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo".

Quest'amore grande che Dio ha mostrato nel donare suo Figlio Gesù a me, Maria, che ormai chiamano Madre dell'Eucaristia in tutto il mondo, è un grandissimo miracolo. Voi dite che i miracoli non ci sono, invece sono stati tanti, tanti.

L'angelo, dopo che mi ha detto che sarei diventata Madre di Dio, si è inginocchiato perché il bimbo era nel mio grembo. Mi disse anche che la cugina Elisabetta, ormai avanti negli anni, aveva concepito un figlio. Questi sono miracoli grandi, tutti questi bimbi sono miracoli.

Ci sono tanti malati, tante persone che chiamano qui, che desiderano ed aspettano la grazia, però, miei cari figli, Dio non può fare la grazia a chiunque la chiede, questa è stata sempre la volontà di Dio. La vostra sorella ha fatto sempre la volontà di Dio.

(Mariasole piange)

Madonna - È stata anche troppo buona. Sara non piange, Emanuele dorme. Io chiedo a voi, miei cari figli, come sempre, di amarvi a vicenda, di aiutarvi a vicenda.

C'è un peccato che mi addolora e addolora i miei figli: ricevere Gesù non in grazia, fare sacrilegio con molta facilità; questo peccato sta uccidendo il Vescovo e la vostra sorella. Buttare fuori queste persone significa buttarle all'inferno, ma tenerle dentro è duro, è difficile e fa soffrire ancora di più.

Marisa - Che cosa dobbiamo fare?

Madonna - È facile capirlo: buttarle fuori significa buttarle all'inferno, nelle mani del demonio. Mettetecela tutta, aiutatele.

Marisa - Noi le abbiamo sempre aiutate, abbiamo sempre dato tanti incoraggiamenti.

Madonna - Io e te parleremo da sole di questa situazione. Adesso lascia che il piccolo gruppo, il piccolo cenacolo, la piccola comunità, come la chiama nonna Iolanda, goda di questo giorno di festa. Io sono la Madre di Dio e voi siete figli di Dio, ma per chi non si comporta bene l'inferno è aperto e le porte del Paradiso sono chiuse.

Mi raccomando: non peccate, ma soprattutto non ricevete Gesù se siete in peccato. Ancora una volta ripeto: aiutate i miei due figli, aiutateli. Oggi fate una S. Messa più solenne, poiché è festa grande in Paradiso, è la festa della Madre di Dio, degli angeli, dei santi e di tutte le persone che sono salve. Grazie.

Ogni volta vi faccio delle raccomandazioni, ma non tutti le osservano, per fortuna sono molto pochi coloro che non le osservano. Se riuscite a vivere in grazia, a non offendere Dio, vi aspetta il Paradiso. Non preoccuparti, non subito, perché i giovani hanno paura di morire. Quando parlo del Paradiso non parlo dell'età, parlo soltanto dell'amore verso Dio. Coraggio, Eccellenza, so che stai soffrendo moltissimo, ogni giorno hai una pena, una sofferenza grande. Questa Chiesa che hai sulle spalle ti sta distruggendo, ma come hai detto oggi, alla fine le situazioni

cambieranno. Se le guerre continueranno Dio si stancherà e penserà al da farsi. Come hai detto una volta, ci vorrebbe il secondo castigo universale per cambiare gli uomini. Comunque è la mia festa e gli auguri che fate a me, io li rivolgo a voi. Auguri a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Un bacio a tutti i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao; ciao, mamma; ciao, piccolini. Va bene.
È andata via.

Roma, 28 marzo 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Anche oggi la vostra Mamma è qui in mezzo a voi e ha pregato con voi. Voi aspettate i tempi che Dio ha promesso: anch'io li aspetto. Quando vengo sulla Terra soffro come voi e mi dispiace che proprio voi, piccolo gregge, prima di godere il trionfo dovete attendere la conversione degli uomini. Io sono la vostra Mamma, la Madre dell'Eucaristia e, come ben sapete, appaio solo in questo luogo. Purtroppo qualcuno si è appropriato di questo titolo, nascondendosi dietro il Santo Padre. Gli altri ripetono tutto ciò che il vostro Vescovo dice e continuano a prendere le sue idee e le sue belle parole. Le Suore che hanno preso il titolo Madre dell'Eucaristia, sostengono che è contenuto negli insegnamenti di Giovanni Paolo II per togliere di mezzo voi. Sostengono di aver fondato la Congregazione, per volontà di Dio, nel 1997; voi avete iniziato a scrivere sul sito Internet nel 1996. La Madonna, come Madre dell'Eucaristia, si è presentata a voi nel 1989; nel sito c'è tutto questo.

Io sono qui con voi e non appaio a nessun altro. Le persone cercano di rubacchiare qua e là per poter essere qualcuno ed hanno addirittura fondato una congregazione religiosa con il mio titolo. Io vi rimprovero il fatto che se vi foste amati di più, se foste stati più uniti, avreste potuto fondare anche voi una congregazione. Possono far parte di una congregazione non solo suore o religiosi, ma anche laici, persone libere che possono consacrarsi a Dio. Mi sono chiesta più volte: quando parlo, do dei suggerimenti o faccio dei richiami, voi ascoltate o fate soltanto presenza? Già un'altra volta ho detto di formare un gruppo di laici impegnati e, credetemi, l'impegno richiesto non sarebbe stato grande. Formate anche voi una congregazione di laici, sia giovani che adulti. Cosa vi costa andare dal Vescovo e dirgli: "Io voglio prepararmi per far parte di questa congregazione"? Quando parlo non sempre vengo ascoltata e, usciti fuori di qui, non ricordate nulla e parlate di tutt'altro. Invece parlate delle lettere di Dio e rendetevi conto che se Dio dice questo, vuol dire che vi ama, malgrado tutto ciò che può succedere. Voglio vedere se

qualcuno di voi ha compreso quanto ho detto e riesce a metterlo in pratica. Anche chi ha famiglia, anche chi è anziano può diventare membro della congregazione laica.

Quando parlo mi sembra di essere semplice, come sono semplice quando parlo alla vostra sorella; io mi adatto a lei e se comprende lei dovete comprendere anche voi. L'amore che Dio vi ha dato è così grande, così immenso, che voi potete dare almeno tre, quattro, cinque volte di più di quello che date. Se qualcuno, come ho già detto altre volte, non comprende, non parli ad altri, ma vada dal Vescovo, perché parlare fra di voi non vi fa comprendere niente di ciò che la Madonnina ha detto. Vogliatevi sempre bene.

So che i miracoli eucaristici sono tantissimi, sia quelli con effusione di sangue, che quelli senza e ricordarli tutti, capisco benissimo, è difficile, ma se qualcuno ha già fatto un calendario, perché non ne fa altri e li distribuisce ai membri della comunità?

Marisa - Io lo voglio, perché è difficile ricordare tutti i miracoli, però se continuiamo a pregare e non ricordiamo i miracoli, Gesù è contento lo stesso; l'importante è pregare.

Madonna - Grazie della vostra presenza. Coloro che lavorano al giornalino siano più autonomi. Siete quasi tutti laureati, non andate a domandare al Vescovo ogni piccola cosa. Il giornalino è molto richiesto ed è fatto molto bene, però chi lavora di più è il vostro Vescovo. Vi prego, non vi offendete, ma date sempre di più; ogni giorno ci deve essere una spinta ad andare più avanti. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bambini e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 1 aprile 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. L'incontro biblico vede ora una minore partecipazione di persone. Non tutti hanno compreso ancora quanto sia importante conoscere la Parola di Dio.

Domenica vi ho invitato a fondare una Congregazione. Non c'è bisogno, almeno per il momento, che ci siano sacerdoti e suore, perché costoro hanno avuto la proibizione di venire nel luogo taumaturgico, è sufficiente che ci siano i laici disposti a formare questa Congregazione che deve avere a capo il vostro Vescovo. Chi vuole, può entrare a farne parte, dando la propria adesione.

Ho da farvi un rimprovero che mi fa un po' male: voi non vi muovete, non prendete iniziative, non favorite l'unione di lavoro

con il Vescovo. In tanti altri posti dove io addirittura non appaio più, fondano delle congregazioni, formano gruppi di preghiera, sono pronti a recarsi dappertutto; anche dove a volte sono trattati male. Questo non vi deve fermare, perché hanno trattato male mio Figlio Gesù dopo che aveva compiuto tanti miracoli; addirittura è stato trattato male proprio da coloro che erano stati miracolati. Ho l'impressione che siete un po' addormentati. Venite qui anche volentieri, però non andate oltre, non date un aiuto e un sostegno al vostro Vescovo. Dovreste invece dire: "Questo povero padre non ha né sacerdoti né suore, facciamo noi qualcosa, aiutiamolo!".

Se vi ho detto di fondare una Congregazione, vuol dire che potete farlo; certo, non tutti ne possono far parte. Nel vostro cuore sentirete la chiamata di Gesù. Fondate la Congregazione con a capo il vostro Vescovo e piano piano vedrete che arriveranno anche altre persone. Voi pensate che coloro che formano una Congregazione non abbiano il lavoro, lo studio o la famiglia? Oh, sì che ce l'hanno, però si aiutano a vicenda e si danno il cambio nel portare avanti gli impegni.

Ho notato anche che siete sempre stanchi, sembra quasi che lavoriate soltanto voi, invece tutti lavorano per mangiare. Ci sono persone che muoiono perché non hanno lavoro; andate a vedere nel Mozambico ciò che succede. Muoiono, perché non hanno lavoro, non hanno medicine, non hanno dottori. Muoiono centinaia di migliaia di persone al mese, specialmente i bambini.

A voi cosa costa dire: "Eccellenza, voglio entrare a far parte della Congregazione"? Non dovete venire qui solo per ascoltare. Se qualcuno vuole fare qualcosa non deve andare in crisi, non deve aver paura, ma portare a compimento con serenità ciò che ha intrapreso.

Spero di essere riuscita a farvi comprendere ciò che ho detto. Vi voglio più forti e coraggiosi. Guardate come sono forti i membri di altre religioni, vanno avanti senza paura. Voi vi siete fermati in questo piccolo luogo, dichiarato taumaturgico da Dio, e non fate altro. Preparate l'altare e addobbate la chiesa quando c'è qualche festa e siete pronti a venire ad aiutare questi miei due poveri figli, ma dovete dare testimonianza altrove. Non ci vuole molto a dire: "Gesù, aiutami, fa' che anch'io possa far parte della Congregazione". C'è bisogno dei sacerdoti e delle suore, ma anche dei laici; il Papa stesso conta sui laici, conta sui giovani. Ma per il Papa non ci sono difficoltà, basta che muova un dito e arrivano i giovani dall'Italia e dall'estero. Ballano, eseguono canti profani, pronunciano discorsi commoventi, ma non pregano, non partecipano alla S. Messa, non ascoltano la Parola di Dio.

Per questi giovani è facile venire: hanno il viaggio pagato e mangiano gratis. Però mancano la preghiera, la S. Comunione e la S. Confessione. Questa sera, durante l'incontro dei giovani trasmesso dalla televisione, dopo tanta attesa è entrato il Santo Padre che si è limitato a fare il segno di croce e non ha fatto ciò che io ho raccomandato nei miei messaggi. Se non lo ricordate rileggete il primo libro. Ogni giorno leggete una pagina dei

messaggi, richiederà uno o due minuti. Possibile che questo vi deve fermare?

Coraggio, vi voglio forti, il vostro Vescovo e la Veggente ve ne danno esempio. Malgrado i dolori, malgrado la passione, malgrado tutte le sofferenze morali, la vostra sorella ha insistito per scendere, anche se il suo dottore glielo aveva sconsigliato a causa del broncospasmo. Voi non potete capire quanto sia dolorosa, quanto sia dura la passione che vive e, malgrado tutto, riesce a parlare con chi vuole incontrarla.

Questa sera ha detto con grande forza e coraggio: "Eccellenza, voglio scendere anch'io!". Ha dimostrato d'avere coraggio e forza di stare in mezzo a voi, soprattutto per farvi capire l'importanza di formare la Congregazione. Voi aspettate ciò che Dio ha promesso, ma in fondo cosa desiderate? La soddisfazione per la vittoria? La vittoria verrà, ma dovete avere più impegno e dare più testimonianza.

Miei cari figli, sono la vostra Mamma, vi voglio bene e parlo in questo modo perché vi amo, vi amo, vi amo; fate altrettanto anche voi. Grazie.

Come sempre ascoltate la S. Messa e fate la S. Comunione in grazia. Poi ascoltate ciò che il Vescovo ha da dirvi, io sarò vicino a lui.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

(Marisa mostra degli oggetti sacri da far benedire)

Marisa - Madonnina mia, mi fanno male tanto le mani e non riesco a tenere le medaglie.

Madonna - Fai le cose con calma, Marisella, prendi con tutte e due le mani le medaglie, perché voglio che Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo le benedicano e le vedano i suoi nipotini e tutte le persone che sono in Paradiso.

Marisa - Faccio tutto con calma.

Madonna - Devo ringraziare colei che ha avuto l'idea di fare queste medaglie, è stata veramente brava. Grazie.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Io raccomando tutti gli ammalati, specialmente i bambini; ti raccomando Elisa, con tutto il cuore.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, grazie. Grazie per quanto mi hai detto prima dell'apparizione. Grazie, ora veramente sto bene. Ciao. Sono andati via tutti insieme.

Roma, 3 aprile 2004 - ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.
La vostra Mamma vi parla dopo che ha avuto una conversazione con la vostra sorella. Sono contenta di stare in mezzo a voi.
Vi state preparando per la festa di domani, quando gridereate: "Osanna" a Gesù che entra in Gerusalemme su un povero asinello. Tutti hanno gridato: "Osanna al figlio di Davide!" e dopo cinque giorni hanno gridato: "Sia crocifisso!".
Quante volte gridano: "Osanna" al Vescovo e poi lo condannano? Lo portano in alto, molto in alto e poi lo buttano di nuovo giù in terra. È amato e odiato, è odiato e amato. Oggi la situazione è questa: i grandi e piccoli uomini della Chiesa litigano fra di loro. C'è chi parla male del Vescovo e chi lo difende. Fanno delle dispute come al tempo di Gesù, quando c'era chi lo amava e chi lo condannava. Queste violente discussioni ci dispiacciono, però è bene che i sacerdoti, i vescovi e i cardinali comincino a svegliarsi. Alcuni hanno addirittura gli incubi di notte, perché sanno che il Vescovo, Mons. Claudio Gatti, è nella verità ed è stato sempre nella verità. Ma cosa fanno costoro? Discutono e litigano, uno dice bianco e l'altro dice rosso.
Quando sono insieme per festeggiare o per mangiare, si baciano e si stringono la mano; finita la festa ricomincia il litigio, a volte accompagnato dall'odio.
I sacerdoti buoni difendono Mons. Claudio Gatti, mentre quelli cattivi lo condannano, però da questa spaccatura nasce la scia che vi porterà alla vittoria. Dovete essere contenti di tutto questo. Gloria a Dio, gloria a Gesù, gloria allo Spirito Santo, gloria nel più alto dei Cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà.
Voglio farvi una piccola raccomandazione: quando arriva l'orario dell'apparizione, se avete iniziato a recitare l'Ave Maria, finitela, non la spezzate e, quando l'avete terminata, cantate il Magnificat, perché io sono già qui. Vi raccomando, però, di terminare il S. Rosario quando uscite da questo luogo.
Vi faccio queste raccomandazioni perché vi amo, altrimenti tacerei. A me non importa se dite l'Ave Maria per intero o parzialmente, ma bisogna essere precisi e bravi in tutto. Se avete iniziato il Padre Nostro o l'Ave Maria, terminateli, anche se è arrivato il momento dell'apparizione. A volte mi sembra di stare con gli universitari, altre volte con i bambini, a cui bisogna dire tutto. Gesù ha detto di diventare come bambini, perché solo i bambini entreranno nel Regno dei Cieli, ma non in questo modo; dovete essere sempre grandi, ma semplici come bambini.
Miei cari figli, ci tengo tanto alla festa di domani, perché la settimana sarà molto difficile e molto dura per la vostra sorella.

Marisa - Ancora?

Madonna - Sì, non potrai fare il digiuno tutta la settimana perché le numerose medicine che prendi non te lo permettono. Quindi

niente digiuno, ma tanta sofferenza. Devi salvare le anime, figlia mia.

Marisa - Ci potrebbe essere anche qualche altra persona che soffre con me? Non il Vescovo e neanche il cenacolo. Queste piccole e povere creature che sono qui possono affrontare solo piccole sofferenze giornaliere.

Madonna - Vorrei benedire tutte quelle persone che hanno fatto un viaggio per arrivare in questo luogo taumaturgico e quelle suore che hanno fatto proprio il nome "Madre dell'Eucaristia". Io appaio come "Madre dell'Eucaristia" solo in questo luogo e voi lo sapete bene.

Volevo farvi un esempio per farvi capire quanto è enorme la sofferenza della vostra sorella. Selenia, la mamma che tutti conoscete, si è fatta male a un ditino del piede, ha dei dolori atroci e non può camminare; la vostra sorella, invece, ha tutto il corpo martoriato, frustato e inchiodato, per questo vi chiedo di pregare. Lei è molto eroica, difficilmente fa accorgere che soffre e non vuole che gli altri siano presenti quando vive la passione di Gesù, vuole soffrire da sola. Io vi chiedo di pregare per lei, perché abbia la forza di sopportare tutto. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo, a tutti gli angeli e i santi che sono qui presenti, alla nonna e ai bambini, prego per voi e vi do la benedizione. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao, mamma, Nicolas, Simon Pietro e Paolo. Ciao.

Roma, 8 aprile 2004 - ore 21:00
Cena del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Io, la Madre di Dio, dopo quello che ha detto il vostro Vescovo, come è successo anche in occasione della domenica delle palme, quando ha pronunciato parole che partivano dal cuore ed erano piene d'amore, non posso dire di più se non chiedere preghiere e invitarvi ad essere umili e semplici. Coloro ai quali sarà fatta la lavanda dei piedi, vivano questo momento con umiltà e tanto amore; come vedete, viene fuori sempre l'amore.

Oggi, Giovedì Santo, Dio ha istituito il sacramento dell'Eucaristia e il sacramento del Sacerdozio. Oggi è la festa di tutti i sacerdoti, soprattutto è la festa del vostro Vescovo e voi dovete pregare molto per lui. Coloro ai quali saranno lavati i piedi, chinino il capo con umiltà e preghino, affinché Dio faccia risorgere anche voi tutti.

Il Sacerdozio e l'Eucaristia sono due grandi sacramenti. Il vostro Vescovo vi ha spiegato che l'Eucaristia senza il Sacerdozio non

può esistere e il Sacerdozio senza l'Eucaristia non è niente. Amate l'Eucaristia più che potete.

È grande festa oggi anche perché c'è una nuova creatura, molto piccola, Mariasole. Il Sole richiama l'Eucaristia, Maria richiama la Madre dell'Eucaristia. Dio ha fatto questo dono ai genitori dopo tante preghiere da parte di tutti e dopo tante sofferenze da parte di colei che Dio ha chiamato. Oggi avete una nuova creatura e questo si ripeterà per la S. Pasqua, per il S. Natale e per tutte le altre feste: avete il sole, l'Eucaristia, avete Maria, la Madre dell'Eucaristia.

Ha già detto tutto il vostro Vescovo, quindi ho poco da aggiungere; a me, come vostra Madre, non rimane che dirvi di pregare, di amarvi, di aiutarvi a vicenda, senza guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello. Siate umili, semplici e misericordiosi. Ringrazio tutti coloro che in un modo o nell'altro aiutano questi miei due figlioli.

Auguri, Eccellenza, da parte di Dio, della Madre dell'Eucaristia, della nonna Iolanda e dei suoi nipotini che le sono accanto e da tutti i bambini. Tutti gli angeli e i santi ti augurano una grande festa. Miei cari due figliolini in voi c'è tanta sofferenza, questa è l'ultima a morire, ma c'è anche tanto amore. L'amore vi porta in Paradiso, e in Paradiso esiste sempre l'amore verso Dio e tutte le anime che vi si trovano.

Grazie a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo, il grande Vescovo della Terra, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi presenti - c'è chi dorme, chi veglia, chi si lascia cullare per addormentarsi - ai bimbi lontani ed alle persone malate; a tutti. Vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

A te, Marisella, auguri, per ciò che ti aspetta ancora. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Grazie da parte di tutti.

Eccellenza, sei un oratore. Non devi parlare prima di lei.

Vescovo - D'ora in poi ci sarà prima l'apparizione, così prima parlerà la Madonna e dopo io.

Roma, 11 aprile 2004 - ore 10:30

Santa Pasqua

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Innanzitutto voglio farvi gli auguri e invitarvi a cantare alleluia a Cristo risorto. Ancora oggi succede ciò che è successo agli apostoli: quando Gesù si ritirava a pregare, loro dormivano. Oggi c'è chi sta dormendo ancora, chi sta preparando il grande pranzo e chi è partito; mentre voi, piccole anime, siete qui, malgrado tutto, a pregare e, anche se siete pochi, il Paradiso sta scendendo su di voi. Ecco Gesù trionfante!

Marisa - Quanto sei bello!

Madonna - Insieme con Gesù c'è il mio amato sposo Giuseppe e ci sono tutti gli angeli e i santi, anche la tua mamma, Marisella, è qui.

Come mai in altri posti, come S. Pietro, c'è tanta gente? Voi dite che la maggior parte sono stranieri, non sono romani, perché costoro debbono preparare...

Marisa - E dillo!

Madonna - L'abbacchio! Devono lavorare molto in cucina. Invece i miei due figli pensano prima alla preghiera, alla S. Messa, e poi, se c'è tempo, fanno il resto. Adesso voi non potete godere il Paradiso che è in mezzo a voi, però chiudete gli occhi e pensate che qui c'è Gesù con la sua famiglia, insieme agli angeli, ai santi e ai bambini, che sono venuti per farvi gli auguri.

Questa volta Dio ha permesso a nonna Iolanda di farvi gli auguri; e voi pregatela, pregatela veramente.

Nonna Iolanda - Auguri a tutti.

Marisa - Ciao, mamma! Vedi come sono ridotta? Puoi dire a Gesù che lui è resuscitato, ma io sono ancora morta. Chiedigli se oggi mi fa stare un po' meglio e poi domani fa riprendere tutti i dolori e le sofferenze. Molte volte mi ha detto che soffrirò fino alla morte. Guarda: i bimbi giocano intorno a lei e le tirano la tunica. Caro Nicolas, oggi non c'è la tua sorellina, è partita; Simon Pietro, puoi baciare il tuo fratellino e la tua sorellina e tu, Paolo, i tuoi cuginetti?

Madonna - Miei cari figli, anche se le feste vi fanno faticare di più, specialmente voi mamme, non dimenticate la preghiera, c'è molto bisogno di pregare. Piccolissimo gregge, a voi che siete tanto pochi, il Paradiso, che è qui, chiede preghiere. Pregate per la conversione di tutti gli uomini, dei sacerdoti e dei vescovi. Pregate per le vostre anime e cercate di avere più carità, di essere più generosi, specialmente verso coloro che non hanno famiglia. Ci vuole tanto poco ad aiutare le persone che non hanno nessuno e fare loro da mamma. La generosità è una grande virtù e vi fa diventare grandi. Se conoscete delle persone che fanno parte della comunità e non hanno nessuno, siate per loro mamme e aiutatele.

Grazie ancora per ciò che avete fatto ai miei due figli, ma fatelo anche a coloro che non hanno più genitori, che non hanno più famiglia. Cercate di capire ciò che dico. Entrino nel vostro cuore queste parole: io devo essere generoso, io posso fare da mamma a chi è solo.

Quando viaggiavo con Gesù in Palestina, facevo da mamma a tutti: agli apostoli, ai bambini che gli correvano incontro, non ero solo la mamma di Gesù, ma di tutti. Anche voi fate lo stesso, cercate

di aiutarvi a vicenda, nella preghiera e nei bisogni materiali. Chi è mamma può capire.

Di nuovo auguri a tutti: a coloro che sono partiti, a coloro che stanno dormendo, a coloro che stanno preparando da mangiare; auguri a tutti e specialmente ai bimbi.

Insieme al mio e vostro Vescovo, il Vescovo ordinato da Dio, il Vescovo dell'Eucaristia, e, non dimenticate, Vescovo dell'Amore, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Alzati, Eccellenza, e benedici insieme con me i presenti e gli assenti. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Cantate come potete, ognuno dia la voce che può, tutti dovete cantare.

Marisa - Grazie. Ciao, mamma, ciao, piccolini. Sei sempre più bella. Hai visto quanto siamo pochi? Prega per noi. Io alla sera, prima di addormentarmi, prego tutti i santi e in ultimo prego te e ti chiedo di intercedere per la comunità. Va bene, ciao. Noi adesso ascoltiamo la S. Messa e ce la mettiamo tutta per essere raccolti e per cantare. Va bene?

Prima c'era tutto il Paradiso ed ora non si vede più niente.

Vescovo - Ci siamo noi.

Marisa - Ci siamo noi. Sì, ma non c'era tutto questo.

Vescovo - C'era qualcosa di meglio.

Roma, 18 aprile 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Mentre recitavate il S. Rosario, a me, che ero già presente, venivano in mente le parole pronunciate da un vescovo, che ricattava un suo dipendente: "Se vai a Roma, ascolti la S. Messa e fai la S. Comunione in quel luogo, ti tolgo il lavoro e ti mando via". Questo poverino, che ama molto il luogo taumaturgico, si è sentito in colpa, perché il suo vescovo lo costringeva a tradire la Madre dell'Eucaristia. Così ha telefonato al vostro Vescovo al quale, per sfogarsi, ha detto: "Io voglio venire nel luogo taumaturgico e non voglio tradire la Madonnina". Il vostro Vescovo, con carità e amore come lui sa fare, gli ha risposto: "Di' al tuo vescovo che ti ha ricattato. Comunque non lasciare il lavoro, perché hai una famiglia a cui provvedere. Non venire a Roma, non ti preoccupare, perché avrai la possibilità di sapere cosa succede qui. I tuoi amici ti daranno il giornalino, le cassette e i libri: sarai informato di tutto".

Quel vescovo, che mentre parlava aveva un viso molto duro e cattivo, era pronto a togliere il lavoro al suo dipendente, non ha pensato che costui ha una famiglia a cui provvedere e lo ha ricattato per impedirgli di venire a Roma nel luogo taumaturgico

ad ascoltare la S. Messa e a fare la S. Comunione. Le parole del vescovo sono entrate nel mio cuore, ho molto sofferto e ho detto: "Caro figlio, se non ti converti e continui a ricattare i tuoi dipendenti, mi dispiace, ma non godrai mai Dio". Invece quell'umile persona, se continuerà ad essere buona, ha il Paradiso assicurato. A me, Mamma della Terra, queste cattiverie fanno male e piango.

Vi ho voluto portare un esempio accaduto ieri. Da alcuni giorni i sacerdoti e il vescovo tartassavano questo povero uomo, non pensando alla sua famiglia. Lo stesso succede in altre parti, specialmente a Roma: se qualcuno lavora alle dipendenze di un vescovo o di un parroco e frequenta il luogo taumaturgico, viene subito privato del lavoro.

Voi pensate che qui sia presente il demonio? Voi pensate che il miracolo eucaristico con l'effusione di sangue fuoruscito dall'ostia consacrata durante la S. Messa dal vostro Vescovo, sia opera del demonio? Voi pensate che il sangue versato dalla vostra sorella, quando si aprono le stimmate, è frutto del demonio? Queste calunnie sono ripetute dagli uomini di Chiesa e da molte persone.

È successo frequentemente, anche in molte altre parti, che quando un vescovo o un parroco ha saputo dalle spie nascoste vicino al luogo taumaturgico, che qualcuno dei suoi dipendenti è venuto in questo luogo, si è arrabbiato e l'ha ricattato: "Se vai a via delle Benedettine, perdi il lavoro!".

Molti sacerdoti non vengono, ma piangono, così come è successo il 9 marzo, quando hanno pianto tre sacerdoti, ed altri hanno sofferto, perché il vostro Vescovo non era presente con loro. Hanno pregato per lui, ma non hanno avuto il coraggio di riunirsi insieme e di andare da chi ha il potere, per dirgli: "Ci state ricattando da anni, è tempo che finiscano questi ricatti". Non hanno coraggio, perché perderebbero l'ufficio, la parrocchia, la casa e il sostentamento economico.

Alcuni sacerdoti non hanno neanche il coraggio di rimproverare le persone che parlano, ridono e scherzano davanti al SS. Sacramento, mentre mettono a posto la chiesa. Nessuno dice loro: "Fate silenzio, qui c'è Gesù". Invece chiedono: "Di cosa state parlando di bello?" e le persone rispondono: "Parliamo di quel luogo dove il parroco non vuole che andiamo" e i sacerdoti replicano: "Non parlate di quel luogo, perché lì c'è il demonio".

Io non ho mai visto il demonio in questo luogo e neanche voi l'avete visto. Chi si è allontanato da questo luogo era un demonio.

Ho parlato in questo modo per farvi capire come è difficile far comprendere agli uomini della Chiesa quanto sia importante venire nel luogo taumaturgico. Molti sacerdoti dicono: "Non è possibile che la Madonna parli male dei sacerdoti". No, non parlo male dei sacerdoti, parlo così perché voglio correggerli, voglio salvarli e portarli in Paradiso. Invece loro si dannano, e portano dietro di sé all'inferno anche altre anime.

Grazie per l'adorazione che avete fatto.

Molte anime, dopo che hanno letto le lettere di Dio di nascosto, si sono convertite e hanno detto: "Qui è Dio che parla". Hanno capito che il sacerdote, il parroco, il vescovo e il cardinale sbagliano, ma non hanno il coraggio di difendere la verità. Tutti aspettate il giorno del trionfo, l'aspetto anch'io. Ormai sono cinque anni che Dio ripete che arriverà. Dio mantiene sempre le sue promesse, ma quanto tempo dovrà passare ancora?

Marisa - Questo te lo chiedo io, Madonnina, quanto tempo dovrà passare ancora? Tu hai detto che con la mia morte il Vescovo trionferà, ma vorrei vederlo trionfare e poi fa' di me ciò che vuoi. Basta attendere. Siamo stanchi, siamo veramente stanchi. Preghiamo per la conversione di tutti, però per me è più facile pregare per coloro che non hanno conosciuto Cristo. Perché devo pregare per coloro che hanno studiato la teologia e il S. Vangelo? Io voglio pregare per i non credenti, per coloro che non conoscono tuo Figlio Gesù e per il mio Vescovo.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, a volte ho quasi difficoltà di dirvi coraggio. Coraggio, non lasciatevi andare, pensate che Dio è con voi. Se Dio è con voi chi potrà essere contro di voi? Perseverate nella preghiera, nei sacrifici, nei fioretti e soprattutto nell'adorazione a Gesù Eucaristia. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aspetta, ti devo chiedere una cosa che mi ha detto il Vescovo.
Va bene, glielo riferirò. Grazie, ciao.
Eccellenza, è andata via.

Roma, 22 aprile 2004 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie dell'amore che mostrate verso tutti. Purtroppo, qualcuno ancora zoppica, non sa amare, è insensibile, pensa solo a se stesso e a far vedere che sa tutto. Miei cari figli, non dovete comportarvi in questo modo, perché fate soffrire le persone che vi sono accanto.

Io, la Madre dell'Eucaristia, all'orario stabilito vengo per voi, non per il Vescovo e la Veggente, perché per loro posso venire in qualsiasi momento. Dovete cercare di correggere i piccoli difetti di gelosia e invidia; per fortuna sono poche, molto poche, le persone che agiscono male. C'è una persona che si sente superiore a tutti, che sa tutto, che decide tutto senza chiedere mai il permesso al Vescovo; questo non è bello.

Io chiedevo a Gesù, quando ormai aveva 20 anni, il permesso di poter andare con lui ad annunciare la Parola di Dio. E voi?

Ricordatevi che il vostro Vescovo è stato ordinato da Dio e deve essere sempre rispettato. Come ho già detto altre volte, chi non rispetta il Vescovo, pecca. Chi manca di carità, di amore, di sensibilità, pecca, come pecca se riceve l'Eucaristia non in grazia.

Marisella, ora ti devo dire qualcosa.

Marisa - Non la sofferenza...

Madonna - No, qualcosa che riguarda il Vescovo.

Marisa - Davvero?

Madonna - Sì. Per non farvi perdere altro tempo, prima della S. Messa e dell'incontro biblico, benedico ora i bimbi presenti: Mariasole, che sta cantando la serenata, Sara, il piccolo Emanuele, Jacopo, Davide Maria e Samuele.

Benedite i vostri figli, la mattina e la sera. Chi ha già dei bambini grandi, preghi con loro. Voi, genitori, non abbiate paura di pregare insieme ai vostri figli. Quanto tempo ci vuole per dire un Padre, Ave e Gloria in onore di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo? Pregate insieme; se pregate insieme Gesù è in mezzo a voi.

Marisa - Sì, vedo tutti.

Madonna - Coraggio, Marisella, non posso dirti che non soffrirai più, tu sai che la tua sofferenza durerà fino alla morte. Ho molto gioito quando ti hanno scelta come madrina della piccola Mariasole. Forse non potrai vestirti come vorresti, forse non camminerai, ma l'importante è che tu sia la madrina.

Coraggio, aiutate il vostro Vescovo, stategli vicino, per quanto potete.

Marisa - Sì, dopo parliamo insieme.

Madonna - Adesso vorrei che tutti insieme recitassimo il Padre Nostro, alzando gli occhi al cielo, guardando in alto verso Dio. Ripetete: "Dio, Dio mio, vieni in nostro aiuto, aiuta tutti noi che cerchiamo in tutti i modi di amarvi".

Marisa - Non è colpa mia, io gliel'ho detto. Non so neanche dove sta.

Madonna - Va bene, vorrà dire che tornerò.

Marisa - Fatti dire dov'è. Tu lo sai dov'è. Già l'hai benedetta. Grazie per quello che mi hai detto per il Vescovo.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico questi bimbi, benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto

materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 25 aprile 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Mamma è qui presente e, come sempre, è accompagnata da tutto il Paradiso.

Oggi c'è un bimbo, Matteo, che tu, Marisella, dovrai presentarmi a nome della mamma, del papà, dei nonni e dello zio, affinché cresca sano, bello e forte.

Io sono la Mamma di tutti e voglio bene a tutti, specialmente ai bimbi, perché loro sono il futuro della Chiesa e godranno di più la pace e la serenità in tutto e per tutto.

Non mi sembra di mettere paura quando vengo per stare insieme a voi a pregare e a darvi dei consigli materni; sono una mamma e, come tale, mi presento. Non mi vedete, miei cari figli, ma ciò che dico, non credo che metta paura.

Marisa - Adesso? Mi date il bimbo, per favore? Se piange non fa niente.

Madonna - Tutto il Paradiso benedice questo piccolo bimbo, Matteo, che ha il nome di un apostolo.

(Marisa prende in braccio il piccolo Matteo e lo eleva al cielo)

Marisa - Quando l'ho tirato su, ho sentito che elevavo un fiore.

Madonna - Perché c'erano gli angeli che ti aiutavano.

Voglio benedire anche la mamma, il papà, i nonni, lo zio e tutti gli altri.

Non abbiate paura della Mamma, perché io amo tutti i miei figli.

Papà e mamma, pregate insieme e la sera, prima di coricarvi, benedite il vostro figlio facendogli sulla fronte il segno della croce.

Marisa - Ti piace?

Madonna - I bambini sono tutti belli, Marisella.

Marisa - Quest'oggi ho dedicato tutta la giornata a Matteo, invece ieri tutta a Mariasole e ai suoi cuginetti.

Ciao, amore.

Madonna - Miei cari figli, vi ringrazio per tutto ciò che fate. Finalmente avete incominciato a leggere le lettere di Dio raccolte nel primo libro; meditandole si può comprendere tutto il resto.

Grazie, grazie per aver ubbidito dopo tanta fatica e insistenza da parte mia.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi e i vostri oggetti sacri.

Marisa - Benedici bene questi.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. È andata via.

Roma, 29 aprile 2004 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Ero presente durante il S. Rosario e volevo aspettare le 20:30 per comunicarvi la lettera di Dio, ma avete iniziato il canto del Magnificat alle 20:25. Questo ha poca importanza, l'importante è che siete qui presenti ad ascoltare la Parola di Dio e a partecipare alla S. Messa, e io sono con voi.

Dovete sapere che le cose nel mondo non vanno affatto bene, a causa delle guerre e degli uomini potenti, e non vanno bene nella Chiesa, dove gli ecclesiastici pettegolano continuamente contro una persona: il vostro Vescovo. Non dovete giudicare mai una persona se prima non la conoscete bene, anzi, non dovete neanche giudicare, ma pregare. Chi giudica il fratello non merita il Paradiso e io voglio portarvi tutti in Paradiso. I vescovi e i cardinali giudicano il vostro Vescovo senza conoscerlo, né aver mai parlato con lui o essersi documentati per capire cosa sta succedendo. Perché non sono mai venuti qui a vedere e ad analizzare? Questo per me è un grande dolore. I miei due figli soffrono molto e io, la loro Mamma, prego continuamente per loro. Quando scendo sulla Terra vedo tanta miseria, tanta sporcizia, tanta superbia e sento pronunciare tanti giudizi negativi contro il Vescovo ordinato da Dio da parte degli uomini della Chiesa, che cercano il modo per distruggerlo.

Questo mi fa male, mi fa soffrire. Chi di voi si è permesso qualche volta di giudicare il Vescovo ha sbagliato. Ricordatevi che giudicare male è peccato grave.

Qualcuno ancora zoppica, per fortuna sono appena uno o due persone, che sono sempre pronte a giudicare il Vescovo e dicono: "Lui sa tutto, ha sempre ragione, può far tutto". Ebbene, anche se fosse così? Dio l'ha chiamato, l'ha scelto in mezzo a tanti uomini della Chiesa. Il Papa è stato eletto dai cardinali, il vostro Vescovo è stato chiamato da Dio Padre e nessuno può permettersi di andare contro Dio. Dio è amore, ma è anche giudice. Alla fine dei tempi sarà giudice severo con chi non si è comportato bene, con chi ha ricevuto tanto e non ha risposto. Chi ha ricevuto trenta deve dare sessanta, chi ha ricevuto cento deve dare duecento. Chi non dà nulla, vuol dire che non ha imparato a fare questo cammino.

Voi aspettate con molta ansia il trionfo, ma i tempi di Dio non sono i vostri tempi. Non contate gli anni trascorsi, Dio sa bene quello che fa; chi siete voi per giudicare Dio? Nessuno!

Se Dio ha chiamato la vostra sorella a soffrire fino alla morte, chi siete voi per discutere la decisione di Dio? Dovete pregare per Marisella, affinché abbia la forza di sopportare tutto. Vi ringrazio dell'adorazione eucaristica che fate il venerdì e perché pregate molto per i miei due cari figli, però, oltre alla preghiera, dovete dimostrare l'amore verso di loro, perché non potete neanche immaginare quanto sia grande la loro sofferenza. Se saprete amarli come Dio vi ha amato, la situazione cambierà, arriverà il trionfo e tutto ciò che volete, ma dovete camminare sulla retta via, come è stato insegnato nelle lettere di Dio.

Vi ho detto tante volte di leggere le lettere Dio, una al giorno, la sera, prima di coricarvi e se è possibile, leggetele insieme ad altre persone. Invece ho l'impressione che avete paura o vergogna di pregare insieme. Io ripeterò sempre che ciò che Dio ha promesso si realizzerà, ma dovete avere molta pazienza, dovete pregare, dovete amare e non giudicare. Attenti al giudizio: chi giudica il fratello non è degno di entrare nel Regno dei Cieli.

Oggi, come sapete, è la festa di S. Caterina, una santa che ha amato molto l'Eucaristia. Sostenuta dall'Eucaristia, si è presentata davanti ai sacerdoti; quando dico sacerdoti, ormai lo sapete, intendo anche vescovi e cardinali. Voi non potete fare ciò che ha fatto lei, perché ha ricevuto un dono da Dio, ma potete fare l'adorazione eucaristica, parlare con Dio, colloquiare con Lui. Pregate per coloro che soffrono, per i bambini, le mamme, gli ammalati e gli anziani.

Ricordatevi che il vero sacerdote è colui che non chiede nulla, che non desidera diventare grande, che non cerca il denaro. Come sapete, il vostro Vescovo non si è mai azzardato a chiedere denaro, se non nei primi tempi, quando i giovani non lavoravano, per aiutarli a fare le vacanze. Oggi i giovani lavorano tutti e non chiede più denaro, ma soltanto amore, preghiera, sacrificio, penitenza, adorazione eucaristica e la partecipazione alla S. Messa e all'incontro biblico. Una volta vi ho fatto questa scala di valori: prima di tutto la S. Messa, la S. Comunione e la S. Confessione, poi l'incontro biblico, il S. Rosario e, in ultimo, l'apparizione. Io vengo per darvi forza e coraggio ad andare avanti, ma non lasciate mai la S. Messa in questo luogo dove appaio. Come già vi ho detto, io appaio solo in questo luogo taumaturgico e in nessun'altra parte del mondo.

Spero che abbiate compreso quanto volevo dirvi, mi sembra di parlare in modo semplice, come parlo spesso alla vostra sorella, per farvi comprendere quanto è grande l'amore.

Voglio pregare anche per i bimbi che sono malati e per quei poveri bimbi che sono in Africa, in Asia e in altre parti del mondo dove soffrono e muoiono, perché non sono curati. Voi, miei cari italiani, siete ancora fortunati. Pregate Dio che non arrivi in Italia ciò che gli uomini stanno cercando di fare.

Eccellenza Reverendissima, tu sei il Vescovo ordinato da Dio, non lo dimenticare. Quando arrivano i momenti di desolazione, quando

il morale crolla, quando ti accorgi che sei solo, vai, come fai tutte le mattine, da Gesù Eucaristia e parla con Lui, sfogati con Lui. Dopo che hai parlato con Gesù Eucaristia, devi avere un volto sereno, tranquillo, perché tu sei sacerdote in eterno e nessun Papa, cardinale e vescovo può toglierti il sacerdozio.

Accetta anche questa grande prova, ne hai sopportate tante, hai sofferto tanto. Pensavi che con l'ultimo colpo di satana, quando sei stato ridotto allo stato laicale, tutto sarebbe finito?

Purtroppo sono seguite altre sofferenze, perché il mondo non va, gli uomini non vanno, sia i grandi uomini politici, sia i grandi uomini della Chiesa, che fanno a gara a chi è più importante, più potente e ricco. Tu rimani così come sei e come eri quel giorno, quando la potente voce di Dio ti ha chiamato e ti ha detto: "Ti ordino Vescovo e ti do tutti i poteri". Non ti ha chiesto il permesso per ordinarti Vescovo. Da parte tua c'è stata una grande obbedienza e anche sofferenza e paura, perché tutti si sono messi contro di te dicendo: "Chi è lui, perché Dio lo ha ordinato Vescovo?". Ora voglio ribadirti qualcosa di grande: il vostro Vescovo non è stato ordinato dagli uomini. Il Santo Padre viene eletto dai cardinali, Don Claudio è stato ordinato Vescovo da Dio; non dimenticatelo mai. Pregate per lui. Coloro che abitano in questa casa devono volergli bene, rispettarlo, aiutarlo. Purtroppo una persona zoppica ancora, non lo rispetta, non gli obbedisce, fa ciò che vuole. Voi due giovani che abitate qui, pregate per lui e aiutatelo quando c'è qualcosa da fare, specialmente al computer, Yari, Massimo, Alessandro, Domenico, aiutate il vostro Vescovo anche in queste cose.

Finisco di parlare, altrimenti faccio come il vostro Vescovo che inizia a parlare, lui dice per due minuti, e poi non finisce più. È importante partecipare alla S. Messa, è importante ascoltare l'incontro biblico. Scusate se vi ho intrattenuto più a lungo del solito.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, il Vescovo mi ha detto di chiederti se potevo fare un gradino al giorno e se posso stare un pochino in piedi e camminare da sola. Te lo chiedo perché l'ha detto il Vescovo, altrimenti non mi azzarderei a parlati così. Sara cammina più di me.

Va bene, come Dio vuole, sia fatta la sua volontà. Ciao a tutti.

Lettere di Dio: Maggio 2004

Roma, 1 maggio 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi inizia il mese a me dedicato. Questo è il primo giorno, ma state tranquilli,

perché le apparizioni ci saranno solo il giovedì, il sabato e la domenica. Non verrò tutti i giorni, perché è bene che desideriate la mia venuta. Non ho parole per ringraziarvi per l'impegno che avete dimostrato nel fare le prove di canto, specialmente coloro che vi hanno partecipato per la prima volta. Il canto è due volte preghiera: pensate quanta gloria date a Dio quando cantate.

Quando Gesù camminava con gli apostoli, colloquiava con loro, parlava di tutto ciò che sarebbe accaduto ed io, la Mamma, in bilocazione o realmente, ero vicino a mio Figlio e ascoltavo tutto ciò che diceva. Voi sapete che per una madre è difficile accettare la morte di un figlio, ed io sapevo da tempo che mio Figlio sarebbe morto in croce per redimere gli uomini. Mentre Gesù colloquiava con gli apostoli, ogni tanto si girava e chiamava qualcuno. Ripeteva spesso agli apostoli con tutto il cuore: "Se volete seguirmi, sappiate che la via è dolorosa". Ogni tanto qualche discepolo o qualche persona di passaggio si avvicinava a Lui e gli diceva: "Maestro, io voglio seguirti" e Gesù replicava: "Ti ripeto, figlio mio, che il mio cammino è molto difficile". Alcuni restavano, altri si giravano e tornavano indietro, ma io amavo tutti, sia quelli che dicevano "sì", sia quelli che dicevano "no".

A voi dico che quando Dio chiama un'anima, questa deve fare la Sua volontà, non deve girargli le spalle e rinnegarlo. Rinnegare Gesù è un peccato che fa soffrire tutti. Molte volte ho detto a delle anime: "Fate la volontà di Dio e vedrete che alla fine sarete gioiosi e contenti". La sofferenza non vi è mai mancata, chi più e chi meno, tutti avete sofferto, come io ho sofferto, però se imparate a fare la volontà di Dio, ad affidarvi a Lui, ad avere fede in Lui, vedrete che piano piano tutto si aggiusterà. A coloro che pensano che per loro ormai non c'è più niente da fare, io dico: "Miei cari figli, Gesù è giudice e un giorno sarà un giudice severo, ma adesso, se avete fatto una buona confessione, avete confessato i vostri peccati, Dio non pensa più a ciò che avete detto e fatto di male". Molte volte ho sentito parlare la vostra sorella così: "I mesi e gli anni passati sono nelle mani di Dio. Oggi ricomincia il cammino, nasci di nuovo, abbandonati a Dio, chiedi aiuto alla Madre dell'Eucaristia e al Vescovo". Se pensate di aver offeso Dio e che non vi siete comportati bene, chiedetegli perdono. Voi sapete che Gesù è venuto per gli ammalati, per quelli che si lasciano curare. Voglio aprirvi il mio cuore e farvi capire l'importanza di dimenticare il passato, di lasciarlo nelle mani di Dio e di nascere di nuovo; cominciate oggi, primo maggio.

Oggi è la mia festa e tutto il mese di maggio è dedicato a me. Io non voglio regali, per carità, ma vi chiedo di pregare e di fare penitenza. Mi commuovo quando vi vedo fare l'adorazione eucaristica. Grazie per ciò che fate. Ricordatevi: Dio vi renderà merito per tutto.

Quanto è bello ascoltare la Parola di Dio! Vi siete resi conto come viene insegnata e come penetra nel vostro cuore? Mi fate soffrire quando dite: "Io sono ignorante, non capisco niente". A volte l'ignorante è migliore del laureato; lo studio non conta, ciò che conta è amare, soltanto amare Cristo e Cristo crocifisso,

che è morto, come ben sapete, per ognuno di voi e ha dato tutto il suo corpo per voi.

Mi dispiace che non tutti rispondono alla chiamata. Dio ha chiamato; c'è chi ha detto "sì" e chi ha voltato le spalle. Chi ha voltato le spalle a Dio non deve criticare, calunniare e diffamare, perché commette peccato mortale. Se non volete seguire questa via così faticosa e dolorosa, soprattutto per i miei due figliolini, andate altrove.

Io voglio aiutarvi, voglio portarvi tutti alla santità.

Voi non potete neanche immaginare cos'è il Paradiso! La vostra sorella ha ragione quando dice che è difficile descriverlo, perché tutto ciò che riguarda Dio è difficile, ma voi sapete che il Paradiso è già nel vostro cuore, quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia.

Coraggio a tutti, ai giovani e ai meno giovani. Fatevi coraggio e chiedete che tutto finisca, che finisca questo mondo corrotto dai grandi uomini, non dai piccoli, perché sono sempre i grandi uomini che rovinano tutto. Voi cercate di rimanere sempre piccoli e di fare la volontà di Dio.

Grazie, miei cari figli, per le preghiere, per l'adorazione eucaristica e per la vostra presenza. Anche giovedì eravate pochi, ma il Vescovo non si è tirato indietro, ha parlato lo stesso e come ha parlato! Ricordatevi: ciò che sentite dal vostro Vescovo, non lo sentirete mai da nessuno.

Buon mese di maggio a tutti. Mi raccomando, recitate il S. Rosario e pregate. Chissà che Dio non si decide a fare ciò che ha promesso. Avevo chiesto a Dio di poter venire tutti i giorni da voi, ma mi ha detto: "Maria, sarebbe troppo faticoso e la mia figliolina si stancherebbe troppo. Non si regge più sulle gambe e a volte le rimane difficile anche sorridere, parlare e colloquiare". Attenzione: non siate insensibili alla sofferenza altrui. Imparate ad amare, come io vi ho amato sempre. Qualcuno ha sentito la vostra sorella dire: "Non ce la faccio più, non ce la faccio più". Questa è la natura umana, sulla Terra si può arrivare al punto che il corpo è molto provato, sfinito, stanco e qui non c'entra Dio. Dio potrebbe aiutarla e dirle: "Svegliati, Marisella, cammina, vai", ma Dio sa cosa fare. Forse non l'ama? Oh no! Dio ama tutti, ma ha i suoi fini; Lui sa perché chiede a qualcuno tanta sofferenza.

Vi ringrazio ancora della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e tutti i bimbi. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma.

È andata via.

Roma, 2 maggio 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ancora oggi sono qui con voi e sono venuta soprattutto per ringraziarvi perché mi siete rimasti fedeli. Questa mattina avete letto alcune lettere di Dio e in alcune c'era scritto: "Andate avanti, fate un passo alla volta, piano piano", e invece tanti sono tornati indietro e sono andati via. Dove vanno questi figli che non hanno capito l'importanza di questo luogo taumaturgico? Attenzione: non ho detto "Eucaristia", ho detto "luogo taumaturgico, luogo santo". Dove camminate e tutto ciò che toccate è santo, perché Dio ha voluto così, ma nonostante questo vi si trovano alcuni mozziconi di sigaretta o dei pezzi di carta. Noto che non c'è tutto quel rispetto che il luogo santo esige. Voi pregate quando siete davanti all'urna di qualche santo o davanti a Gesù Eucaristia e fate bene; perché quando vi trovate sotto il tendone, che per Dio è la chiesa più bella, non vi comportate nello stesso modo? Quando toccate un pezzo di tendone, un fiore o un piccolo sasso toccate qualcosa che è santo. Dio ha voluto così, non ha reso santo soltanto questo tendone ma, cominciando dalla cappellina, ha reso santa tutta la casa. So, Marisella, che ti vergogni, ma vorrei farti gli auguri...

Marisa - Va bene, me li fai dopo.

Madonna - Quando vi trovate in questo luogo taumaturgico, quando andate a posto per sedere o per inginocchiarvi, non parlate fra di voi; fate silenzio, pensate che qui è passata la mano di Dio. Pensate, toccando un fiore...

Marisa - Aspetta, toccarli sì, ma prenderli no.

Madonna - Tutto il luogo e ciò che esso contiene è santo. A volte dei bimbi sono adagiati su un letto; ebbene, quel posto è santo e il piccolo bambino è santo, specialmente quando ha ricevuto il S. Battesimo.

Cercate di comprendere quanto sto dicendo, perché mi sforzo di essere semplice con voi per farmi capire da tutti.

Marisa - Anche perché io stessa non capirei. Non tutti abbiamo il dono della comprensione.

Madonna - No, Marisella, potete capire tutti come parla la Madonnina. Chi non comprende, non vuole comprendere, come chi non sente è perché non vuol sentire e chi non ama, è perché non vuole amare. Ho spiegato chiaramente? Pensate che, quando vi adagate su una sedia, su un letto o camminate sul luogo taumaturgico, voi toccate oggetti e terra santi.

Anch'io mi domando insieme a voi: "Perché Dio ha reso santo questo semplice luogo, questa casa che a voi sembra grande - ma per chi vi abita non lo è - ed ogni suo oggetto?". Vorrei tanto che le persone che vi abitano, fossero veramente sante e dessero esempio e testimonianza a tutti.

Ricordatevi un altro insegnamento: la correzione fraterna non va fatta solo ai piccoli. Se i piccoli notano che i grandi sbagliano, devono correggerli e non dire: "Non mi sento di parlare, perché è più grande di me". Cosa significa? Nella vita spirituale non c'è il più grande e il più piccolo, siete tutti uguali. Quando qualcuno ha fatto un'osservazione o un rimprovero alla vostra sorella, lei lo ha guardato, ha sorriso e ha detto: "Grazie". Voi pensate che lei non venga richiamata? Oh, sì! È giusto che sia così; anche se lei ha ricevuto il dono di vedere Gesù, la Madonnina, gli angeli e i santi, non per questo non deve essere rimproverata quando sbaglia; lo stesso vale anche per voi. Quando dovete richiamare qualcuno, mi raccomando, fatelo con tanto amore, con tanta carità e non guardate l'età, perché se guardate l'età, vi bloccate; guardate l'amore e il desiderio di vedere il proprio fratello che si corregge. Qualche volta vi potete irritare un pochino, quando venite richiamati, ma poi l'intelligenza vi dovrebbe portare a comprendere e a dire: "Se mi ha richiamato, vuol dire che ha ragione, perché so che questo mio fratello mi vuole bene". Questo è bellissimo: amare, amare, amare piccoli e grandi e pregare, pregare, pregare per coloro che non sanno amare. Auguri, Marisella.

Marisa - Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Vi ricordo di pregare anche per coloro che ricevono il Battesimo, la prima Comunione e la Cresima in questo mese. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sei sempre più bella, più della mamma, più di Nicolas, più di Simon Pietro, più di Paolo, siete tutti belli. Ci sono tutti gli altri angeli, i santi e i tre papi che prego tutte le sere per il Vescovo: Pio XII, il gigante Paolo VI, come lo chiamo io, e Giovanni Paolo I. Quando morirà il papa attuale, come dovremo dire, "Giovanni Paolo II"?

Madonna - Marisella, non fare la monella.

Marisa - Ciao.

Roma, 9 maggio 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, prima di tutto vorrei fare gli auguri a tutte le mamme, me compresa, perché anch'io sono una mamma. Estendo i miei auguri anche alle nonne, perché sono due volte mamma; vero, nonna Iolanda?
Tempo fa vi ho detto che non dovete troncare il Padre Nostro, l'Ave Maria o il Gloria al Padre quando è il momento di iniziare

il Magnificat, non dovete spezzare la preghiera, ma finirla e poi iniziare il canto.

Oggi ho portato con me tante mamme, tante nonne e tanti bambini. Vi state chiedendo: "Perché sempre nonna Iolanda?". Perché c'è la figliola di nonna Iolanda, ma sono presenti anche tante altre mamme. I bambini fanno gli auguri alla loro mamma.

Miei cari figli, vorrei che, dopo la partenza del vostro Vescovo e della Veggente, sentiste la loro mancanza. Non vanno via per divertirsi, ma per riposarsi, per ordine del medico. Hanno una stanchezza così grande che impedisce loro di lavorare.

La Veggente soffre molto fisicamente e moralmente, il Vescovo soffre molto moralmente, l'uno soffre ciò che soffre l'altro. Quando dico di pregare per il Vescovo e la Veggente non scherzo, ma parlo seriamente. Pregate per loro e pregate che in questi giorni di lontananza possiate sentire la loro mancanza.

Devo farvi una raccomandazione: durante l'assenza del Vescovo, verrà un sacerdote che voi ben conoscete. Vi chiedo il rispetto per lui, non l'attaccamento morboso. Non lo mostrate con il vostro Vescovo, quindi non mostratelo con nessun altro sacerdote che viene qui.

Il sacerdote non è solo, c'è chi l'assiste, quindi non ha bisogno che gli portiate nulla da mangiare. Ogni volta che questo sacerdote è venuto ci sono state chiacchiere e pettegolezzi. Il sacerdote non è di nessuno, appartiene a Dio e alle anime che hanno bisogno, non a quelle che vanno solo per pettegolare e per chiacchierare. Poiché questo sacerdote non ha il coraggio di dire: "Se avete da fare qualcosa, andate a lavorare, altrimenti tornate a casa", allora qualcuno ne approfitta. Come mamma mi dispiace dirvi questo, perché è bello stare vicino al sacerdote per aiutarlo. Non andate a confessarvi tanto per parlare con lui, ma per confessare i peccati. Non accostatevi alla S. Comunione se siete in peccato.

Questo è un consiglio dato dalla vostra Mamma, che oggi, anche lei, festeggia la festa della mamma, anche se non è una festa religiosa; vero, Emanuele e Sara? Ieri la piccola Sara mi ha visto: lei mi guardava e io la guardavo.

Questa mattina avete riletto il messaggio in cui dico che anche una nonna di ottantaquattro anni può convertirsi e diventare come un bambino, semplice ed umile.

Mi raccomando, non dite bugie per salvare voi stessi. Siate sempre sinceri e semplici con tutti, e Dio vi benedirà.

Marisa - Ecco qua Sara!

Madonna - Emanuele, dai un bacio alla Madonnina. Bravo.

Miei cari figli, durante questi giorni in cui rimarrete senza il vostro Vescovo, mi raccomando, siate buoni, umili, semplici come colombe e furbi come serpenti.

Mi ripeto: andate dal sacerdote solo in caso di vero bisogno; chi non ha capito si faccia ripetere ciò che ho detto. Andate dal sacerdote per confessare i peccati gravi, non quelli veniali.

La Mamma, di tutto cuore, fa gli auguri di nuovo a tutte le mamme, alle nonne e alle bisnonne che sono presenti. Nonna Iolanda, che dici tu che hai avuto sei nipotini?

Marisa - Oggi non fai parlare la mamma?

Nonna Iolanda - Ciao, figlia mia, tanti auguri. Io sono molto felice e prego per voi.

Marisa - Ciao, mamma, piango di gioia. Ciao.

Madonna - Oggi sono venuta per stare in mezzo a voi; non vi ho portato una lettera di Dio, ma mi sono unita a voi e ho portato con me le mamme, i bambini e le nonne.

Grazie della vostra presenza. Naturalmente il mio bacio va anche a Mariasole, a Jacopo, a Samuele, a Elisa e a tutti i bambini. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutte le mamme, le nonne presenti e quelle lontane che non sono potute venire. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(Marisa, terminata l'apparizione, si rivolge ai presenti)

Marisa - Da parte mia auguri a tutti voi presenti. Come vi dovete comportare ve l'ha detto già la Madonna, io vi chiedo soltanto di pregare per noi, perché tutto vada bene e torniamo un po' riposati e con qualche cosa in più da dare a voi. Grazie e arrivederci a tutti. Ciao.

Roma, 23 maggio 2004 - ore 10:30
Ascensione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi festeggiate l'Ascensione di Gesù al Cielo, è una grande festa. Gesù, dopo la Resurrezione, è rimasto quaranta giorni sulla Terra per ultimare la sua missione e poi è salito al Padre. Io sono sempre stata vicino a Lui.

Purtroppo quando piove e c'è umidità la vostra sorella non può scendere tra voi; dovete avere molta pazienza. Vi vedo raccolti in preghiera, vi ho sentito pregare e questo piace molto a Gesù. Gesù è asceso al Cielo ed è andato da Dio Padre a chiedere ciò che voi domandate. Gesù dice sempre che i tempi sono vicini, che Dio non delude e mantiene le sue promesse. Alcune le ha mantenute, ma voi aspettate qualcosa di più, poiché ancora non arriva ciò che deve arrivare. Ogni volta che vengo devo parlare sempre del rispetto al Vescovo. Alcuni non lo rispettano, lo trattano come un proprio pari; questo non è bello. Vi ho detto tante volte che innanzitutto gli dovete il rispetto. È bello dimostrargli amicizia e dargli

anche del tu, se volete, ma non dovete mai mancargli di rispetto. Questo non l'accetto, non l'accetterò mai. Vi ripeto ancora che un Vescovo come Mons. Claudio non lo troverete mai, non ci sono vescovi come lui.

Nei giorni scorsi la vostra sorella ha incontrato un sacerdote lungo il mare che la guardava fissamente negli occhi. Quando lei, con forza e coraggio, ha fissato lo sguardo su di lui, egli ha chinato il capo ed è andato via dritto. Chi è quel sacerdote? È uno che non rispettava nessuno, è un piccolo massone. Riconoscere i massoni per Marisa non è difficile, ha impressa nella sua mente la fisionomia di tutti i massoni. Tornando di nuovo al rispetto che si deve al Vescovo, aggiungo che anche un sacerdote di settanta, ottanta, novanta anni deve rispettare il Vescovo, anche se ne avesse appena trenta. Il Vescovo ordinato da Dio da chi non è rispettato? Devo dirlo?

Marisa - No, non lo dire, perché ci fa male sentirlo dire.

Madonna - No, non lo dico. Per fortuna la maggior parte dei membri della comunità ha compreso che deve rispetto e amore al Vescovo. Costoro, soprattutto i giovani, lo amano, lo rispettano e gli ubbidiscono; questo è bello. Il Vescovo è il capo di tutto il gruppo, è lui che comanda, a lui Dio ha affidato la missione, non a voi.

Io, la Madre dell'Eucaristia, mi sono fatta tante volte benedire dal Vescovo, perché Noi dal Cielo lo rispettiamo, e il rispetto dovete mostrarlo anche voi, perché siete stati scelti da Dio che ha dei progetti su di voi. Qui Dio non vuole la massa, non vuole tanta gente. Chi viene qui deve dimostrare rispetto e amore verso tutti. Gesù, salendo al Cielo, porterà a Dio Padre tutto questo. Vero, Mariasole, che hai acconsentito? Aver avuto Mariasole, Emanuele e Sara è stato un grande dono.

Marisa - Vorrei raccomandarti anche Jacopo, Samuele e Nicolò che oggi fa la prima Comunione. Vorrei raccomandarti anche tutte le persone malate che si sono raccomandate alle mie preghiere. A volte mi sento così inutile quando le persone si raccomandano alle mie preghiere, ma io le porto a te, le do tutte a te, perché io non posso far nulla.

Mariasole canta. Tu ci hai insegnato che il canto è due volte preghiera.

Madonna - Miei cari figli, gustate questa giornata e pensate a Gesù che è salito al Cielo. Pregate per ognuno di voi, per le persone che sono lontane, per i sacerdoti che hanno paura e non fanno il proprio dovere e per i missionari. Ho portato la vostra sorella in Uganda, dove ha visto scene orrende, delle quali non vi parlo.

Grazie della vostra presenza. Ora il Vescovo vi benedirà insieme a me. Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Coraggio, Eccellenza.

(Il Vescovo dà la benedizione)

Madonna - Grazie, Eccellenza!

Marisa - Ti sei messa in ginocchio. Io non posso mettermi in ginocchio.

Madonna - No, tu, Marisa, purtroppo non puoi metterti in ginocchio. La tua vita è questa, non ci sono altri spiragli.

Marisa - Senti Mariasole! Canta al posto mio.

Madonna - Andate, figlioli cari, ascoltate la S. Messa per il vostro Vescovo.

Do un bacio a tutti i bimbi.

Marisa - Dov'è la frugoletta?

Roma, 24 maggio 2004 - ore 19:20

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi i salesiani mi festeggiano come "Maria Ausiliatrice". Il mio caro S. Giovanni Bosco tante volte mi chiede: "Madonnina, dove sono i miei veri salesiani?". Io, la Mamma, gli rispondo, per incoraggiarlo: "Abbi fiducia, torneranno anche loro ad essere come quelli che hai formato". Io, la Madre dell'Eucaristia, dico a voi: abbiate fiducia in Dio.

Nonostante oggi sia un giorno di lavoro, voi non potete immaginare quante persone sarebbero potute venire, ma non ascoltano mai il richiamo di Dio. Lui ha voluto questo luogo taumaturgico, qui ha reso taumaturgico tutto: la casa, l'acqua, il terreno su cui poggiate i piedi e tutto ciò che appartiene a questo luogo. Dovreste dire alle persone che conoscete: "Possibile che non vi rendete conto che questo luogo è taumaturgico, cioè santo?". Purtroppo sono proprio alcune persone della casa a non comprendere che il luogo dove vivono è santo. Dentro questa casa tutto è pieno d'amore di Dio.

Voglio dedicare questa festa a Maria Ausiliatrice, ma soprattutto allo Spirito Santo. Continuate la novena allo Spirito Santo e invocatelo, perché entri in ognuno di voi e vi possa dare quell'aiuto e quelle grazie di cui avete bisogno.

Ecco lo Spirito Santo che si allarga su questo luogo taumaturgico e prende tutti voi. La Terza Persona della SS. Trinità è scesa in mezzo a voi, anche se siete poche persone. Dio in questo luogo taumaturgico ha concesso molte guarigioni, anche a persone che non sono mai venute, ma per le quali voi avete pregato. Tante volte mi domando: "Dio, quanto è grande il tuo amore per andare in un luogo così piccolo, dove ci sono poche persone?". Dio mi risponde: "Io sono l'Amore Infinito, Io sono Colui che ama e abbraccia tutti gli

uomini", come ha appena fatto lo Spirito Santo, che è sceso in questo luogo e ha abbracciato tutti voi.

Siete pochi, ma vorrei che foste pieni d'amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, verso Maria Ausiliatrice, di cui oggi è la festa, e verso la Madre dell'Eucaristia, perché questo mio nome è importante per la Chiesa e per tutti. Vi invito a pregare affinché finisca la guerra. Vi invito a pregare per ognuno di voi; ognuno preghi per l'altro, così avrete più forza e coraggio per accettare anche le sofferenze. Quando vi sentite depressi e siete giù, non lasciatevi andare, venite in questo luogo taumaturgico, oppure accostatevi al tabernacolo, invocate Gesù e dite: "Gesù, aiutami, oggi è una giornata molto triste". Questo vale per tutti, vale per il Vescovo, per la veggente, per tutti voi e per i vostri cari. Coraggio, figlioli miei.

Dovete pregare che la domenica non piova, perché la vostra sorella non può stare in mezzo all'umidità. Purtroppo questo le costa molto. Quando il tempo è buono lei viene in mezzo a voi e se arriva in ritardo è perché non ci sono i ragazzi per farla scendere. Oggi due giovani sono arrivati in tempo per aiutare Yari, perché da sola lei non può scendere e chissà se potrà mai farlo.

Comunque la Mamma vi ringrazia della vostra presenza. Pregate sempre lo Spirito Santo, in casa e ovunque vi troviate: "Vieni Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà". In fondo recitate una preghiera molto breve, che potete dire molte volte durante il giorno. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che non sono venuti, anche se potevano venire, benedico i bambini, specialmente i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, salutami la mamma. Grazie.

Sono andati via. Lo Spirito Santo era enorme, abbracciava tutti.

Roma, 27 maggio 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Provo una grande gioia quando sento delle anime pregare. Pregate e dite alle persone che incontrate: "Convertitevi e credete al Vangelo".

Miei cari figli, mi dispiace dovervi dire che le cose non vanno bene nel mondo. Scoppiano le guerre, anche quelle civili. La vostra sorella è stata in bilocazione nel Nepal e ha visto scene da far piangere, piangere e piangere. Voi continuate a pregare e attendete ciò che Dio ha promesso. Anch'io ho detto: "Chissà se alla fine del mese di maggio succederà qualcosa". È successo qualcosa: alla vostra sorella si sono aperte le stimmate, le

ferite della fronte e alle gambe; lei offre tutto per la pace nel mondo.

Il mio grande dispiacere è che ci sono sacerdoti, vescovi e cardinali che pensano solo ad andare a donne, a conquistare potere e ad accumulare denaro; organizzano delle grandi riunioni di massa per far contento il Santo Padre, mentre nel mondo la gente continua a morire. Ma chi muore? I poveri, i bambini, le mamme, i papà disoccupati e gli anziani, coloro che non hanno nulla. Per questo scoppiano le guerre civili che sono molto crudeli e coloro che combattono non sembrano uomini, ma neanche animali, perché gli animali sono aiutati e curati, invece in quelle zone se un uomo o una donna sbaglia, viene immediatamente colpito e ucciso.

Ancora oggi vi dico che siete fortunati, anche se ci sono tante persone che non stanno bene e chiedono preghiere per la guarigione. La vostra sorella non sta meglio di loro, ma offre tutte le sue sofferenze per la pace nel mondo, per i sacerdoti, per il mio e vostro Vescovo e anche per ognuno di voi. Dovete combattere: guardate come i testimoni di Geova combattono, come sono pronti a subire rifiuti e insulti. Non dovete vivere nel vostro piccolo orticello senza preoccuparvi di nulla, ma dovete raccontare le opere di Dio e se vi rispondono male o vi trattano male, andate altrove. Del resto, sapete che è stata fatta una campagna denigratoria contro questo luogo, cominciando dai grandi uomini della Chiesa fino ai più piccoli. È stata fatta una campagna forte e cattiva. I miei due figli hanno sofferto moltissimo e voi non potete immaginare quanto stanno soffrendo.

Sta terminando il mese a me dedicato e seguirà il mese dedicato a mio Figlio Gesù. Se la vostra sorella non avrà più le stimmate a forma di croce che riempiono tutto il suo corpo, Gesù verrà negli stessi giorni in cui sono venuta io: il giovedì, il sabato e la domenica. Io, la Madre dell'Eucaristia, andrò davanti a Dio a chiedere le grazie che vi ha promesso. Io sarò sempre con voi. Voi sapete che quando mio Figlio andava ad evangelizzare con gli apostoli, io ero sempre accanto a Lui in bilocazione e ora faccio lo stesso con voi; anche se non mi vedete, io sono accanto alle persone, ma solo a quelle che sono in grazia.

I miei auguri vanno a coloro che oggi festeggiano due anni di matrimonio. Non volevo farli, perché succede sempre che qualcuno è invidioso, ma è stato più forte di me. Auguri da parte di Noi tutti.

Miei cari figli, la vostra sorella tace, ma soffre moltissimo. Alcuni hanno visto come è ridotto il suo corpo, fino al punto di non potersi vestire. Lei, anche se a volte piange, come ieri, accetta tutto con amore per voi, per i vostri cari, per coloro che soffrono, per chi ha un parente in ospedale che è grave. Anche se non ne parla, si ricorda di tutti: dei giovani e dei bimbi malati. Quando dice che prega, state tranquilli, lei prega moltissimo e non si dimentica di nessuno.

Miei cari figli, mi raccomando l'incontro biblico, è importante. Voi sapete che il vostro Vescovo di ogni riga fa un poema. Quando vi accorgete che una persona manca, chiamatela e se ha deciso di non venire più, non insistete oltre. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, ma soprattutto benedico le persone malate, i bambini soli e orfani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Stai male, figliola, vero?

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Emanuele, mandi un bacio alla Madonnina insieme alla sorellina?

Marisa - Ciao. Perdonami se non riesco ad accettare tutte queste sofferenze, che ogni giorno sono sempre più forti. Ti raccomando le persone che tu sai. Ciao, salutami la mamma e i nipotini. Ciao. Noi aspettiamo; guarda che abbiamo tanta pazienza. Ciao.

Roma, 29 maggio 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo tra voi sempre con grande amore e questa volta non voglio parlarvi né di guerre, né di massoni e né di altro che vi fa soffrire, voglio parlarvi solo del grande amore che Dio ha per voi. Anche se non avete compreso bene ciò che Dio chiede e vuole, credetemi: Dio vi ama. Poiché siete pochi, mi viene un pensiero da dirvi: "Se siete pochi avete una parte dell'amore divino più grande, perché se Dio dovesse dividere il suo amore con tutti coloro che verranno qui un domani, per voi ne rimarrebbe pochino".

Marisa - Dici questo per tirarci su. L'amore di Dio è grande per tutti, perché è infinito.

Madonna - Brava. Volevo sentirti dire che l'amore di Dio è grande per tutti gli uomini di buona volontà, per tutti coloro che fanno la Sua volontà, per tutti coloro che ricevono Gesù in grazia. Mi raccomando: ricevete Gesù in grazia, attenti a non commettere sacrilegio; guai a colui che riceve Gesù non in grazia.

Il mese di maggio questa volta è finito in modo precipitoso, per diversi motivi, soprattutto a causa della salute della vostra sorella, che solo poche volte ha potuto essere in mezzo a voi. Domani celebrerete la grande festa di Pentecoste, la festa dello Spirito Santo, la festa di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, ed anche la vostra festa. Cercate di festeggiarla meglio che potete nel campo spirituale, con la preghiera. Fate una bella processione, siate raccolti, non giratevi, non guardate chi c'è o chi non c'è, ma invocate lo Spirito Santo che scenda su ognuno di voi.

Miei cari figli, oggi la vostra sorella ha sofferto una passione tremenda, non si sono aperte le ferite, non ha versato sangue, perché è già segnata abbastanza, ma ha sofferto tanto per voi tutti, per i malati, per tutti i bimbi poveri che lei ama; anche a voi chiedo di pregare per tutti i bimbi.

Marisa - Eccola! Questa è una bimba, però sta bene.

Madonna - Voi dovete pregare per tutti i bimbi poveri, per tutti i bimbi malati, per quelli che non hanno né cibo, né medicine.

Dovreste essere come angioletti, puri, casti, buoni e cercare di salvare le anime col vostro modo di comportarvi. Dio vi benedirà e continuerà ad amarvi. Non vi ripeto più che manterrà le sue promesse, ve l'ho detto tante volte, ma voi ogni giorno pensate a come e quando Dio manterrà le sue promesse. Non lo so! Dovete cercare di vivere ogni giorno sempre uniti a Dio e pregarlo senza domandarvi tanti perché. È difficile capire o conoscere i "perché" di Dio, però sappiate che Dio vi ama.

Buona festa di Pentecoste a tutti e che lo Spirito Santo scenda domani su ognuno di voi e vi aiuti a comprendere, a capire, ad amarvi a vicenda.

Grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo, ordinato da Dio, Vescovo dell'Eucaristia, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Prima di terminare con i saluti, vi ricordo che chi parla male del Vescovo, chi lo offende, chi non lo rispetta, commette peccato grave.

Vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Domani mi fai vedere tutti?

Madonna - Sì, Marisella.

Marisa - Ciao. Accettaci così come siamo, non possiamo essere perfetti, perfetto è soltanto Dio.

Madonna - Perfetti no, ma buoni sì.

Marisa - Ciao.

Roma, 30 maggio 2004 - ore 11:00

Pentecoste

Lettera di Dio

Marisa - Il cielo si sta illuminando di vari colori ed ecco il primo Gesù. Il secondo Gesù, che riconosco dalle stimmate, esce fuori dal primo Gesù. Anche il terzo Gesù, lo Spirito Santo, che ha la colomba, esce fuori dal primo Gesù. I tre Gesù sono qui presenti in mezzo a noi. Questo luogo taumaturgico non poteva ricevere un dono più grande.

Gesù, mi rivolgo a Te, perché con Te ho più confidenza: aiuta tutti i malati, i giovani malati e i bimbi malati. Aiuta i missionari e tutti coloro che si trovano in guerra, specialmente dove ci sono le guerre civili, perché lì vengono ammazzati i bambini e le mamme e gli uomini si uccidono l'un l'altro con molta facilità.

Il primo Gesù sta abbracciando gli altri due Gesù. Riconosco Gesù Eucaristia dalle stimmate e lo Spirito Santo dalla colomba.

Gesù - Miei cari figli, sono il vostro Gesù che amate tanto e al quale fate continua adorazione. Sono il vostro Gesù Eucaristia, sono morto e risorto per tutti voi. Alleluia.

Ho fatto opere grandi per voi, ho guarito gli ammalati e vi ho concesso qualsiasi cosa di cui avete avuto bisogno.

Oh, quante guerre sono scoppiate nel mondo! In quali nazioni combattono gli uomini? Dove c'è possibilità di fare denaro, e intanto i poveri muoiono. Vi ho detto che poco tempo fa ho portato la vostra sorella nel Nepal. Quanta miseria e quante uccisioni di bambini e di mamme ha visto!

Voi chiedete le grazie e, se è volontà di Dio, arriveranno per guarire i malati spirituali e fisici. Anche nella vostra bella Italia ci sono tanti poveri, tante persone che hanno bisogno di aiuto.

In tutte le chiese si celebra la festa di Pentecoste, ma per voi questa è una festa duplice e più sentita, perché il giorno 11 giugno 2000, festa di Pentecoste, durante la S. Messa, al momento della consacrazione, l'ostia ha sanguinato nelle mani del vostro Vescovo. Ricordatevi che questo miracolo eucaristico si è verificato un anno dopo che Don Claudio era stato ordinato Vescovo da Dio. Questa è la conferma più grande che S. E. Mons. Claudio Gatti è stato ordinato Vescovo da Dio. Quando c'è stata l'ordinazione episcopale, lo ricordo a tutti, Dio non ha detto: "Se vuoi ti ordino Vescovo", non ha chiesto il suo permesso, ha detto soltanto: "Ti ordino Vescovo". Da allora il mio e vostro Vescovo ha subito tante cattiverie, specialmente da parte degli uomini della Chiesa. Ma un anno dopo, esattamente nel giorno di Pentecoste, Dio ha compiuto questo grande miracolo che ha sconvolto tutti. Questo è il miracolo più grande e più bello che potesse capitare proprio per confermare che l'ordinazione episcopale di Don Claudio è stata fatta da Dio, perché Dio può fare ciò che vuole. Può sconvolgere il mondo, può far crescere alberi tanto alti da arrivare al cielo, può far morire delle persone perché ha deciso di portarle in Paradiso, o farle vivere per patire la passione. Dio può fare tutto, ma questo non è capitato dagli uomini, specialmente dagli uomini della Chiesa. Se Dio comanda ad un uomo senza chiedergli il permesso: "Io ti ordino Vescovo, Vescovo dell'Eucaristia!", costui non può rifiutare. Quel giorno il vostro Vescovo ha pianto, perché sapeva benissimo che gli uomini della Chiesa non l'avrebbero accettato. Da allora è successo quello che ormai sapete, ma Don Claudio fino alla morte sarà il Vescovo ordinato da Dio, il vostro Vescovo, il Vescovo di tutti e un domani sarà elevato ad alture maggiori.

Miei cari figli, è il vostro Gesù che vi parla con tutto il Suo amore che è infinito. Io amo anche coloro che non mi conoscono, che non sanno amare, che non conoscono il Vangelo. Convertitevi e credete al Vangelo! Tanti non conoscono il Vangelo, ma voi sì. Voi avete fatto un cammino molto bello. Chi ha seguito le spiegazioni del Vangelo, e già vi ho detto che di ogni riga il vostro Vescovo

fa un poema, chi l'ha messo in pratica, chi l'ha riletto a casa o ha sentito le cassette, gode già metà Paradiso. Chi riceve Gesù in grazia gode l'altra metà del Paradiso, quindi siete già in Paradiso, se volete.

Non dimenticate mai il miracolo dell'11 giugno del 2000, festa di Pentecoste, che è avvenuto un anno dopo l'ordinazione episcopale di Don Claudio. Questa è la prova tangibile che Dio ha ordinato il vostro Vescovo.

Vi invito a continuare a pregare, perché so che attendete con molta impazienza il grande giorno, il giorno del grande trionfo. Quel giorno arriverà quando il vostro Vescovo salirà più in alto e la vostra sorella sarà ormai in Paradiso. Allora godrete, e chi non potrà godere perché Dio l'avrà chiamato prima, se è in grazia, godrà dal Paradiso.

Vi benedico tutti! Insieme alla Trinità, insieme al mio e vostro Vescovo, vi benedico tutti.

Marisa - Adesso Gesù è rientrato nel primo Gesù, anche lo Spirito Santo è rientrato nel primo Gesù. Arriva la Madonna, la Madre dell'Eucaristia, ma non ha l'Eucaristia; è venuta per benedirci.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Grazie. Chiedete, chiedete, chiedete le grazie di cui avete bisogno.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti. Buona S. Messa a tutti. Ricevete mio Figlio Gesù in grazia.

Marisa - Avevi promesso che mi avresti fatto vedere la mamma e i nipotini.

Madonna - Eccoli, Marisella!

Marisa - Grazie! Ciao a tutti.

Mamma mia! La luce era ancora più immensa e aveva vari colori. Sono apparsi i tre Gesù. Gesù con le stimmate è uscito dal primo Gesù e, come sempre, anche lo Spirito Santo è uscito dal primo Gesù, dopo sono rientrati nel primo.

Vescovo - Questo è il mistero trinitario: Dio Padre è la fonte della divinità, Dio Padre genera Dio Figlio, dal Padre e dal Figlio procede lo Spirito Santo. Un solo Dio in tre Persone uguali e distinte.

Marisa - Ma oggi Dio era ancora più bello, ogni volta è sempre più bello.

Vescovo - Avviene come per un quadro. Quando sei distante il quadro ti sembra bello e man mano che ti avvicini, il quadro è

sempre lo stesso, ma tu lo vedi meglio e per questo ti sembra più bello. Ugualmente per Dio, più ti avvicini a Lui più ti sembra bello. Più uno è santo, più vede e gode Dio. Maria è la più santa delle creature, per questo è la più vicina a Dio, ne gode più degli altri e Lo vede più bello degli altri. Questo discorso è valido sia per le creature che godono Dio in Paradiso, sia per quelle sulla Terra alle quali Dio decide di manifestarsi sotto diverse forme, come quelle di Gesù. Soltanto in Paradiso l'anima avrà raggiunto un livello di santità così elevato, che il godimento sarà completo e totale, ma dobbiamo tenere presente che in Paradiso il godimento di Dio è proporzionale alla santità acquisita durante la vita sulla Terra.

Marisa - Mamma mia, neavrò un pochino?

Vescovo - Sì, penso di sì.

Roma, 31 maggio 2004 - ore 19:00

Visitazione B. V. Maria

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, oggi è l'ultimo giorno del mese mariano, ed è la festa della mia visitazione a S. Elisabetta. Io avevo nel mio grembo Gesù e S. Elisabetta nel suo aveva Giovanni; i due bimbi hanno colloquiato tra loro pur restando nel ventre delle mamme.

È finito il mese a me dedicato, ora comincia il mese dedicato a mio Figlio Gesù. Forse direte: "La Madonnina chiede sempre tanto". No! Se voi ben ricordate, gli altri anni venivo tutti i giorni, poi ho cominciato a diminuire la mia presenza, perché ho notato che qualcosa non andava in voi, vi stancavate, era troppo per voi venire ogni giorno in questo luogo. Allora Dio Padre mi ha detto: "Vai dai miei figli soltanto tre volte alla settimana". Anche così l'impegno e la frequenza delle persone sono diminuiti; le persone non sono venute. Dio aveva deciso il giovedì, perché già venivate per l'incontro biblico, il sabato, perché ricordava il primo sabato del mese ed inoltre nessuno lavorava, e la domenica, perché è il giorno del Signore, ma anche questo, a molti, è sembrato troppo e volevano venire ancora meno. Io a volte, miei cari figli, non so davvero come comportarmi, perché se Dio Padre mi dice di scendere sulla Terra io devo ubbidire e venire, anche se trovo soltanto il Vescovo e la Veggente. Sono certa che questo non succederà.

Quando vi ho parlato del rispetto al Vescovo non mi sono rivolta solo a voi, ho allargato il discorso a tutti. Voi sapete come i sacerdoti, i vescovi, i cardinali, le religiose, i laici e qualcuno qui presente trattano il Vescovo. Il Vescovo con la santa pazienza ha aiutato un'anima, e cosa è successo? Gli ha mancato subito di rispetto. Ho detto frequentemente che chi manca di rispetto al Vescovo, pecca gravemente, perché è il Vescovo ordinato da Dio, è il Vescovo santo, come ha detto Gesù. Perché

continuare così? Non siete più bambini, ormai siete tutti grandi, all'infuori dei piccoli. Perché vi comportate come dei bambini? Il Vescovo ha dato tanto per voi, adulti e giovani. Perché tutto questo? Perché mancare di rispetto a una persona che vi ama tanto? Per questo motivo ogni volta ripeto di ricevere mio Figlio Gesù in grazia. Se offendete il Vescovo peccate, quindi è inutile accostarsi a Gesù Eucaristia, perché Lo offendete.

La lettera di Dio consisteva nell'incoraggiarvi e nel darvi delle belle notizie, invece ho dovuto cambiarla, perché ancora si continua a mancare di rispetto al Vescovo. Non siete tanti a mancare di rispetto, perché siete migliorati, per fortuna, ma siete pochi, anzi, è una sola persona che ancora continua a mancare di rispetto. Se uno riconosce che non è buono, che è cattivo, deve dire: "Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, aiutatemi, sono debole, non ho la forza di cambiare".

Volevo chiudere questo mese mariano in un modo più bello. Comunque, il mio ringraziamento va a voi, sia per la giornata di ieri, che è stata bellissima, sia per quella di oggi, perché avete dimostrato di amare l'Eucaristia. Non siete tanti, purtroppo. Qualcuno ripete sempre di abitare lontano, ma se vengono persone da Pescara, Teramo, Foligno e da tante altre città, non si può venire anche da Ostia o dall'EUR? Sono luoghi lontani?

A voi giovani presenti chiedo di amarvi, di aiutarvi a vicenda e di aiutare il Vescovo.

Marisa - Non ho parole per ringraziarti per Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele e Jacopo, cerca di farlo star bene, perché deve andare a prendere un pochino d'aria. Questi sono i bimbi che hai dato a questi figlioli. Ti ringrazio enormemente dal più profondo del cuore. Non sono preoccupata per me, voglio soltanto che il Vescovo sia rispettato da tutti, anche dagli uomini della Chiesa. Non mi sembra di chiedere troppo.

Madonna - Marisella, piano piano si arriverà anche a questo. Ci vuole molta pazienza.

Quando avete una piccola sofferenza la ingigantite, quando il Vescovo ha un grande dolore, dite: "Il Vescovo è forte, si sa che deve soffrire". No, non è così, perché la sofferenza si sente ed è molto forte. Cercate quindi di aiutare il Vescovo e di amarlo, perché lui vi ama moltissimo. Chissà cosa farebbe per vedervi tutti riuniti insieme, come quando fate l'adorazione. Fare adorazione eucaristica è un grande regalo che date a mio Figlio Gesù. Dopo l'adorazione, come importanza, segue l'incontro biblico.

Adesso vi invito a partecipare alla S. Messa, come se fosse l'ultima. Pregate, cantate, non con forza per far sentire la voce, ma con dolcezza e con amore. Date gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Continuate a pregare lo Spirito Santo ogni giorno: l'invocazione è molto breve, non vi fa perdere tempo. Quando avete i bimbi in braccio e li coccolate, invocate lo Spirito Santo su di loro.

Marisa - Voglio raccomandarti tutti i malati che hanno telefonato: Fabrizio, quel ragazzo di diciotto anni ridotto in quel modo per colpa dei medici, tu lo sai.

Madonna - Sì, Marisella, i medici sono stati...

Marisa - E poi ti raccomando tutte le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere e che, sinceramente, non ricordo.

Madonna - Stai tranquilla, le ricordo io, non preoccuparti. Adesso c'è la S. Messa.

Marisa - Ti piace la bimba? Che gioielli hai. Sara, Emanuele, che è sparito, e la piccola Mariasole, che sorride. Mi raccomando, quando non ci sarò più e loro saranno grandi, proteggili. Tu sei la Mamma di tutti.

Vorrei chiederti una cosa: aiuta Emanuele e Jacopo, fa' che siano bambini sani, forti.

Ciao, mamma; ciao, piccoli, ciao.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Va bene, come tu vuoi.
È andata via.

Roma, 3 giugno 2004 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, questo è l'ultimo mese in cui potete ascoltare gli incontri biblici, assistere all'apparizione e partecipare alla S. Messa celebrata dal vostro Vescovo. È rimasto poco tempo, poi avrete due mesi di vacanza e non dovrete fare più le corse per venire in questo luogo taumaturgico: comunque chi può, continui a venire. Dovete pregare per i vostri due amici, parlo naturalmente del Vescovo e della Veggente che devono andare fuori per riposarsi.

Quest'anno è stato per loro così duro, pieno di tanta sofferenza morale e fisica, che il riposo spetta loro di diritto. Pregate che tutto vada bene, ogni volta che questi due poverini sono andati fuori c'è sempre stato qualcosa che ha rovinato loro le vacanze. Questa volta vorremmo che tutto andasse bene. Se prima qualcosa non è andato bene, è perché qualcuno di voi non andava bene; questo non è bello. Pregate, pregate Gesù Eucaristia. Chi rimane a Roma, continui a pregare e a venire in questo luogo taumaturgico e chi va fuori continui a pregare in casa o in chiesa per i potenti, per i piccoli, per i malati, soprattutto per i bambini poveri che si trovano in Africa e per tante altre intenzioni. Bisogna pregare molto.

Io capisco che, a volte quando parlo, chi ha studiato medicina si trova in difficoltà nel capirmi, ma se mi ascolta con più semplicità e mette tutto l'impegno nel curare gli ammalati, mi può comprendere. Tutti possono capire ciò che dico, perché, come il mio linguaggio è adatto alla veggente che Dio ha scelto e alla quale non parlo difficile, così è adatto a tutti; oggi potrebbe capirlo anche il piccolo Jacopo.

Voi aspettate il trionfo e avete ragione; io sono con voi, ma dovete avere molta fede e molta pazienza. State conoscendo le lettere di S. Paolo, che molte volte ha invitato i suoi fedeli ad avere pazienza. Anche voi dite spesso che il Vescovo assomiglia a S. Paolo quando parla.

Marisa - S. Paolo adesso è bello, perché sta in Paradiso, ma quando stava sulla Terra non era bello.

Madonna - Marisella, sto parlando di argomenti seri.

Marisa - Hai ragione, ho sbagliato ancora una volta.

Madonna - Quando il Vescovo parla di S. Paolo ve lo spiega in un modo tutto speciale e particolare, per farvi capire ciò che scrive. Vuole che ciò che dice penetri nei vostri cuori. Quando fate l'incontro biblico c'è chi si addormenta nelle braccia del Signore e c'è chi prende appunti per restare sveglio. Lo so, è tardi e siete stanchi dopo una giornata di lavoro, però la sera è l'unico momento in cui i giovani possono essere presenti. Se vi prende sonno non preoccupatevi, Dio non ve ne fa una colpa. Chi riesce a scrivere o a registrare, il giorno dopo può passare lo scritto o la registrazione a coloro che non hanno avuto la forza di ascoltare. Cercate di apprendere tutto ciò che il vostro Vescovo dice su S. Paolo, perché è pieno di forza, di mansuetudine, di pazienza e di sofferenza.

Il trionfo spirituale è già arrivato, armatevi di tanta pazienza nell'attesa di quello umano. Voi sapete come vanno le cose in questo mondo così crudele, selvaggio e cattivo, ma non conoscete tutto quello che veramente sta succedendo: gli uomini continuano a uccidersi con molta facilità. Per questo vi chiedo di pregare anche quando siete lontani da qui. Pregate in famiglia, fate una piccola preghiera e invocate lo Spirito Santo ogni giorno. Chi ha i bambini li benedica. Io, sono con Dio Padre, con Dio Figlio e con Dio Spirito Santo, ma sono sempre anche con voi, anche se non ve ne accorgete.

Domenica prossima è la festa della Santissima Trinità: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Poi ci sarà la festa grande del Corpo e Sangue di Gesù, ma vorrei ricordarvi di festeggiare anche il 20 giugno, quando fu annunciato che Dio aveva ordinato Vescovo Don Claudio. Questo annuncio è stato ripetuto il 24, il 27 e il 29 giugno del 1999.

Voi state pensando: "A cosa è servito questo episcopato?". Umanamente parlando, a nulla, per ora, ma per voi avere un Vescovo che vi insegna, vi segue e vi accoglie ogni volta che avete

bisogno, come sa fare Mons. Claudio Gatti, è molto importante. Andate dal Vescovo per fare direzione spirituale, non per parlare dell'uno o dell'altro, non perdetevi tempo e non fate perdere tempo. Sì, Mariasole ha compreso quello che volevo dire.

Andate dal vostro Vescovo per fare direzione spirituale e per confessarvi. Chi conosce la propria parrocchia sa benissimo che non c'è un nessun sacerdote come il vostro Vescovo; approfittatene, non lasciate passare tempo.

Mi ripeto ancora: ricevete mio Figlio Gesù in grazia, amatevi l'uno l'altro, pregate l'uno per l'altro, vogliatevi bene come Gesù ed io vi vogliamo bene. Grazie.

Marisa - Voglio raccomandarti tutti i malati che si sono affidati alle mie preghiere, sono tanti, ogni giorno telefona sempre qualcuno per gli ammalati. Io li raccomando a te e tu raccomandali a Dio.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Noi ce la metteremo tutta, faremo di tutto per essere come tu vuoi, però facci stare un pochino meglio. Ciao. È andata via.

Roma, 5 giugno 2004 - ore 19:00
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla, poiché questo mese è dedicato a Me. Non sono venuto nei giorni precedenti, perché Dio ha mandato la Mamma. Oggi sono venuto Io, anche se è il primo sabato del mese, ma non preoccupatevi, c'è anche la Mamma con Me. Vi ricordo che domani è la festa della Santissima Trinità.

Come è una grande festa la Pentecoste, quando lo Spirito Santo è disceso su Maria, la mia e vostra Mamma e sugli apostoli, così domani è una grande festa, perché è la festa di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, il vostro Gesù.

Ormai sapete che quando il vostro Vescovo celebra la S. Messa, Io vivo, nel momento della consacrazione, la passione, la morte e la resurrezione. La vostra sorella vive ogni giorno la passione; a volte sembra che tutto debba finire e poi di nuovo si aprono le piaghe ed esce il sangue. Perché tutto questo? Dio ne ha bisogno? No, ma per farvi capire quanto è grande il suo amore, si serve di un'anima semplice. Perché? Perché le guerre imperversano dappertutto. Se ieri non è successo nulla di grave in Italia, lo dovete a Dio che ha scelto Marisella per soffrire la passione ogni giorno sempre più atroce.

Voi sapete quanto le piace cantare e come cantava prima e Dio le ha tolto anche la voce. Ieri c'è stato un momento durante le prove di canto in cui ha pianto, perché soffriva la passione, i dolori naturali, e perché non poteva cantare. Perché tutta questa sofferenza? Per voi. Ogni sera prega per l'Eccellenza, come lo chiamava nonna Iolanda, per la comunità, per i giovani o ex-giovani della comunità, per tutti. Se ieri c'è stato solo qualche piccolo incidente a Roma si deve a Dio che non abbandona nessuno e si serve di alcune anime. Oh, sono poche le anime che si donano completamente a Dio e fanno la Sua volontà! A volte è molto difficile capire la Divina Volontà. Voi vedete la vostra sorella sorridere, fare raccomandazioni e piccoli rimproveri a mo' di battuta, come quando vi ha fatto osservare come dovete tenere le mani durante la preghiera. Non siete obbligati a ubbidire, ma lei vi ha insegnato come dovete stare durante la preghiera e la S. Messa, poi sta a voi mettervi in una posizione corretta davanti a Dio, alla SS. Trinità e alla Madre dell'Eucaristia. Ora vado al Padre e vi lascio la Mamma. Voi sapete che è sufficiente la mia presenza per essere benedetti. La Mamma deve stare con voi un pochino e pregare con voi, come fa sempre durante il S. Rosario.

Marisa - Vai via senza dirmi niente?

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma. Vi faccio i richiami materni soltanto per il vostro bene, perché Dio vuole il meglio da voi e potete farlo, perché voi amate Dio.

Voglio ringraziarvi soprattutto perché fate l'adorazione eucaristica e voglio ringraziare coloro che aiutano a tenere in ordine la chiesa e abbelliscono l'altare. Io ho detto al Vescovo: "Quando ti senti demoralizzato, attaccati all'altare, attaccati al tabernacolo e sarai salvo", lo stesso ripeto a voi.

Il Vescovo resterà ancora parecchio tempo con voi, la vostra sorella invece sta per arrivare al traguardo. Quando vi sarà arrivata, io non apparirò più in mezzo a voi, ma lei verrà e voi sentirete il mio e il suo profumo. Vi chiedo di farvi coraggio, di amarvi, di non stare a guardare chi lavora di più e chi lavora di meno, ma di fare tutto per amore di Dio. Amatevi come Dio vi ama, amatevi l'un l'altro, pregate l'un per l'altro e sarete felici e contenti.

La vita sulla Terra non consiste soltanto nel correre al lavoro, nell'affrontare le preoccupazioni per la famiglia e per i figli, tutto questo è bello, però ricordatevi che c'è Dio e quando vi trovate in difficoltà, Lui interviene in un modo o in un altro. Manda i genitori, come angeli, ad aiutare i figli, o manda i figli, come angeli, ad aiutare i genitori. Si serve anche delle persone che sono sulla Terra per aiutare gli uomini e le donne che soffrono. Spero di essere stata chiara, parlo con semplicità, come parlo alla vostra sorella. Lei è semplice e io parlo in modo semplice, ma se non comprendete qualcosa, c'è sempre a disposizione Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti: andate da lui per avere ogni spiegazione.

Mi raccomando: non trascurate la direzione spirituale. Una volta non era così, adesso non fate la direzione spirituale, però per il lavoro siete sempre puntuali. Mettete Dio al primo posto.

La vostra sorella prega ogni giorno fino a tarda notte per ognuno di voi e soprattutto per i malati; fate altrettanto anche voi. Auguri per la festa di domani. Festeggiate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Grazie. Sia lodato Gesù Cristo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bambini del terzo mondo che sono privi di tutto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Voi non lo vedete, ma è presente lo Spirito Santo, che illumina tutto.

Coraggio, Marisella, anche se non puoi cantare. Tu sai quello che Dio chiede a te.

Marisa - Va bene. Ciao. Ciao, mamma; ciao, tesoro; ciao, amore; ciao a tutti, piccolini. Se voi venite io devo salutarvi, devo baciarvi; mi trovo a volte fra due fuochi.

Madonna - Tu fai quello che senti di fare, perché tutto è a gloria di Dio. Ciao, Marisella.

Marisa - Ciao.

Roma, 6 giugno 2004 - ore 10:45

SS. Trinità

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come vedi, Marisella, siamo presenti i tre Gesù: Dio Padre, Dio Spirito Santo e Io, Dio Figlio. Oggi è la festa della Santissima Trinità. Questa festa viene ricordata soltanto un giorno, invece dovrebbe esserlo sempre. Tutti, dal Santo Padre fino alla più piccola creatura del mondo, dovrebbero sempre festeggiare la Santissima Trinità.

Io, Gesù, vi invito a pregare per le prossime elezioni. Le elezioni rappresentano un grande sperpero di denaro e un grande trionfo delle persone che si sentono potenti e forti. Queste persone si attaccano addirittura ai potenti uomini della Chiesa per avere voti. Invece di sperperare tutto questo denaro per la campagna elettorale, perché non lo mandano ai poveri e ai bambini per curarli e per salvarli? Perché non aiutano la povera gente, come la ragazze madri e i missionari? Quanto denaro si spreca in questo mondo e non si accorgono che i poveri pagano sempre! Al ricco va sempre bene: o vince o perde, ha sempre il denaro. Invece i poveri, gli anziani, i malati e i bambini poveri soffrono sempre.

Quando Dio abbraccia Me e lo Spirito Santo, ci chiama Figli e siamo Dio anche Noi. Cosa dobbiamo fare per convertire le anime? Quante volte ho detto: convertitevi e credete al Vangelo? Aiutate

le persone che hanno bisogno. Invece si fanno le elezioni. I politici e i prelati della Chiesa stanno sempre a posto davanti agli uomini, ma davanti a Dio come si trovano?

Io, Gesù, non ho altro da dirvi, se non di pregare affinché questi grandi personaggi del mondo e della Chiesa comprendano che devono convertirsi. Fanno le guerre, le elezioni e le grandi feste per il denaro. Raccolgono grandi masse di persone intorno al Santo Padre per il denaro. Fanno tutto per il denaro.

Ora andiamo alla promessa di questi due giovani, ma per questa lascio il posto alla Mamma.

Marisa - Adesso i due Gesù rientrano dentro il Padre.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono la vostra Mamma. Mettete in pratica quello che ha detto mio Figlio Gesù, che ha pronunciato poche parole, ma giuste, esatte.

Io sono venuta per aiutare questi due giovani e per far capire loro quanto sia importante la promessa. La promessa deve valere per sempre. Non potete pensare di emetterla e poi rinnegarla, non potete andare avanti e indietro. La promessa non è una sciocchezza, è importante; questo vale anche per gli altri che dovranno seguire questi due giovani. Dovete fare la promessa con amore, con sentimento puro, con lealtà e rispettandovi a vicenda. Dovete essere semplici come colombe e furbi come serpenti.

Benedico questi anelli, come ha fatto Gesù. Voi non vi accorgete quando Gesù benedice, ma come già vi ho detto, non c'è bisogno che tracci il segno della croce, perché basta la sua presenza per essere benedetti.

Miei cari figli, ascoltate quello che Gesù ha detto e mettetelo in pratica.

Miei due cari figliolini, vi auguro che la vostra promessa sia duratura. Vorrei dire che deve durare per l'eternità, ma poiché non può arrivare fino all'eternità, almeno fino alla morte.

Grazie a tutti voi presenti per le preghiere e per l'adorazione eucaristica, grazie di tutto.

Grazie a te, Eccellenza, che dai tutto te stesso alle anime. Devo dire che i giovani ogni tanto si addormentano, alla loro età dimenticano ciò che devono fare. Bisogna svegliarsi da questo lungo sonno.

Marisa - Beato chi ha sonno eppure è sveglio!

Madonna - Io sono con voi e, come vi ho promesso, vi aiuterò sempre.

Miei cari figli, andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Buona festa della Santissima Trinità. Pregate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Se avete letto il primo libro delle lettere di Dio ("La Catechesi di Dio"), sapete che ho insegnato a non mandar via le mosche quando fate il segno della croce. Chi ha le mani buone, le braccia buone, deve fare un bel segno di croce, che ricorda verità importanti.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - L'hanno presa e portata via.

Vescovo - E noi siamo ancora qui.

Marisa - Purtroppo siamo ancora qui.

Roma, 12 giugno 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia per la vostra presenza, soprattutto perché fate l'adorazione eucaristica. È una grande gioia per me vedervi pregare davanti a Gesù Eucaristia, anche se devo dire che non tutti rispondono, ma io sono felice ugualmente, perché lo è mio Figlio Gesù.

Voi sapete che un anno fa il vostro Vescovo, parlando del trionfo spirituale dell'Eucaristia, che avete già avuto e che qualcuno ha dimenticato, lanciò l'iniziativa di fare un anno eucaristico, esteso a tutta la Chiesa. Ebbene, due giorni fa ne ha parlato anche il S. Padre. Come mai tutto ciò che dice il vostro Vescovo è riportato con le stesse identiche parole? Vuol dire che qualcuno registra ciò che dice e poi lo riporta a chi sta in alto. Ogni riflessione, iniziativa, ispirazione che il vostro Vescovo vi comunica è conosciuta subito anche fuori di qui. Per voi deve essere una gioia, una soddisfazione che gli uomini della Chiesa sentano, ascoltino, in che modo non ha importanza, e ripetano ciò che dice il vostro Vescovo.

Domani è una grandissima festa. Il vostro Vescovo vi ha spiegato che nell'Eucaristia c'è il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù, c'è la Trinità. Voi conoscete anche un canto molto semplice e bello che dice: "Viva Gesù Eucaristia, viva la Madre dell'Eucaristia, che è la radice dell'Eucaristia".

Domani, tempo permettendo, perché non dipende da Noi, farete una bella processione. Tirate fuori tutto ciò che avete preparato: bandiere, fiori e stendardo. Quando fate la processione, non tutti, ma la maggior parte di voi è raccolta e prega secondo le intenzioni del Vescovo. Tante volte vi ho detto: "Pregate per il vostro Vescovo, ne ha bisogno, credetemi", come dissi alle pie donne, agli apostoli e ai discepoli: "Pregate per il vostro Gesù, perché ne ha tanto bisogno". Oggi, nel 2004, dico a voi, anche se siete pochi: "Pregate per il vostro Vescovo, perché ne ha molto bisogno".

Domani è una grandissima festa, una delle più grandi. Ricordate quando l'11 giugno del 2000, nelle mani del vostro Vescovo,

dall'ostia è fuoriuscito il sangue? Questo per farvi capire che nell'ostia c'è il Corpo e il Sangue di Gesù. Questo miracolo è avvenuto dopo un anno che Don Claudio era stato ordinato Vescovo da Dio, ma i piccoli e grandi uomini della Chiesa rifiutano ancora questa ordinazione episcopale. S.E. Mons. Claudio Gatti è stato ordinato Vescovo da Dio, lui è il Vescovo dell'Eucaristia, il Vescovo dell'Amore. Vi chiedo preghiere e sacrifici affinché gli uomini della Chiesa accettino il Vescovo ordinato da Dio. Vi chiedo anche di preparare la chiusura dell'anno sociale, che farete il 29 giugno.

Quando partirete per le vacanze, non dovete tralasciare la preghiera, dovete continuare a pregare, pregare e pregare. Imparate ad amare, poi pregate; questo ha detto mio Figlio Gesù. Se pregate e non amate, cosa ottenete? Nulla. Io vi vedo, leggo nei vostri cuori, come ben sapete, e so chi ama e prega e chi prega e non ama. Quindi coraggio: amate e poi pregate.

Vi attendo tutti domani, spero tanto che coloro che sono assenti oggi, siano presenti domani. Del resto, queste sono le ultime domeniche e poi il 29 giugno festeggerete i cinque anni di episcopato del vostro Vescovo e i quattro anni del miracolo eucaristico. Il 29 giugno sarà una grande festa per il Paradiso e per la Terra.

Coraggio. Gesù ha detto: io ho vinto il mondo, voi vincerete, anche per il trionfo della Chiesa. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo..

(Marisa mostra alla Madonna il frontespizio del giornalino, sul quale sono riprodotte le immagini di S. Giuseppe, di S. Paolo, di Paolo VI e del nostro Vescovo)

Madonna - Sì, li ho visti, Marisella, non mi interrompere.

Marisa - Voglio farti vedere tuo marito!

Madonna - S. Giuseppe, S. Paolo, Paolo VI e Monsignor Claudio Gatti: questi quattro personaggi hanno in comune tante cose, questi quattro faranno trionfare la Chiesa come Gesù vuole.

Marisa - Guarda quanto è bello tuo marito! Scusa. Adesso mi sgridi pure tu ogni tanto.

Senti, queste ferite che ho me le fai guarire? Io mi vergogno di averle.

Madonna - Tu devi fare quello che Dio vuole.

Ricomincio di nuovo. Insieme al mio e vostro Vescovo, insieme ai quattro grandi personaggi della Chiesa, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico tutti i bimbi, specialmente quelli per i quali tu, Marisa, hai tanto sofferto. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 13 giugno 2004 - ore 11:15
SS. Corpo e Sangue di Cristo
Lettera di Dio

(È appena terminata la processione eucaristica)

Gesù - Continuare e concludere la lunga preghiera, la lunga adorazione e la processione eucaristica non è solo mio compito, ma anche di Dio Padre e di Dio Spirito Santo.

Marisa - Gesù, aiuta tutti i malati, tutti coloro che hanno bisogno. So che hai parlato molto nei nostri cuori e soprattutto in quello del nostro Vescovo. Noi cerchiamo nel modo migliore di festeggiarti, di onorarti, di pregare e di soffrire.

Gesù - Miei cari figli, il vostro Gesù deve comunicarvi la lettera di Dio, che è piena d'amore nei vostri confronti. Pensate: in quale luogo si è verificato per la prima volta il trionfo dell'Eucaristia, quello spirituale? In questo piccolo luogo taumaturgico, dove c'è un piccolo cenacolo. In questo santuario non arriva una moltitudine enorme di persone, per il momento. Dio ha scelto questo luogo per santificarlo e santificare coloro che vi vengono.

Oggi è la festa del Corpo e Sangue di Gesù, la mia festa! Tu sei unita a me dal sangue che in abbondanza continua ad uscire dalle stimmate e tu conosci il motivo: per salvare il Papa.

Prima Paolo VI e poi Giovanni Paolo II sono rimasti illesi in quei luoghi dove dovevano essere uccisi. L'ultima volta, per non elencarle tutte, è avvenuto durante la recente permanenza del Presidente americano in Italia. Anche le giornate di ieri ed oggi dovevano essere di fuoco, e Dio Padre ha cercato in tutti i modi di attenuarle, chiedendo la sofferenza a chi poteva accettarla, non a tutti.

Io, di fronte a tanto vostro amore, alla processione e alle parole dette dal vostro Vescovo, dovrei tacere e tutto dovrebbe terminare con la S. Messa, una Messa partecipata, che, come sempre, cercate in tutti i modi di vivere come se fosse l'ultima della vostra vita.

Figliolini miei dilette, so cosa attendete. A voi il tempo dell'attesa sembra molto, molto lungo, a noi no. Dio può decidere di intervenire in qualsiasi momento, ma attende ancora conversioni, conversioni, conversioni. Altrimenti come può salvare la Chiesa? Questa Chiesa è retta attualmente da uomini che cercano il potere, il denaro e il piacere disordinato. Voi non volete questo. Quando tutto sarà cambiato, quando la Chiesa sarà rinnovata, tutto sarà bello per coloro che potranno vederla. Già vi ho detto che con la morte della vostra sorella e con la salita alle alture stupende del vostro Vescovo tutto cambierà. Allora per chi ha calunniato, diffamato e schiaffeggiato voi, che è come schiaffeggiare Me, sarà veramente troppo tardi per convertirsi.

Non allontanatevi mai dal luogo taumaturgico, ma come fa il vostro Vescovo, attaccatevi più che potete al tabernacolo, cioè a Me, Gesù. Lasciate da parte i piccoli affanni giornalieri, liberatevi dall'invidia e dalla gelosia, siate semplici, sinceri, onesti e buoni; vogliatevi bene.

Ora torno al Padre, anche lo Spirito Santo torna al Padre. Dal momento che avete già ricevuto la benedizione, perché la mia presenza è fonte di benedizione, la Mamma vuole stringervi forte al suo cuore e coprirvi col suo manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Si chiuderanno queste ferite?

Gesù - È Dio che decide, figlia mia.

Marisa - Ciao. Non sto bene per niente, ho avuto tanti contraccolpi durante la processione; aiutami ad ascoltare la S. Messa. Ciao.

Sì, ho capito, va bene, come voi volete.

Gesù - Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo e la Madre dell'Eucaristia, gli angeli, i santi e le anime salve sono con voi.

Marisa - Grazie, grazie. Ce la metterò tutta. Ciao.

Don Claudio, scusi, Eccellenza, sono andati via tutti, anche Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Vescovo - Durante la S. Messa, alla consacrazione, saranno di nuovo con noi.

Marisa - Con te ci sarà anche la Madonna mentre celebri la S. Messa.

Roma, 18 giugno 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla. Oggi è la festa del mio Sacratissimo Cuore. Quando recitate il S. Rosario voi ripetete la giaculatoria al mio Cuore; questo mi fa felice. Nessuno al mondo ha potuto godere come voi delle apparizioni così frequenti; ieri è venuta la mia Mamma, oggi sono venuto Io per augurarvi ogni bene ed invitarvi ad iniziare la novena per il 29 giugno.

Grazie dell'adorazione, anche se molti non vengono, ma Dio, che vede dall'alto dei Cieli, è contento di coloro che la fanno con amore e non per farsi notare. Qualcuno la fa per questo, ma Dio guarda coloro che hanno amato e dai quali viene amato.

Miei cari figli, il vostro Gesù è qui in mezzo a voi. Nonostante che ci siano sette miliardi di uomini e migliaia di santuari, Io sono qui, in questo luogo reso santo da Dio. Io sono il Figlio di Dio, Io sono la Seconda Persona della Santissima Trinità, Io vi amo. Vi ricordate quando dissi per la prima volta: "Imparate ad amare e poi pregate"? Imparate a rispettare il Vescovo, fate quello che dice, non agite secondo la vostra testa. Se al Vescovo piace qualcosa in un certo modo, dovete fare come piace a lui. Potete dare un consiglio, ma fate quello che dice il Vescovo; questo è rispetto, questo è amore.

Ogni volta che vi faccio un complimento o vi dico che avete fatto un passo avanti, succede qualcosa e qualcuno torna indietro. Ormai basta! Sono anni che veniamo in mezzo a voi e in nessun posto ci sono state tante apparizioni come qui. Pregate, credete al S. Vangelo e amatevi l'un l'altro come Io vi ho amato. Io, Gesù, ho dato la vita per ognuno di voi. Amatevi, fratelli, amatevi sempre. Non guardate la pagliuzza nell'occhio del vostro fratello, quando voi avete una trave. Se qualcuno sbaglia, riprendetelo, ma se ciò che ha fatto è una piccola mancanza, lasciate stare. Pregate, guardate il tabernacolo, attaccatevi al tabernacolo. Solo Gesù, Uomo-Dio, può aiutarvi e salvarvi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico gli ammalati, ce ne sono tanti, e i vostri oggetti sacri. Vi porto nel mio Cuore e la mia Mamma vi copre con il suo manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi hai promesso che domani mi farai vedere mamma.

Gesù - Stai tranquilla, Marisella.

Marisa - Ciao, Gesù. Sei il mio Sposo, però quanto mi fai soffrire! Va bene, accetto la sofferenza, purché si salvino delle anime; come Tu vuoi. Adesso, però, basta sangue. Dolore quanto ne vuoi, ma senza sangue. Ciao.

Don Claudio, Eccellenza, scusi, Gesù è andato via.

Roma, 20 giugno 2004 - ore 10:40

Lettera di Dio

Gesù - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Come ben sapete, i miei auguri vanno al vostro Vescovo per i cinque anni di episcopato. Certo, non sono stati cinque anni di gioia. In questi anni il Vescovo non ha visto molte anime intorno a sé, ma Dio è contento così. A Dio non piacciono le cose eclatanti e se si è posato e adagiato in questo piccolo posto, è perché ama le piccole cose. Davanti agli occhi di Dio il vostro Vescovo è un grande personaggio, imitatelo nella preghiera e nel lavoro che fa per le anime; anche se incontra musulmani lui ha una parola per tutti, dà un aiuto a tutti.

Gli auguri da parte di tutto il Paradiso vanno al vostro Vescovo, con la speranza che il nuovo anno sia un anno di gioia per tutti. Io sono Gesù, Colui che ti ha ordinato Vescovo e lo sarai fino alla morte, e anche dopo, perché dopo capiranno. Meditate questa frase: "Vescovo ordinato da Dio". Tu sei il Vescovo ordinato da Dio dopo duemila anni. Dopo gli apostoli, dopo S. Paolo è arrivato S. Claudio.

I santi non sono solo in Paradiso, ma anche sulla Terra, dove danno buon esempio e testimonianza; questo vale per tutti, maggiormente per il vostro Vescovo. Io vi chiedo, come sempre, di pregare tanto per lui. L'impegno più importante di ogni grande festa religiosa è la preghiera. Mi dà tanta gioia l'adorazione eucaristica che fate il venerdì, anche se non tutti rispondono. Coloro che rispondono sono molto graditi al mio Cuore.

Ripeto ciò che ha già detto la mia e vostra Mamma: ubbidite al Vescovo! Se il Vescovo dice di fare una cosa, dovete farla come lui dice. Potete dare dei consigli, ma l'ultima parola spetta al vostro Vescovo.

Auguri a te, Marisella, mia diletta sposa. So che tu non tieni a questa tua festa, so che sei contenta che venga festeggiato soprattutto il tuo Vescovo, il tuo fratello, il tuo amico. Ormai siete arrivati a 33 anni di vita comunitaria e questa vita è stata molto bella, molto pura e molto sincera. Ho sentito che tante volte hai detto alle persone: "Per andare avanti, per amarsi e volersi bene occorrono la sincerità e il colloquio". Questi miei due figli sono andati avanti per la loro sincerità; sono stati bastonati da tutte le parti, però la sincerità, la lealtà e il colloquio fra di loro non sono mai mancati. Vorrei che anche voi faceste lo stesso. Questo è vero amore, questo è il grande amore che Dio vuole.

Io, Gesù, ai miei due cari figli prediletti dico: "Auguri!", a te un po' meno, Marisella.

Marisa - Lo so, io sono sempre dopo il Vescovo, però sono contenta che lo amino e gli vogliano bene. Godo, godo e godo tanto quando vedo che il Vescovo è amato. Quando invece lo fanno soffrire, sto male anch'io.

Gesù - Via la tristezza adesso, pensate ad ascoltare la S. Messa per il vostro Vescovo e Dio benedirà tutti voi.

Io sono Dio, la Seconda Persona della Santissima Trinità. Come vedi, Marisella, ho le stimmate. Tu le hai ricoperte quasi tutte per non farle vedere, ti sei fatta fare addirittura una grande fasciatura.

Marisa - Sì, perché mi vergogno.

Gesù - Miei cari figli, coraggio e avanti! Vi aspettavate qualcosa di grande?

Marisa - Sì, sì. Il Vescovo non risponde, ma nel suo cuore dice di sì, sono sicura. Però sia fatta la volontà di Dio, come sempre.

Ti voglio raccomandare tutti i malati.
Adesso vai via anche Tu?

Madonna - Guarda chi ti ho portato!

Marisa - Mamma, mamma! Ti ricordi quando dicevi: "Preghiamo per l'Eccellenza"? Ora che sei in Paradiso continua a pregare per l'Eccellenza. Se puoi andare da Dio, vai e raccomandalo a Lui. Ciao, mamma, come sei bella, siete tutti belli. Grazie, grazie.

Madonna - Ti avevo promesso, Marisella, che ti avrei portato la mamma!

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico in particolare tutti i bimbi, specialmente quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Perché piangi, Marisella?

Marisa - Piango dalla gioia, sono contenta.
Senti, mamma vede tutte queste ferite che ho nel corpo?

Madonna - No, no, ho pensato io a tutto.

Marisa - Grazie. Ciao.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 24 giugno 2004 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Sì, ho capito. Ti raccomando tutte le persone che aspettano un bimbo e hanno difficoltà per averlo, la piccola Elisa, Lidia e tanti altri che si sono affidati alle mie preghiere. Io li affido tutti a te e tu affidale a Dio Padre.

Madonna - Miei cari figli, oggi è l'ultimo incontro biblico, forse qualcuno sarà felice e qualcuno non lo sarà. Le persone che vi partecipano sono sempre le stesse, le altre non hanno sentito neanche il desiderio di venire all'ultimo incontro.

Mancano cinque giorni alla grande festa, parlo dal punto di vista spirituale, per l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo e per la chiusura dell'anno sociale, un anno molto difficile e molto duro, non solo per i miei due figliolini, ma anche per voi. Sembra che la sofferenza corra dietro a tutti, però se tirate le somme potete dire: "Abbiamo riportato vittoria!". Come Gesù, che è morto in croce per riaprire il Paradiso a tutti coloro che vogliono andarvi, è felice, anche voi dovete essere contenti.

Il 29 festeggerete anche i santi Pietro e Paolo. Paolo è il grande amico del vostro Vescovo, i due hanno molte cose in comune, si assomigliano. È una festa piena di ricordi! Vi aiuterò a fare tutto per bene, con ordine. Di solito voi fate bene la processione, in silenzio e con raccoglimento, ma l'ultima volta qualcuno si è distratto, si è girato indietro per vedere chi era presente. Quando si porta Gesù Eucaristia in processione, bisogna rimanere sempre raccolti, non girarsi di qua e di là, non guardare se le bandiere sono dritte o storte. Unitevi a mio Figlio Gesù, pregate per la conversione di tanti peccatori e per ognuno di voi, per i vostri cari, i vostri figli, i vostri nipoti e vedrete che tutto diventerà più facile.

Quando vi faccio dei richiami materni vi correggete e quando vi faccio delle lodi crollate; questo ancora non l'ho capito. Quando pregate, state in chiesa, partecipate alla S. Messa, vi confessate e fate la S. Comunione, dovete fare raccoglimento e silenzio. Ultimo giorno di incontro biblico; qualcuno non vi ha partecipato quasi mai.

Marisa - Quella sono io. Che ci posso fare?

Madonna - In questo ultimo incontro biblico cercate anche voi di parlare, di dire qualcosa, di chiedere qualche spiegazione. Dove trovate un Vescovo che dedica tutto se stesso alle anime? Io giro in tante parrocchie e vedo come fanno l'incontro biblico, è molto deludente.

Coraggio, cercate di mettere in pratica queste piccolissime raccomandazioni che vi ho detto. Il 29 fate una grande festa, prima a S. Pietro e a S. Paolo. Scusa, Eccellenza, se li metto prima di te, poi festeggiate il vostro Vescovo con armonia, senza pettegolezzi, senza parlare dietro, e con amore; questo è ciò che piace a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, la Mamma si ritira in buon ordine, perché si prepara anche lei a partecipare alla S. Messa vicino al Vescovo. Voi pregate, non distraetevi, soprattutto le persone del coro, cercate di fare tutto bene, tutto per amore di Gesù.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio Cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 26 giugno 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È venuto il vostro Gesù a parlarvi, perché questo è il mese a Me dedicato, è dedicato al mio Cuore ed anche al vostro. Vorrei tanto che i vostri cuori fossero miei e che tutti insieme formassimo un unico cuore.

Alla festa dei SS. Pietro e Paolo e dell'anniversario dell'episcopato del vostro Vescovo, mancano appena tre giorni; continuate a pregare! Voglio ringraziare coloro che hanno fatto

l'adorazione eucaristica, coloro che sono venuti da lontano e coloro che pregano, anche se non possono essere qui presenti. Pregate per gli ammalati: sono tanti. Gli ammalati aumentano, come aumentano coloro che non amano Me, Gesù. Ci sono molte persone da convertire, per questo vengo e vi chiedo di pregare e amare. Insieme a Me formiamo un Cuore solo. Pensate che bello: il Cuore di Gesù insieme ai cuori di coloro che sono stati fedeli nel venire ogni volta che sono stati chiamati, sia per la novena, sia per l'adorazione, sia per la S. Messa e sono stati sempre presenti.

Vieni avanti, Mamma! Al mio Cuore voglio aggiungere il Cuore della Madre dell'Eucaristia e il Cuore del mio papà Giuseppe e ingrandirlo sempre più con le anime che sono in grazia, con le anime che vivono in grazia, con le anime che non fanno soffrire volontariamente.

Ricordatevi che la vita non è fatta solo di lavoro e di faccende domestiche. I miei due cari figli fanno l'adorazione eucaristica nella stanza di Marisella, perché lei non può scendere. Oggi è scesa, ma è stata molto provata dal demonio che l'ha malmenata in tutte le parti del corpo proprio mentre cantava. Aveva la gioia di cantare, perché, rispetto al solito, aveva un po' di voce, e il demonio l'ha attaccata, ma non ha vinto. Lei ha continuato, malgrado il dolore e le percosse, a cantare, a sorridere, a fare battute. Nessuno dei presenti si è accorto di quello che stava passando questa povera figliola; tutto questo l'ha offerto per voi, per la conversione dei peccatori, per i malati e soprattutto per il suo Vescovo, il nostro Vescovo.

Cerchiamo di unire i nostri cuori a quelli della Madre dell'Eucaristia, di Giuseppe, di tutti gli angeli e i santi del Paradiso e di tua mamma, Marisella, per diventare in questo modo un cuore grande, un cuore che ama Dio, che prega Dio così: "Dio, converti gli uomini, noi siamo nulla, però preghiamo molto per gli altri".

Sono rimasti tre giorni di preparazione per l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo. Non dimenticate mai che Mons. Claudio Gatti è il più grande Vescovo della Chiesa, perché è stato ordinato da Dio. Dio non gli ha chiesto il permesso, ha soltanto detto: "Ti ordino vescovo!". Non gli ha detto: "Se vuoi, sei libero di accettare o di rifiutare". Lui ha ubbidito e questa obbedienza gli ha portato tante sofferenze che voi non potete neanche immaginare, ma il suo cuore si è avvicinato al Cuore di Gesù e a quello della Madre dell'Eucaristia, è diventato grande, bello come il nostro.

Auguri a tutti e grazie!

Madonna - Io sono la Madre dell'Eucaristia e dopo che ha parlato mio Figlio Gesù non ho altro da dire. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricorda, Marisella: un unico cuore!

Marisa - Che bello! Ciao, mamma; prega per l'Eccellenza, ciao.
Don Claudio, ho detto a mamma di pregare per l'Eccellenza.

Roma, 27 giugno 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ancora oggi vi parla il vostro Gesù. Dopo che ieri ho detto che il mio Cuore, quello di mia Madre, di Giuseppe e i vostri cuori devono essere uniti insieme, due persone continuano a zoppicare fortemente, a mancare di rispetto al Vescovo e a fare i propri comodi. Io, Gesù, che amo tutti, anche i peccatori, cosa devo dire? Dico che nell'unione di tutti questi cuori ne mancano due, perché non vogliono correggersi e non vogliono cambiare. Ogni giorno il vostro Vescovo è stato pronto a richiamare queste persone con carità e con amore, addirittura le ha supplicate dicendo: "Comportatevi bene almeno in questi ultimi giorni che stiamo insieme, poi noi partiremo". Non è servito a nulla, hanno disubbidito e fatto pensieri che rimangono nel mio Cuore, perché se dovessi parlare e dire tutto, scoppierebbe uno scandalo. Ripeto a voi, miei cari figli: "Formate questo cuore, come ho detto ieri; amate le persone che soffrono, i malati, coloro che sono lontani, coloro a cui i vescovi hanno proibito di venire in questo luogo taumaturgico". Perché? Cosa si fa nel luogo taumaturgico? Si prega e si prega molto, ma i vescovi non vogliono che i loro diocesani vengano qui, e se questi lavorano alle loro dipendenze vengono ricattati; questo non è bello. Sapete cosa vuol dire? Tolgono loro il lavoro. Allora i laici buoni e i sacerdoti buoni non vengono, perché hanno paura di essere privati dell'ufficio o del lavoro. A loro volta, però, anche i vescovi hanno paura. Ma di che cosa? Quando tutto trionferà, allora sì che questi vescovi dovranno tremare. Voi siete coraggiosi a venire, perché sapete dove è la verità.

Anche se nelle grandi feste in tanti luoghi si raccolgono migliaia di persone, mia Madre è qui, Io sono qui, nel luogo che Dio ha reso taumaturgico e santo. Che cosa significa questo? Siete persone intelligenti per capire che se la Mamma del Cielo ed Io siamo qui, è perché questo luogo è stato scelto da Dio. Non cerchiamo le grandi masse, né i grandi santuari dove vanno tutti, ma non pregano. Le persone ragionano così: "Se lì va tanta gente, allora vado anch'io". Qui non c'è tanta gente e dicono: "Che cosa vado a fare?". Questa è la loro preghiera. Qual è la vostra preghiera? Quella del sacrificio, perché a volte avete contro anche i parenti. Ma voi ascoltate la Parola di Dio e andate avanti sereni e tranquilli. Vi accorgete che pian piano tutto si appianerà per coloro che vogliono cambiare. Coloro che vivono con la testa per aria, che non pensano né a Gesù, né a Maria, né al Vescovo e né a tutti voi, non cambieranno mai e non si salveranno. Non avranno più l'aiuto del Vescovo, perché l'hanno avuto, anche troppo. Io dico al Vescovo: "Eccellenza, basta, basta parlare con

le teste vuote, con le persone superbe, orgogliose e bugiarde, basta!". Ricordi Io cosa ho fatto? Ho preso la frusta e ho cacciato via tutti. Tu pensa alle anime che vogliono seguirti, che ti vogliono bene, che vogliono cambiare, che vengono per la direzione spirituale. Ti chiedo di ubbidirmi. Devi parlare solo se si verificano situazioni gravi, diversamente, basta, lascia stare. Quando sarà il momento si accorgeranno cosa vuol dire non aver amato.

Marisa - Già vai via, Gesù?

Gesù - Sì, vado via, ma ti mando la Mamma.

Madonna - Io, la Mamma, non ho niente da aggiungere dopo quello che ha detto mio Figlio Gesù, vi dico soltanto di ubbidire a Lui e mettere in pratica quanto vi ha detto.

Vedo tante madonnine qui in fila, sono bene allineate, come dovrete essere voi durante la processione: in silenzio, con raccoglimento, pregando, cantando e senza girarvi a guardare le persone, perché è presente Dio. Guardate sempre avanti.

Anch'io dico al Vescovo: "Basta!".

Marisa - Io o te?

Madonna - Io, ma diglielo anche tu.

Marisa - Gliel'ho detto già stamattina: "Basta!".
Eccellenza, basta!

Vescovo - Basta!

Marisa - Ha detto: "Basta!".

Madonna - Grazie, miei cari figli, della vostra presenza, soprattutto ringrazio coloro che con sacrificio sono venuti da lontano. Coraggio, Ugo, la meta è vicina.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Senti, la mamma dove sta? Eccola! Ciao, mamma, ciao.
Basta!

Roma, 29 giugno 2004 - ore 10:50
Lettera di Dio

Gesù - Avete cantato alla mia Mamma l'inno all'amore, il Magnificat, ed Io, Gesù, ero qui in mezzo a voi. La mia Mamma vi ha seguito passo passo durante la processione eucaristica e a un certo momento, guardando la vostra sorella, le ha detto:

"Coraggio, cammina, vai fino in fondo". È stato molto duro e doloroso per lei camminare vicino al Vescovo.

Io, Gesù, sono contentissimo di tutto ciò che avete preparato e realizzato, anche se c'è stata qualche imprecisione, ma non fa nulla. Non sempre tutto riesce bene, ma voi siete riusciti a preparare benissimo tutto, siete stati veramente bravi. Siete stati raccolti durante la processione, anche se qualcuno ha parlato, fra tanti c'è sempre qualcuno che perde il filo di ciò che deve fare.

Oggi è una grandissima festa, anzi, sono tante feste e soprattutto è l'anniversario dell'ordinazione episcopale del vostro Vescovo; vi chiedo con tutto il cuore di pregare per lui. Devono pregare in modo particolare le suore presenti che incontrano tante difficoltà in comunità e i laici che sono stati allontanati da questo luogo taumaturgico con il ricatto e con la minaccia di perdere il lavoro.

Oggi fate anche la chiusura dell'anno sociale, un anno pieno di fatica, di sofferenza, di amarezza, ma anche di gioia, perché voi non potete neanche immaginare quante anime, non di questa città, si sono convertite e sono ritornate a Me. Anche musulmani e protestanti che non credevano all'Eucaristia sono tornati a Gesù Eucaristia. A voi dico di non diventare abitudinari, ricevetemi sempre nel vostro cuore con tutto l'amore che potete. Vi ricordate quando ho detto: "Facciamo un grande cuore formato dal mio, da quello della mia e vostra Mamma, del mio papà Giuseppe e dai vostri cuori"? La vostra sorella ha visto in Paradiso un grande cuore che abbracciava tutte le anime sante.

Io e la mia Mamma ogni volta che veniamo nel luogo taumaturgico chiediamo preghiere e sofferenze, chiediamo di amarvi, di volervi bene, di essere umili, sinceri. Via l'orgoglio, la presunzione, il primeggiare; in Paradiso arrivano gli umili e i semplici; se non diventerete piccoli come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli.

Quando c'è da dire qualcosa, da fare qualche richiamo, non dovete tirarvi indietro. Quante volte vi ho detto questo? Non dovete dire: "Non faccio il richiamo perché è più grande, più importante di me". Se tu sai che sei nella verità e l'altro mente, devi richiamarlo. Questo è ciò che Io vi ho insegnato nel Vangelo, questo dice nelle sue lettere anche il grande S. Paolo, l'amico fraterno del nostro Vescovo. S. Pietro e S. Paolo erano due persone burbere, ma forti, coraggiose, sincere e hanno lottato contro tutto pur di far conoscere e amare Me, Cristo Gesù. Anche il vostro Vescovo fa lo stesso; lotta, combatte e se vede qualcosa che non va, interviene, la dice, non la manda a dire. Il Vangelo insegna che quando qualcuno manca, anche se è un superiore, anche se è il Papa, va richiamato. I superiori, se non fanno il loro dovere, sono nulla di fronte a Dio e vanno ripresi.

Io ho il Cuore pieno di amore per voi e voglio che veniate tutti in Paradiso con Me, con la Mamma, con Giuseppe e tutti gli angeli e i santi.

Avete fatto una bella e sofferta preparazione. Grazie a tutti: agli adulti, ai giovani e ai bimbi, che hanno gettato i fiori

davanti a Gesù Eucaristia. Grazie soprattutto a coloro che sono venuti da lontano, molto lontano, come Henry. Continuate così e pregate, pregate, pregate. Cosa devo dire dopo tutto quello che avete fatto, di fronte a tanta bellezza e al vostro amore che è venuto fuori? Cosa può dirvi ancora il vostro Gesù? Di amarvi! Imparate ad amare e poi pregate, perché non è il bimbo che fa soffrire, ma sono i grandi che a volte parlano, anche durante l'esposizione dell'Eucaristia.

Permettetemi di fare un augurio ai ministri straordinari, perché è anche il loro anniversario, e lo meritano. Il vostro Vescovo vi vuole precisi, sinceri, umili e semplici. Quando arriverete a questo, allora tutto sarà bello in Terra e in Cielo.

Pregate per il vostro Vescovo, perché ha una pesante croce sulle spalle, ha la Chiesa sulle spalle. Per chi non sa pregare è sufficiente che dica: "Gesù, Maria, aiutate il nostro Vescovo". Tu sarai felice, Marisella, nell'alto dei Cieli.

Sì, qui accanto a Me c'è la tua mamma. Vedi com'è bella?

Marisa - Sì, mi commuove vederla. Oh, quanti bimbi, anche i negretti, gli africani! Don Claudio, ci sono i bimbi che abbiamo battezzato, quando Gesù ci manda in bilocazione nel mondo.

Gesù - Sì, sono tutti qui, accanto a nonna Iolanda.

Coraggio, questo ti deve dar forza per accettare la sofferenza che Dio ti manda e queste stimmate che continuano a sanguinare. Fallo per il tuo Vescovo, accetta tutto per il tuo Vescovo, per la pesante Chiesa che ha sulle spalle. Non sono pesanti le mura, ma gli uomini della Chiesa. Tu soffri e offri per il Vescovo.

Marisa - Gesù è andato via con tutti gli angeli e i santi. Ecco la Madonnina!

Madonna - Mettete in pratica quello che mio Figlio Gesù vi ha detto: amatelo e amatevi. Il motto "Imparate ad amare e poi pregate" è molto importante, è inutile recitare tante preghiere se poi non si ama il fratello o l'amico, se non si ama il Vescovo. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Do un bacio anche a mamma e ai nipotini, perché prima non l'ho dato.

Eccellenza, sono andati tutti via.

Vescovo - Poi ritornano per la S. Messa.

Marisa - Alla S. Messa vengono Gesù, la Madonna e S. Giuseppe.